

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 14 MARZO 2011

23.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Commemorazione 150° anniversario dell'Unità d'Italia Cordoglio per il terremoto che ha colpito il Giappone p. 3	Approvazione bilancio di previsione 2011 e suoi allegati p. 31
Comunicazioni del Presidente p. 3	L.R. 24/1/1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2011 p. 51
Ordine del giorno a sostegno della lotta per la democrazia in Iran (<i>Rinvio</i>) p. 3	Approvazione variante normativa art. 7 “Destinazioni d’uso” comma 3 Nta Prg p. 57
Interrogazioni e interpellanze p. 4	Permuta terreni nel Peep di Piansevero fra la Coop. Metaurense e il Comune di Urbino p. 58
Conferimento della cittadinanza onoraria di Urbino al generale di brigata Giovanni Nistri p. 9	Cessione relitto stradale vicinale di Ca' Buffigno p. 59
Approvazione del “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari anno 2011” p. 11	Approvazione convenzione per la gestione in forma associata per la istituzione del nucleo di valutazione p. 60
Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013 ed elenco annuale dei lavori p. 23	Adesione al Centro servizi territoriale provinciale (Cstpu) — Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione fra l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la gestione del Cstpu p. 65
Conferma regolamento addizionale comunale Irpef anno 2011 p. 30	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno .. p. 66
Conferma aliquote e detrazioni Ici anno 2011 p. 30	

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

La seduta inizia alle 15,30

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Felici e Guidi

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

**Commemorazione 150° anniversario dell'Unità d'Italia
Cordoglio per il terremoto che ha colpito il Giappone**

PRESIDENTE. Stante le circostanze, da una parte sentiamo grande gioia e felicità per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, dall'altra parte siamo addolorati e partecipi della sciagura tremenda capitata al Giappone, quindi proporrei di dedicare questo momento di raccoglimento, da una parte al ricordo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e dall'altra parte al popolo giapponese al quale ci sentiamo vicini in questo tremendo momento.

Vi invito ad alzarvi in piedi e ad ascoltare anche l'Inno nazionale, oltre a partecipare al lutto che ha colpito il Giappone.

*(Viene eseguito l'Inno nazionale
Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)*

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Ricordo sempre che le nostre sedute sono audiovideoregistrate. Devo

confermare che c'è attenzione, da parte dei cittadini, ai lavori. Ringraziamo anche Fausto per la sua presenza importante.

Rammento inoltre il prossimo impegno del Consiglio comunale e della Giunta presso la città di Pesaro giovedì 17. Confermo che ci sarà il pullman in partenza alle 9,15 precise, per raggiungere puntualmente Pesaro per l'alzabandiera alle 10,30 e, a seguire, in prefettura, i Consigli congiunti della Provincia e dei Comuni che sono indicati: Pesaro, Urbino, Fano e Pergola. Il pullman partirà dall'area ex dispensario, così c'è anche la possibilità di lasciare la macchina.

E' stato presentato un ordine del giorno da parte del capogruppo di Liberi per cambiare Maurizio Gambini. E' stato distribuito, quindi sarà trattato successivamente.

Ordine del giorno a sostegno della lotta per la democrazia in Iran (Rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Ordine del giorno a sostegno della lotta per la democrazia in Iran.

Propongo il rinvio di questo punto del-

 SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

l'ordine del giorno in quanto abbiamo la necessità di ulteriori contatti con la delegazione. Mi confermano che la settimana prossima ci sarà la delegazione internazionale presente ad Urbino, quindi vedremo qual è il punto della situazione.

Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Interrogazioni e interpellanze.

Vi sono tre interrogazioni. La prima è presentata dai capigruppo Lucia Ciampi e Alfredo Bonelli.

Ha la parola il consigliere Ciampi per illustrare l'interrogazione.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli):

“Premesso che la precedente amministrazione nel 2005 ha istituito n. 2 figure di alta professionalità per la durata di tre anni. Scadenza prevista nel 2008;

a marzo 2010, senza che la giunta avesse deciso di rinnovare le suddette figure, con una determinazione dirigenziale è stato ripristinato l'incarico di alta professionalità a una sola figura;

il Dirigente dei Servizi Finanziari non ha attestato la copertura finanziaria, in quanto la giunta mai ha affidato le risorse finanziarie necessarie per le due figure di Alta Professionalità;

durante l'estate trascorsa, il dipendente che avrebbe dovuto beneficiare dell'alta professionalità in base alla sola determinazione dirigenziale, ha promosso un contenzioso verso il dirigente dei Servizi Finanziari;

nel mese di ottobre 2010 l'amministrazione decide di riattivare le 2 figure di alta professionalità con decorrenza dicembre 2010.

INTERROGA PER SAPERE

- se con il ripristino delle due figure di alta professionalità si è voluto riparare ad un

contenzioso in atto che in realtà vedeva contrapposto il parere di due dirigenti”.

LUCIA CIAMPI. In generale le alte professionalità hanno una durata: possono essere confermate, ripristinate oppure la Giunta può individuare nuovi dipendenti cui assegnare un'alta professionalità.

In particolare non abbiamo nessun elemento per ritenere più o meno opportuno la riconferma delle due alte professionalità.

L'obiettivo di questa interrogazione invece, è dimostrare che l'Amministrazione non ha un ruolo di indirizzo della macchina comunale ma ha un ruolo subalterno, ratifica decisioni prese altrove, pur essendo invece di sua competenza.

Si chiede di conoscere, quindi, se il ripristino è dovuto alla necessità, oppure per porre fine ad un contenzioso fra due dirigenti.

Sappiamo che al cospetto del collegio di conciliazione non si è conciliato affatto ma non si conosce il risultato finale.

Percorro velocemente i fatti. L'amministrazione comunale nel 2005 istituisce due alte professionalità, scadenza 2008. Alla scadenza la Giunta non rinnova, affermando, tra l'altro, che sta valutando la possibilità di procedere ad una nuova distribuzione. Il dirigente il 15 marzo 2010 con una sua determina ripristina l'incarico ma il dirigente dei servizi finanziari dà parere negativo, poiché la Giunta, sostiene, non ha affidato le risorse e il dipendente fa ricorso.

Il 23 settembre 2010 presso la direzione provinciale del lavoro si presentano il dipendente e il dirigente incaricato del Comune ma non conciliano. Qui il percorso si interrompe, almeno noi non sappiamo come continua, però sappiamo che il 21 ottobre 2010 l'Amministrazione, dopo cinque anni di silenzio, annullando quanto affermato precedentemente, ripristina le due alte professionalità.

Noi vorremmo sapere come si è concluso il contenzioso. Se si va fino al collegio di conciliazione con impegno economico e ore di lavoro spese, si deve arrivare a una conclusione. Vorremmo sapere chi dei due dirigenti ha sbagliato. Può un dirigente ripristinare l'alta professionalità senza un atto della Giunta? Non si può sostenere che i due itinerari siano indi-

pendenti, tutt'altro. I tempi non sono una variabile indipendente. L'Amministrazione ha annullato quanto ha affermato ritornando indietro, ma soprattutto è evidente che quella riorganizzazione della macchina comunale promessa in due legislature, non c'è stata. L'unico cambiamento apportato è stato l'istituzione di cinque nuove posizioni organizzative e il malumore espresso a suo tempo da 65 dipendenti con una lettera firmata. Annullare, poi ripristinare alte professionalità in seguito al contenzioso non è programmazione, si permettono ai dipendenti, inoltre, incarichi esterni limitati. Per le alte professionalità e per i dipendenti stessi, sempre a nostro parere, non sono specificate le mansioni. Vorremmo sapere se ci sono dati che certifichino gli obiettivi raggiunti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Tengo a precisare che io mi limito a rispondere a quello che lei ha messo per iscritto. Lei chiede esclusivamente "se con il ripristino delle due figure di alta professionalità si è voluto riparare a un contenzioso in atto che in realtà vedeva contrapposto il parere di due dirigenti". Quindi lei ha scritto due righe, ma la sua presentazione è stata molto più complessa. A questa interrogazione potrei rispondere semplicemente dicendo "no", perché è una domanda. Detto questo, cercherò di rispondere alla sua articolata interrogazione, in modo lineare, spero, per farmi comprendere.

Le figure di alta professionalità sono istituite con il contratto degli enti locali, art. 8. Vengono corrisposte con una cifra unica di 8.838 euro che, se non vengono investiti in questo capitolo, vengono accantonati. Quindi nel 1999 il contratto istituisce questa figura. Nel 2005 l'Amministrazione conferisce le somme che erano rimaste accantonate per anni a due figure, una all'urbanistica, una agli affari sociali e generali. Dopodiché queste durano per tre anni o poco più, quindi arriviamo fino al 2009. Nel 2010 la Giunta istituisce, non i dipendenti come lei ha detto, perché la Giunta non indica quali sono i dipendenti, ma le figure e le

assegna ad un servizio. Esattamente ripristina le due alte professionalità: una l'istituisce per l'urbanistica, una per gli affari generali e sociali, dopodiché i dirigenti fanno le loro procedure.

Posso dire che nel frattempo il contenzioso in atto da parte di alcuni dipendenti nei confronti del Comune non ha subito variazioni in seguito a questa decisione della Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non mi considero soddisfatta affatto, anche perché non è come sostiene l'assessore, cioè "due righe", perché la premessa è nell'interrogazione che ho presentato e di fatto è quello che poi ho detto a voce, nella premessa è spiegato tutto.

E' chiaro che in una interrogazione si deve riassumere, altrimenti non ci sarebbe l'intervento, se dovessi dire tutto in una interrogazione. Abbiamo fatto sempre così. In ogni caso non è questo il problema. Il problema è che la sua risposta mi lascia perplessa, in quanto dire "sono per legge...". Nessuno ha mai negato, ci mancherebbe altro che faceste delle cose che non si possono fare per legge, però voi avete istituito due alte professionalità che, ho detto nella premessa, hanno scadenza, erano scadute e voi in un atto avete detto che volevate pensarci, perché potevate pensare anche di affidarle ad altri. Non c'è l'obbligo di riaffidarle all'urbanistica e ai servizi generali, potevate anche cambiare. Ma io non voglio assolutamente sostituirmi alla Giunta, il problema è che voi avete ripristinato le due alte professionalità mentre era in atto un contenzioso. Non lo avete fatto di vostra spontanea volontà. E' chiaro che io non ho la certezza ma uno diceva che "a pensar male si fa peccato ma ci si azzecca": lo avete fatto per porre fine ad un contenzioso.

Oltretutto, nonostante l'interrogazione voleva sapere se si è voluto porre fine a un contenzioso, lei mi ha detto no. Ma allora perché avete aspettato che fosse in atto un contenzioso? Leggendo le date vi ho fatto vedere che il 23 settembre c'è stato di fronte alla direzione provinciale, un tentativo di conciliazione e non si è conciliato; voi avete fatto la

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

delibera di Giunta un mese dopo, quindi non è una decisione vostra. E' chiaro che voi avete la libertà — lo ripeto, a chi amministra riconosco tutto — di fare come ritenete, però lasciatemi anche il dubbio.

Comunque non mi ha detto chi dei due dirigenti ha sbagliato. Se un dirigente ripristina un'alta professionalità senza un atto di Giunta, l'altro dice "non lo potevi fare", uno dei due ha sbagliato. O ha sbagliato chi l'ha istituita, o ha sbagliato chi ha detto "non lo potevi fare". Quindi un intervento da parte dell'Amministrazione ci dovrebbe essere. Non vedo due dirigenti che tra di loro non vanno d'accordo e la Giunta che sta a guardare. Per me la Giunta è parte attiva.

L'altra domanda che mi sono fatta è: cos'ha fatto l'Amministrazione, se il dirigente doveva aspettare l'atto di Giunta per prendere un'iniziativa? E' chiaro che non voglio vedere nessuno in manette, però un atto amministrativo di richiamo, di riduzione d'incentivo, si sarebbe dovuto adottare. Non è un buon modo di amministrare, di sicuro.

Comunque, aspettiamo anche la fine del contenzioso, perché non si è conciliato. Ripeto, qui non è assolutamente in gioco il dipendente, ma se il dipendente ritira il ricorso e ha avuto l'alta professionalità, cosa devo pensare? Non è un buon modo di amministrare, comunque la mettiate.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2 dei consiglieri Bartolucci, Annibali e Salvetti.

Ha la parola il consigliere Bartolucci per illustrarla.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Bartolucci, Annibali e Salvetti):

"I sottoscritti consiglieri comunali Bartolucci Raniero, Salvetti Susanna e Annibali Marco chiedono all'Amministrazione:

*Se è previsto nel piano dei lavori dell'anno in corso la sistemazione delle strade di Via Europa e Via Venezia di Schieti viste le precarie condizioni in cui si trovano essendo molto trafficate dai cittadini che vi risiedono;
Se è prevista la sistemazione della strada Schieti*

– Pallino anch'essa in condizioni precarie e molto frequentata da automobilisti di tutta la vallata".

RANIERO BARTOLUCCI. Noi tre consiglieri della zona vorremmo sapere se nel piano dei lavori è prevista la sistemazione della strada di via Europa e della strada di via Venezia. Avevamo messo anche la strada di Pallino quando ancora la frana non c'era. Sono poche centinaia di metri e quella strada è diventata impraticabile, poi lì abitano molte famiglie.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Per quello che riguarda le due strade di Schieti, via Europa e via Venezia, con l'azione 2510, nel bilancio 2011, "Manutenzione delle strade e delle frazioni", abbiamo previsto 100.000 euro e queste due strade hanno priorità nella frazione di Schieti, perché sono molto ammalorate, soprattutto via Europa dove ho fatto un sopralluogo insieme all'ing. Spadoni. C'è assolutamente l'intenzione di metterle a posto. Invece per quello che riguarda la strada di Pallino, l'abbiamo chiusa con ordinanza 4 marzo 2011, perché la frana che già colpiva l'ultimo tratto prima del cimitero, è peggiorata, sono scesi anche i blocchi di cemento che separavano la strada dal fosso. Quella strada, con l'ordinanza n. 31 è stata chiusa e rimarrà chiusa fino a quando arriveranno questi denari — è nella lista dei danni provocati dal maltempo — per risistemarla. Fino ad allora, quella rimarrà chiusa.

Vedo anche degli abitanti della strada di Pallino, con i quali ho avuto anche colloqui telefonici, so che voi siete preoccupati, perché nonostante la chiusura di quella strada, la gente che è anarchica — poi sono i primi a non avere senso civico — se ne fregano del segnale, passano, aprono il cancello e addirittura non si scomodano neanche a richiuderlo, perché è troppo scomodo scendere dalla macchina e richiuderlo. Quindi in effetti, con quella chiusura la gente passa ugualmente. Abbiamo ragionato su questa chiusura. Adesso verificheremo, magari faremo un sopralluogo. Resta il

 SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

fatto, però, anche quelle due-tre famiglie che sono subito dopo la frana, restano fuori, se li chiudiamo. Quindi, vedremo. Abbiamo pensato, visto che c'è qualche anziano che magari ha bisogno di ricoveri quasi mensili, ci ragioneremo. Vi invito a venire in assessorato e vedremo di trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sono abbastanza soddisfatto. L'assessore ha detto che via Europa e via Venezia si faranno, la strada di Pallino si farà quando arriveranno i fondi. Grazie.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 3 dei consiglieri Bonelli e Ciampi.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Bonelli e Ciampi):

“Premesso che:

- con D.C.C. N° 40/2002 si inizia a parlare di impianto di risalita nell'adozione del Piano attuativo sett. 4 Parco Urbano – Loc. Ex Fornace Volponi;

- con D.C.C. N° 73/2007 viene approvato il progetto preliminare “Risanamento versante S.E. del Centro Storico con costruzione asse attrezzato”...

- con D.C.C. N° 70/2008 viene approvata in via definitiva la variante al PRG;

- con D.G.M. N° 127/2008 viene approvato il progetto esecutivo del “Risanamento del versante S.E. del Centro Storico, 1° stralcio, riservato alla sistemazione del dissesto gravitativo, attraverso la costruzione di una condotta interrata che in seguito avrebbe ospitato l'impianto di risalita ;

- con D. Dir. N° 212/2008 sono aggiudicati i lavori alla ditta COSPE s.r.l. di Collecchio (PR).

- in data 26.2.2009 viene sottoscritto il verbale di cantierabilità dei lavori;

- con D. Dir. N° 118/2009 viene affidato all'ing. Pompili l'incarico di Direzione lavori.

- Con delibera di Giunta municipale l'impianto di risalita viene definito e suddiviso in stralci

Considerato che:

- già agli inizi degli anni 90 nello stesso luogo iniziarono lavori per la ristrutturazione del nuovo Tribunale (fu scavata una buca vicino alle mura che per anni rimase aperta), lavori che furono prima sospesi e poi non più eseguiti per una serie di problemi, forse ritrovamenti di reperti, riporto di terreno ecc...

- i lavori del 1° stralcio , riguardanti la costruzione del canale drenante delle acque che in seguito dovrebbe ospitare l'impianto di risalita e iniziati il 3.8.2009 , sono stati interrotti dalla Soprintendenza per il ritrovamento di reperti archeologici , lavori che sarebbero dovuti riprendere a settembre dopo un lungo periodo di osservazione e studio dei reperti stessi ;

- in tale data i lavori non sono ripresi pur avendo l'impresa iniziato la preparazione del cantiere;

- la ditta avrebbe avanzato una richiesta di indennizzo per la sospensione dei lavori di € 400.000,00;

- la Soprintendenza ha bloccato tutto adducendo come motivazione la irritualità della procedura adottata;

- di tutto ciò non è stata data comunicazione né ai consiglieri né ai cittadini;

si chiede di conoscere :

1. Se la zona è stata o sarà vincolata.
2. Quanto tempo occorre ancora per stabilire il valore dei reperti e la riapertura del cantiere.

3. Se ci sono altri motivi ostativi che bloccano la prosecuzione dei lavori .

4. Chi pagherà l'indennizzo richiesto dalla ditta per il fermo cantiere se non è previsto nello importo dei lavori né le leggi vigenti prevedono somme a carico della Soprintendenza per tale fermo.

5. Perché è stato fatto l'esproprio d'urgenza del terreno per la costruzione della strada e dei parcheggi che dovrebbero servire per la stazione intermedia dell'impianto , se già ci sono problemi per il 1° stralcio dell'opera e non si sa se i lavori proseguiranno a breve”.

ALFREDO BONELLI. Saluto il Sindaco, la Giunta, il Presidente e i colleghi.

Questa nostra interrogazione intende arrivare a capire cosa succede nel cantiere di

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Santa Chiara, relativamente all'impianto di risalita e le conseguenze che questo può avere.

Leggo velocemente l'interrogazione:

“Premesso che:

- con D.C.C. N° 40/2002 si inizia a parlare di impianto di risalita nell'adozione del Piano attuativo sett. 4 Parco Urbano – Loc. Ex Fornace Volponi;

- con D.C.C. N° 73/2007 viene approvato il progetto preliminare “Risanamento versante S.E. del Centro Storico con costruzione asse attrezzato”...

- con D.C.C. N° 70/2008 viene approvata in via definitiva la variante al PRG;

- con D.G.M. N° 127/2008 viene approvato il progetto esecutivo del “Risanamento del versante S.E. del Centro Storico, 1° stralcio, riservato alla sistemazione del dissesto gravitativo, attraverso la costruzione di una condotta interrata che in seguito avrebbe ospitato l'Impianto di risalita ;

- con D. Dir. N° 212/2008 sono aggiudicati i lavori alla ditta COSPE s.r.l. di Collecchio (PR).

- in data 26.2.2009 viene sottoscritto il verbale di cantierabilità dei lavori;

- con D. Dir. N° 118/2009 viene affidato all'ing. Pompili l'incarico di Direzione lavori”

Aggiungo che con delibera di Giunta municipale l'impianto di risalita viene definito e suddiviso in stralci, e purtroppo c'è un piccolo errore, perché abbiamo chiamato primo stralcio quello di Santa Chiara e abbiamo chiamato primo stralcio quello dell'accesso al Consorzio.

Seguito la lettura:

“Considerato che:

- già agli inizi degli anni 90 nello stesso luogo iniziarono lavori per la ristrutturazione del nuovo Tribunale fu scavata una buca vicino alle mura che per anni rimase aperta), lavori che furono prima sospesi e poi non più eseguiti per una serie di problemi, forse ritrovamenti di reperti, riporto di terreno ecc...

- i lavori del 1° stralcio , riguardanti la costruzione del canale drenante delle acque che in seguito dovrebbe ospitare l'impianto di risalita e iniziati il 3.8.200, sono stati interrotti dalla Soprintendenza per il ritrovamento di

reperti archeologici , lavori che sarebbero dovuti riprendere a settembre dopo un lungo periodo di osservazione e studio dei reperti stessi ;

- in tale data i lavori non sono ripresi pur avendo l'impresa iniziato la preparazione del cantiere;

- la ditta avrebbe avanzato una richiesta di indennizzo per la sospensione dei lavori di € 400.000,00;

- la Soprintendenza ha bloccato tutto aducendo come motivazione la irritualità della procedura adottata;

- di tutto ciò non è stata data comunicazione né ai consiglieri né ai cittadini; si chiede di conoscere:

6. Se la zona è stata o sarà vincolata.

7. Quanto tempo occorre ancora per stabilire il valore dei reperti e la riapertura del cantiere.

8. Se ci sono altri motivi ostativi che bloccano la prosecuzione dei lavori .

9. Chi pagherà l'indennizzo richiesto dalla ditta per il fermo cantiere se non è previsto nello importo dei lavori né le leggi vigenti prevedono somme a carico della Soprintendenza per tale fermo.

10. Perché è stato fatto l'esproprio d'urgenza del terreno per la costruzione della strada e dei parcheggi che dovrebbero servire per la stazione intermedia dell'impianto , se già ci sono problemi per il 1° stralcio dell'opera e non si sa se i lavori proseguiranno a breve”.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Do lettura della relazione che mi ha fatto il dirigente ing. Giovannini:

“Relativamente all'interrogazione presentata dai consiglieri di minoranza Lucia Ciampi e Alfredo Bonelli si precisa quanto segue.

I lavori di scavo per l'attivazione del cantiere sono stati iniziati il 3 agosto 2009 sotto la diretta sorveglianza della soprintendenza archeologica di Ancona, come da progetto approvato. In corso d'opera sono stati

rinvenuti i resti archeologici. Il Comune, in stretta collaborazione con la soprintendenza, ha portato avanti una campagna di scavi per analizzare ed approfondire le indagini storico-scientifiche, operazione che si è conclusa a luglio del 2010.

In data 26 agosto 2010 il soprintendente per i beni archeologici delle Marche rilascia autorizzazione n. 8113 che cita: Si dispone lo smontaggio assistito di tutte le strutture murarie, alzati, fondazioni e pavimenti, da realizzare anche con l'aiuto di operai e mezzi meccanici sotto la supervisione di un operatore archeologo deputato alla raccolta dei dati tecnico-scientifici.

In data 5 gennaio 2011 la soprintendenza archeologica ha avviato il procedimento per l'istituzione del vincolo nell'area in oggetto.

Attualmente sono in corso contatti con la soprintendenza archeologica di Ancona e la direzione generale per concertare i contenuti del vincolo di cui è stata avviata la procedura ed un progetto di valorizzazione dei reperti che permetta nel più breve tempo possibile la ripresa dei lavori.

Oltre a ciò non ci sono altri motivi ostativi che bloccano il cantiere. Le richieste avanzate dalla ditta, che al momento appaiono infondate, saranno verificate in base alla normativa sugli appalti pubblici che regola le sospensioni dei lavori. Il progetto generale della risalita, denominato Risanamento versante sud-est del centro storico con costruzione di asse attrezzato ed impianto di risalita da ex Fornace Volponi a via Santa Chiara, prevede cinque stralci funzionali e funzionanti, che possono essere avviati autonomamente”.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Per quanto riguarda le informazioni, finalmente ci sono arrivate e ringrazio l'assessore, però devo eccepire una serie di questioni.

Prima di tutto, sapevamo perfettamente che c'era un'area archeologica, lo conoscevamo benissimo. Su quell'area vi sono anche gli studi: se andate negli archivi comunali e trovate

il progetto di via Santa Chiara, si capisce perfettamente che in quella via c'erano dei siti archeologici anche abbastanza importanti. Poi sappiamo tutti che in quell'area si era insediata una città romana del periodo imperiale, di cui abbiamo trovato resti anche da altre parti. Quindi non è che la cosa non era risaputa.

In due delibere diverse sono stati citati due “primo stralcio”. E' vero che possiamo dividere in cinque, in trenta, quello non è un problema, ma ricordiamoci che l'intervento dovrebbe costare intorno ai 10-12 milioni di euro, se aspettiamo costerà ancora di più, ma da parte pubblica, non da parte privata.

Tempo fa era stato detto che quell'impianto sicuramente veniva accantonato, momentaneamente, perché non c'erano soldi a sufficienza. Quindi non capisco perché ci si accanisce su certe situazioni che non hanno senso.

Comunque, lì sopra non è stato fatto un impianto per il drenaggio ma è stata costruita la stazione di arrivo, o almeno parte della stazione di arrivo. Il progetto parla di circa 2 milioni di euro e parla di risanamento del versante, non della costruzione dell'impianto di risalita.

Comunque staremo a vedere cosa dirà la soprintendenza, speriamo che non blocchi tutto, altrimenti avremmo buttato un altro po' di soldi.

Conferimento della cittadinanza onoraria di Urbino al generale di brigata Giovanni Nistri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Conferimento della cittadinanza onoraria di Urbino al generale di brigata Giovanni Nistri.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' con piacere che prendo la parola per questo punto e a nome mio e della Giunta per ora, ma anche attraverso contatti e un dialogo continuo anche con la presidenza del Consiglio, quindi con Lino Mechelli — sapete che il conferimento di

una cittadinanza onoraria prevede questo rapporto tra Giunta e presidenza del Consiglio — proponiamo di conferire al generale di brigata Giovanni Nistri la cittadinanza onoraria di Urbino.

Questo per più motivi. Uno, per la convinzione personale, ma anche della Giunta, che le personalità a cui andiamo — questo anche come storia e come tradizione — a conferire la cittadinanza onoraria, hanno sempre avuto un profilo molto elevato per i loro studi, per la loro qualità, per il rapporto con la città e con la tradizione culturale di questo territorio.

La figura del generale Nistri ci sta tutta, a tutto tondo, primo perché comunque c'è un legame con questa città. E' stato capitano della stazione dei carabinieri di Urbino, ha addirittura formato una famiglia con una persona di questa città, quindi questo legame nel lavoro e negli affetti è importante, ma soprattutto va riconosciuto il grande lavoro svolto in termini di conservazione dei beni culturali. Infatti lui è sempre stato responsabile di questa attività all'interno dell'Arma dei Carabinieri che l'ha visto protagonista di tanti fatti legati alla salvaguardia dell'arte, delle opere d'arte, e in qualche modo anche nella vicenda dei quadri, nel senso che comunque, sotto la guida del procuratore della Repubblica di Urbino, comunque furono mobilitate tutte le forze dei carabinieri e della polizia in generale, per il ritrovamento di quei quadri.

Quindi, sicuramente ha svolto un ruolo importante anche in quella fase. Quindi, questo legame tra salvaguardia dell'arte e città è una delle caratteristiche che ne fa di fatto, oltre al personaggio in sé, generale di Brigata Giovanni Nistri, anche un uomo che ha speso una vita per salvare questo grande patrimonio non soltanto nostro ma nazionale.

Quindi, oltre al legame con la città, questo profilo culturale, questa attività svolta all'interno del proprio lavoro.

Poi, ovviamente, nella delibera facciamo anche riferimento al fatto che ha percorso una grande, brillante carriera all'interno dell'Arma anche per tanti altri meriti.

Passerei ora la parola al Presidente del

Consiglio per le motivazioni che dicevo prima.

PRESIDENTE. Alle cose dette dal Sindaco, che ha ampiamente illustrato la figura del generale di brigata Giovanni Nistri, posso solo aggiungere di avere avuto l'incarico dal Sindaco stesso di svolgere un'azione di collegamento, di informazione, di confronto, anche se in via riservata, informale, perché quando ci sono di mezzo le persone si va cauti per non far circolare notizie di provvedimenti che potrebbero non avere approvazione o il dovuto consenso. Ne ho parlato, come è stata consuetudine per il conferimento anche di altre cittadinanze onorarie di Urbino, con tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione e ho trovato il consenso da parte di tutti. Ma abbiamo allargato, come consuetudine, questo confronto sia alle autorità culturali, alla soprintendenza, ad altre personalità. Sapete che la stessa Accademia Raffaello gli ha conferito il titolo di "Accademico onorario" e quindi, senza stare a fare il lungo elenco di questi consensi che si sono aggiunti alla decisione del Sindaco e della Giunta di proporre al Consiglio comunale il conferimento della cittadinanza onoraria, ripeto che non è solo la proposta del Sindaco e della Giunta ma è sostenuta anche da personalità della cultura e delle istituzioni.

In modo particolare la soprintendenza ha dato pieno sostegno a questa iniziativa e addirittura ha chiesto di poter partecipare al conferimento solenne, mettendo a disposizione il Palazzo Ducale, la Sala del Trono, perché c'è un legame tra l'attività di questo personaggio e la soprintendenza.

Abbiamo sottolineato l'importanza del collegamento con la soprintendenza perché la città di Urbino, quale patrimonio forse unico al mondo, ha sempre avuto atti di riconoscenza verso chi ha guidato anche quell'istituzione. Sapete che è stata riconosciuta la cittadinanza onoraria anche al soprintendente Dal Poggetto e poi anche al direttore generale dei beni culturali che si era interessato più volte per i quadri di Urbino, dott. Sisinni.

Questo il lavoro svolto da me su incarico del Sindaco, che ha trovato il consenso.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Quindi, così come ne abbiamo parlato anche nei gruppi consiliari, se non ci sono, come mi è stato annunciato, obiezioni, passiamo alla votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Applausi)

Approvazione del "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari anno 2011"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione del "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari anno 2011".

Da questa delibera in poi, sono tutti atti collegati con il bilancio, però procediamo singolarmente. Per evitare contenziosi, chi parla un minuto in più, chi un minuto in meno, prego tutti, maggioranza, opposizione, Sindaco ed assessori, ad attenersi, compreso il Presidente, ai tempi che sono stabiliti dal regolamento, così la discussione è più proficua e non abbiamo nulla da lamentarci.

Ha la parola l'assessore Crespini, dopodiché si aprirà il dibattito, gli assessori interverranno se riterranno dare un proprio contributo, il Sindaco concluderà la discussione, poi vi saranno le dichiarazioni di voto dei capigruppo, quindi la votazione.

*(Entra il consigliere Sestili:
presenti n. 19)*

MARIA FRANCESCA CRESPI. Con questa delibera si va ad approvare il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni degli immobili per l'anno 2011. Si tratta degli immobili da alienare che sono stati individuati nel Consiglio comunale dell'1 settembre 2009. Quindi l'elenco che andiamo a presentare riguarda quei

terreni e quegli immobili che avevamo messo in elenco nel 2009, ai quali si vanno ad aggiungere quattro nuovi immobili che sono: tre immobili di via dei Fornari, più Palazzo Chiocci.

I primi quattro dell'elenco dei terreni che avete nella seconda pagina, avevano già visto espletate tutte le procedure delle aste, che sono andate deserte, quindi abbiamo pensato di fare una riduzione del 5% per diversi motivi. Primo, il perdurare della crisi, perché quando sono stati stimati questi appezzamenti...*(fine nastro)*

...nel mercato c'è una crisi di richiesta, per cui si cerca di venire incontro con questo ulteriore sconto. Per gli altri si devono ancora espletare tutte le procedure avviate dal settembre 2009. A questi si aggiungono questi quattro fabbricati, tre di via dei Fornari e Palazzo Chiocci.

Vi chiedo quindi di votare l'approvazione di questa alienazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il bilancio generale ammonta a 16 milioni di euro. Qui ci troviamo di fronte a un piano di alienazioni che più o meno si aggira sui 10 milioni di euro. Secondo me è un dato da considerare per vedere la gravità della situazione, cioè a un bilancio di 16 milioni di euro si contrappone un piano di alienazioni di 10 milioni di euro e questo è pesante.

Faccio una premessa. Posso capire i tempi, la crisi, assessore, ma questo io lo considero non un piano di vendita bensì un piano di svendita. A parte alcune valutazioni su cui abbiamo chiesto anche nella Conferenza dei capigruppo, perché non si capisce, ad esempio, come mai un edificio di 500 mq. costa meno di un altro di 195 mq., anche se ha un terreno coltivabile di 10.000 mq. Però, lei stessa ha detto che c'è un'ulteriore riduzione del 5% dall'1 al 4; dal 5 al 24 c'è una riduzione del 15%. Questa delibera nel frontespizio recita: "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni". Invece io, a fronte di alienazioni di 10 milioni di euro, non vedo il piano delle valorizzazioni. Questa è la domanda che mi sono fatta. Non possiamo dimenticare che ave-

te venduto il Consorzio per 2,5 milioni di euro e avete investito per Villa Maria soltanto 800.000 euro e tutto il resto è andato per opere di manutenzione ordinaria. Così è un impoverimento continuo del Comune.

Dieci milioni di euro per il Padiglione non servono, perché li dobbiamo rifare i conti del Padiglione. Voi dite che va bene, noi diciamo che va male, ma ci dobbiamo mettere di fronte alle cifre, perché il Padiglione costa, per vostra ammissione, Iva compresa, sui 9 milioni di euro, un milione di euro lo dà la Cassa di Risparmio, un milione di euro dalla vendita dei beni ex Irab, la Urbino Servizi ha acceso un mutuo di 6,9 milioni di euro. Quindi il conto è chiuso. Sostenendo che il mutuo sarà pagato dalla gestione della cooperativa. Quindi non occorrono più soldi. *(Interruzione)*. Scusi, Sindaco, io faccio “il conto della serva”. Costa 9 milioni di euro. La Cassa di Risparmio dà un milione, un milione viene dai beni ex Irab, 7 milioni con mutuo acceso. Quindi, di altri soldi non c'è bisogno. Però mi domando: avete venduto dal 2005 al 2010 beni ex Irab per 4,2 milioni, ne avete dato 1, gli altri 3 dove sono? E' vero che ci sono 400.000 euro, che io ho sempre contestato, alla scuola; 171.000 euro a Varea, che dovevano rientrare e non sono rientrati. Io vi faccio i miei conti, voi me li dovete chiarire. Ora mi ritrovo con 10 milioni di alienazioni e non mi viene detto per che cosa saranno investiti. Non è una struttura sociale, non è una struttura culturale, non è per rifare un edificio che serve al Comune, se permettete così non si può andare avanti, perché i beni sono di tutti. Quindi, ripeto, se la delibera si chiama “Approvazione del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni”, non potete parlare solo delle alienazioni e non ci sono le valorizzazioni. Questo è un punto interrogativo forte. Io 10 milioni di euro voglio sapere per che cosa serviranno. Si può anche vendere, chi lo esclude, però non posso dire “vendiamo e intanto teniamo i soldi lì”. E' poi? Questa è la domanda che mi sono fatta, alla quale chiedo che voi rispondiate.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Su questa proposta di delibera, intervenire è difficile perché si rischia di ripetersi, poiché questa proposta di alienazioni, con le ulteriori quattro vendite, è stata portata diverse volte e diverse volte abbiamo criticato il modo di procedere, per lo meno io l'ho fatto in tante altre occasioni.

Vi dico onestamente: se fossi un amministratore della maggioranza, prima di fare un'azione come questa mi guarderei dietro, perché se voi amministratori pensate che tutto questo va bene e che tutto il percorso fatto negli ultimi 30 anni va bene e che la colpa è esclusivamente dello Stato che non vi trasferisce pi le risorse, difficilmente riuscirete a risolvere le problematiche, perché se arriviamo alla situazione di dover vendere il patrimonio, qualsiasi persona, qualsiasi individuo, qualsiasi azienda, qualsiasi ente, quando è arrivato a fare questa azione è vicino alla fine, secondo me. Quando uno vende il patrimonio di famiglia è una persona che non è stata capace di gestirsi e quindi arriva a dover alienare quello che ha per poter vivere. Quello che diceva poc'anzi Lucia è la realtà. Non si capisce bene cosa volete fare con queste risorse. La casa albergo l'avete finanziata, quindi lì le risorse ci sono, almeno sembra. Mettete in vendita un patrimonio enorme, sapendo che probabilmente non si venderà e tentando di vendere qualcosina. Questo si percepisce: siccome non si vende, si continua ad aumentare io beni che si pongono in vendita, facendo anche degli sconti.

Bisogna essere consapevoli che oggi questi immobili non si vendono né per poco né per molto, non si vendono proprio. Questa è una mia considerazione: non si venderanno, o quanto meno si venderà pochissimo, qualcosa, sarete costretti a svendere. In questa sede ho detto, in occasione di un'ulteriore delibera a cui nessuno ha aderito, “spero che non venga fatto un'ulteriore 20% di sconto a quelli che hanno i terreni in affitto, le case in affitto”. Mi è stato risposto di no dall'assessore Muci e puntualmente, dopo un mese imparo che è stato posto in vendita a trattativa privata con il 20% di sconto. Con un ulteriore 20% di sconto, perché prima il 20, poi ulteriore 20, adesso facciamo un ulteriore 5. Non ho neanche analizzato quello che viene fatto.

Ribadisco che se voi siete convinti di amministrare bene, siamo alla rovina. Se siete convinti di essere bravi ad amministrare siamo alla rovina. Questa è una mia considerazione. Siamo arrivati a questa congiuntura economica che non è caduta dal cielo. Noi abbiamo portato questo paese, non dico questa città, alla rovina e non sono stati Romano Prodi o Silvio Berlusconi, questo è un percorso di 40 anni che ha portato questa situazione. Quando vedo fare una proposta di alienazione di questa portata, sono molto preoccupato, preoccupatissimo.

Il consigliere Fedrigucci ha fatto una battuta sottovoce, prima, sorridendo, non ricordo su cosa. Io mi asterrei, perché questa è una situazione drammatica. Stiamo facendo un'alienazione di beni che non sono nostri ma che sono dei cittadini e stiamo proponendo alienazioni per milioni e milioni di euro senza avere nessun progetto, per tamponare una situazione.

Sindaco, vorrei che almeno voi foste preoccupati e non diceste che non c'è nessun problema. L'unico mio obiettivo è questo. Se continuate, come sento spesso dire, ad affermare "non abbiamo nessun problema", le cose non vanno. Prima, su altre proposte di delibera, sulle interrogazioni che ci sono state, sulla riorganizzazione della macchina comunale, sono state dette tante cose. Noi abbiamo attivato una società partecipata che oggi ha 40 dipendenti che, sommati a quelli del Comune diventano 210. E' inutile che lei continui a dire di no Sindaco, a me i numeri sembrano questi. Ma non voglio sapere. Evidentemente bisognava non assumere nessuno e trasferire i dipendenti. Noi non abbiamo più la possibilità di sostenere le spese. E' inutile che continuiamo a fare così. L'altro ieri mi sono ritrovato a Canavaccio la macchinetta per fare le multe, sono tornato indietro perché c'erano quattro vigili dietro la macchinetta a chiacchierare. Questa è una situazione insostenibile e io ho denunciato in questa sede e ho fatto anche delle mozioni, dicendo "lì c'è una situazione di frana, va sistemata", perché è inutile aspettare, dicendo che non abbiamo i soldi. Qui c'è l'inoperosità assoluta.

Perché parlo dei dipendenti? Ovviamente non voglio mandare a casa nessuno, ma se

abbiamo fatto un percorso che ci ha condotto a questa congiuntura e a dover proporre queste delibere, queste sono delibere gravissime. Credo che mettere in vendita un patrimonio come questo è una cosa che deve far riflettere, che non si può fare con leggerezza, assolutamente.

Evidentemente non ce la facciamo più. Abbiamo 40 dipendenti dell'ufficio tecnico e il capo operai e i responsabili dicono "non abbiamo una lira per comprare la ghiaia e l'asfalto". Questo è stato detto, anche pubblicamente. Se io avessi dieci dipendenti, poi non ho le macchine, non ho gli strumenti per farli operare, purtroppo dovrei trovare la soluzione di fermarmi, perché è inutile che continui a tenere gli stipendi e le posizioni organizzative, come ha detto prima il consigliere Ciampi, poi non ho lo strumento pratico, tecnico per poter operare. Infatti in questo momento viviamo un abbandono totale. Questa è la situazione. Il centro città è degradato completamente, la pavimentazione fra uno o due anni sarà da rifare completamente e non abbiamo una lira. Abbiamo strade che sono un disastro e lo dirò in sede di discussione del bilancio di previsione. Abbiamo una situazione fuori controllo, è inutile che continuiamo a mettere le fette di prosciutto davanti agli occhi, questa è la situazione e questa delibera lo dimostra chiaramente.

Questi beni non li venderete o ne venderete il 5%. Quindi tutte le previsioni di bilancio che andate a fare sono fasulle. Questa è la constatazione che dobbiamo fare assolutamente.

Non sono neanche andato ad analizzare le singole valorizzazioni, perché quando i cittadini vedono "piano di valorizzazione" pensano che uno fa qualcosa di positivo, invece stiamo smantellando un patrimonio che i nostri antenati ci hanno lasciato, per fare quello che stiamo facendo nella città: per fare i danni con l'impianto di risalita, per fare i danni come facciamo a Santa Lucia, per fare i danni in generale. Questa è l'analisi che io faccio.

Spero che voi vi fermiate. Non voglio dare responsabilità a nessuno, ovviamente, perché le responsabilità vengono da molto indietro. Anch'io ammetto di avere sbagliato, ma

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

nessuno di voi ha mai detto “qui qualcosa non va bene”. Secondo voi, e secondo lei Sindaco, è sempre stato detto che andiamo a gonfie vele.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Mi sono letto questa proposta e ho fatto un po' di conti. La situazione mi preoccupa molto, anche perché stiamo svendendo e perdendo parecchi soldi. E' vero che c'è la crisi e che quindi il prezzo deve avere una variazione, però solo ed esclusivamente se si vuole vendere.

Questa invece non è una vendita tranquilla, questa è una svendita affannata, che è un'altra cosa. Si stanno svendendo una serie di poteri che potevano costituire capitale e che lentamente andremo a perdere. E' vero che bisogna fare le strade, come è anche vero che i poteri Irab non possono essere destinati a lavori di altro genere, se non quelli dell'assistenza.

Se non sbaglio anche via dei Fornari è un potere ex Eca, quindi dell'Ente comunale di assistenza, sono tre appartamenti. L'ex Eca, segue le stesse norme e leggi degli Irab. Quindi, se si dovesse vendere quella roba, non la potete utilizzare per il bilancio corrente, la dovete utilizzare sempre per fare case albergo. Ma quante ne vogliamo fare? Ha ragione il consigliere Ciampi: abbiamo avuto dei soldi dalla Banca delle Marche, abbiamo avuto dei soldi dalla Regione, l'assessore Muci continua a ripetere che tutto si pagherà da solo, Marche Multiservizi ha preso 6,8 milioni di mutuo, ne doveva prendere 4,6. Lasciamo perdere, tanto i due milioni di cessioni non si erano raggiunti. Quindi cosa vogliamo fare?

Se veramente questi sono soldi che abbiamo già preso, cosa vendiamo a fare i poteri Irab che devono avere una destinazione precisa? Vuol dire che vogliamo vendere i poteri Irab per poter utilizzare i fondi in altre cose che non sono legali o legittime. (*Interruzione*). Il patto di stabilità è un discorso diverso. Lei cosa fa, vende le proprietà per ristabilire il patto di stabilità? Ci doveva pensare un po' prima. Doveva pensare a essere un po' più attento prima. Comunque il patto di stabilità è una cosa che se uno opera con una certa accuratezza, non

crea difficoltà, bisogna lavorare con accuratezza, sapere cosa bisogna spendere, sapere come deve girare la cassa. Non lo dobbiamo insegnare, ci sono dei funzionari che sono abbastanza all'altezza della questione.

Quindi ritengo che questa sia una corsa affannata a vendere perché più carne si mette al fuoco più c'è la speranza di prendere soldi, e non è certamente un modo corretto di amministrare, anche perché stiamo cominciando a svendere e questo non va bene. Chi ce li ha donati, se potesse uscire dalla tomba caccerebbe tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIANFRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei controbattere la battuta del consigliere Gambini: ma voi vi siete resi conto di dove viviamo? La situazione economica del paese è semplice: chiede agli enti sul territorio di contribuire, ma gli enti sono di qualsiasi colore politico, di conseguenza, per il rispetto del patto di stabilità uno è quasi costretto, purtroppo, a vendere il patrimonio nazionale, ma ciò compete a tutti i Comuni e credo che questo sia sulle pagine di qualsiasi giornale. La battuta era riferita esclusivamente a questo: mi sorprende che ancora non si è capito questo. Io dico che qualcuno dovrebbe dare una risposta politica e da quando c'è questo capo di Governo il debito pubblico è salito in una maniera incredibile, e ci si rifà sui Comuni. Questa è la mia battuta che credo dovrebbe essere capita da parte di chi comunque ha la responsabilità delle istituzioni. E' una cosa che dovrebbe appartenere a tutti. Sparare dicendo “siete incapaci di amministrare” mi sembra un po' esagerato, su questa questione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. E' sempre difficile riaffrontare questa questione dell'approvazione di una delibera come questa, perché sono ormai due anni che ci vediamo arrivare delibere come questa e abbiamo già detto più volte, abbiamo mosso più volte critiche alla modalità con la quale queste delibere vengono presenta-

te. Si continua a presentare di nuovo un elenco di immobili, aggiungendone anche altri, proponendo, per quelli che non sono stati venduti con le aste precedenti ulteriori riduzioni, si giustifica tutto questo con il problema del patto di stabilità, che sicuramente esiste e quindi è doveroso prenderne atto. Ma il patto di stabilità ha dei numeri precisi. Se non ricordo male, il patto di stabilità per l'anno 2011 mi sembra ammonti a 1,2 milioni di euro. Non si può però giustificare tutto con il patto di stabilità di 1,2 milioni di euro, perché le critiche che noi, ad esempio, abbiamo fatto lo scorso anno sulla stessa delibera, puntualmente si sono verificate nei fatti, tanto è vero che rispetto alle vendite previste e alle entrate messe a bilancio per le vendite, con cui si sarebbero dovuti finanziare una serie di interventi e di opere pubbliche, di quelle cifre in realtà il 50% è stato fatto. Non si può dire, alla fine dell'anno, "non l'abbiamo fatto per problemi del patto di stabilità". No, gran parte non è stato fatto perché non c'erano le risorse per farlo. Noi qui continuiamo a far girare gli stessi milioni di euro da qualche anno, e probabilmente continueremo anche il prossimo anno, dicendo che si venderanno 6 milioni di euro di beni e quindi nel bilancio ci sono tutta una serie di opere previste da finanziare con quei soldi che non si incasseranno. La gran parte di quei soldi non si incasserà, ma pur di vendere comunque, si mettono sempre in vendita altri beni.

Il Sindaco, nelle passate occasioni ha detto che è bene vendere i terreni, perché l'Amministrazione comunale non fa l'imprenditore agricolo. Benissimo, Sindaco. Le vorrei chiedere: non fa nemmeno altre cose, visto che oltre ai terreni agricoli si mettono in vendita anche immobili nel centro storico, di pregio. Il problema, allora, non è che l'Amministrazione non vende i terreni perché non fa l'imprenditore agricolo. Io dico: bisognerà innanzitutto cercare di far rendere al meglio le proprietà che l'Amministrazione comunale ha, perché queste proprietà possono comunque garantire nel tempo delle rendite. La domanda molto semplice che vorrei fare è questa: quest'anno a bilancio ci sono oltre 6 milioni di euro di alienazioni, nel triennale ce ne sono 4, poi 3 l'anno dopo. La domanda che faccio è: ammesso che potessimo

vendere realmente tutti i beni che sono stati messi in questo elenco, mi spiegate come farà l'Amministrazione comunale a fare il bilancio tra tre o quattro anni quando questi beni non li avrà più. Questa domanda, ce la vogliamo fare o no? Esigerei, rispetto a questa domanda, una qualche risposta, perché questo è un problema serio, secondo me. Non si può dire semplicemente "siccome noi governiamo adesso, cerchiamo di vendere per fare le cose, poi cosa succederà vedremo". Non possiamo dire "vedremo", questi beni sono patrimonio di tutti e credo che sia veramente deleterio pensare di risolvere i problemi soltanto vendendo il patrimonio. Questo è quello che penso. Dovremmo fare uno sforzo per cercare di gestire al meglio tutta una serie di beni che ci possano comunque garantire delle rendite nel tempo e ottimizzare le risorse e soprattutto non sprecare. Veramente qui possiamo fare un elenco di centinaia di migliaia di euro che l'Amministrazione è costretta a spendere per inefficienze e responsabilità che andrebbero individuate. Questo è il punto, perché quando ci sono i soldi si possono spendere anche in malo modo, forse, ma quando non ci sono i nodi vengono al pettine e se non si è capaci di gestire ottimizzando le risorse ed evitando gli sprechi, ci troveremo tra qualche anno veramente in grandi difficoltà.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Non avevo neanche pensato di intervenire, però le osservazioni che sono arrivate mi sembra che necessitino di un chiarimento, altrimenti continuiamo a parlare delle stesse cose.

Non pensavo di intervenire perché noi, oggi andiamo, con questo documento, a fare quattro nuove alienazioni, le altre le abbiamo già deliberate nel Consiglio comunale del luglio dell'anno scorso, quindi è inutile tornare su questo.

Approfitto anche per dire che tornare sulle cose vecchie, anche riguardo all'intervento del consigliere Ciampi, non è opportuno. Ancora una volta sento ripetere in questo Consiglio comunale le stesse cose sui conti del Padiglione. L'assessore Muci officiosamente,

ufficialmente, sui giornali, rispondendo alle interrogazioni in questo consesso, ha spiegato tante volte. Che lei sia convinta di queste risposte o non lo sia, è perfettamente lecito e lo rispetto, però non possiamo continuare a porre le stesse domande, sentire le stesse risposte. Spero che questa sera l'assessore Muci non risponda per l'ennesima volta, perché ormai le conosciamo tutti a memoria, sono sempre le stesse cose.

Detto questo, le sollecitazioni che sono arrivate. Sono d'accordo con il consigliere Guidi, con il suo intervento quando dice che dobbiamo avere di fronte una chiara idea di come ottimizzare le risorse, però purtroppo io sono d'accordo solo su quello del tuo intervento, Guidi, perché se ancora una volta cerchiamo di eludere i problemi del patto di stabilità riducendo tutto ai minimi termini, se ancora una volta ci sentiamo dire "voi scaricate sempre sul Governo centrale", vuol dire che davvero abbiamo le orecchie turate, non solo il prosciutto negli occhi. Se ancora non abbiamo capito o fingiamo di non capire quali sono i vincoli entro i quali devono rimanere gli enti locali, allora veramente ripartiamo da zero. Prima dicevi 1,2 euro. Sono 1.232.000 euro, e noi lì dobbiamo stare, lo sappiamo benissimo. Non è che ci raccontiamo cose diverse, questi sono numeri.

Non possiamo cercare di minimizzare queste cose. Anticipo le cose che volevo dire, perché questo discorso è strettamente collegato anche al dibattito che andremo a sviluppare sul bilancio: se vogliamo fare un investimento per concludere i lavori di una scuola e prendiamo un mutuo, sappiamo che questo mutuo, che è una cifra che abbiamo in cassa e che andremo a distinguere in 10, 20, 30 anni, sono soldi che abbiamo in cassa. Il patto di stabilità ce li pone sul groppone come un debito e se noi prendiamo un mutuo di 500.000 euro, dobbiamo vendere beni comunali per la stessa cifra solo per andare pari. Se non è chiaro questo, concetto, allora veramente possiamo dire sempre le stesse cose. Ecco perché, caro Gambini, noi vendiamo, ecco perché si deve alienare. Poi che si riesca o non si riesca ad alienare possiamo disquisire, possiamo disquisire se stiamo alienando a cifre ridicole o realiste, confrontiamo-

ci, ma non veniteci a chiedere perché si vendono gli ori di famiglia. Ma che ragionamento è? Lo sappiamo benissimo, questo ci impone il patto di stabilità.

Poi, se riusciremo a vendere o non riusciremo a vendere non lo so, ne ho sentite tante, io sono nuovo di questo Consiglio comunale, perché sono alla prima legislatura, però ho anche sentito, nei primissimi Consigli che abbiamo fatto lo scorso anno, che dai banchi dell'opposizione ci veniva detto "non venderete questo, non venderete quell'altro". Vado a leggere la relazione che ci è stata prodotta dai vari assessorati, quella dei lavori pubblici, e ricordo che sui terreni agricoli lo scorso anno ci dicevate "non si vende lì, non si vende là". In questa relazione vado a leggere che nel corso del 2010 sono stati conclusi contratti di vendita per un valore di 1.249.000 euro. Evidentemente qualcosa abbiamo venduto, evidentemente non abbiamo venduto a cifre pazzesche o improponibili, per cui, anche in un momento di crisi come questa nessuno si avvicinava.

Noi cerchiamo di fare le cose nel miglior modo possibile e lo possiamo fare non improntando una grande programmazione, perché non si può programmare con due lire a disposizione e non è che ci trinceriamo sempre dietro il dito dei trasferimenti statali. Però voi non potete negare queste cose. I problemi del patto di stabilità, che stanno mettendo in ginocchio tutti i Comuni, di centro-destra e di centro-sinistra, ci sono. Se qualche mese fa con il sindaco Corrucci, a Roma, c'erano tantissimi sindaci che si sono stesi per terra perché simbolicamente volevano dimostrare che i Comuni sono stati stesi, quelli erano sindaci di centro-destra e di centro-sinistra, quindi non è un problema di ideologia, non stiamo facendo il gioco delle parti come a teatro per cui noi dobbiamo dire delle cose, voi dovete dirne delle altre. Qui dobbiamo, purtroppo, confrontarci con i numeri. Noi che governiamo ci assumiamo — ce le siamo sempre assunte — tutte le nostre responsabilità, cerchiamo di fare le cose al meglio e gradiremmo anche un pizzico di maggiore realismo da parte dell'opposizione e anche una maggiore collaborazione, perché penso che per l'interesse della città lavoriamo tutti.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Andreani.

FRANCESCO ANDREANI. Siccome sono pragmatico nella vita, non accetto la demagogia. Sono andato a valutare i cespiti in affitto che si stanno percependo in questo momento, dall'alto valore immobiliare, come descrivete voi, e ammontano a 24.748 euro. Se fate la proporzione fra rendita e valore, nessun imprenditore accetterebbe una cosa di questo tipo. Se io da alpinista scendo e vado a fare il bagnino, probabilmente, se ho la baita in montagna la vendo per comprare una spiaggia. Penso che sia una normale transazione intelligente in un momento di difficoltà incredibile. Ma quello che è più incredibile, è che molti contratti d'affitto risalgono al periodo in cui non c'era la crisi economica ma c'era qualcuno che aveva incarichi istituzionali altissimi. Ne cito uno a caso: su un valore commerciale di vendita stipulato e valutato intorno ai 300.000 euro, trovo contratti d'affitto, tacitamente rinnovati, di 281 euro al mese. Quindi noi abbiamo raccolto una brutta eredità in un momento difficilissimo — i tagli dello Stato, la crisi economica, che peraltro non è per finire — ma qualcuno questa eredità ce l'ha lasciata. Qualcuno che oggi siede nei banchi dell'opposizione dicendo che quello che sta succedendo è colpa nostra. Mi dispiace, Sindaco mi dispiace. Io dai banchi del governo non accetto di essere maciullato da chi queste situazioni le ha costruite e ne ha avuto beneficio, peraltro, perché molte terre agricole sono beneficiarie da qualcuno che ancora sta in quest'aula, con questi soldi.

Quindi perdonatemi, io non intervengo mai, mi va bene tutto, credo che sia il momento di non fare polemiche ma di valutare bene con quali risorse e con i tagli che non vengono dalla città di Urbino ma dal Governo centrale, la strategia migliore, non per vendere i gioielli di famiglia ma per vendere gioielli che non ci rendono e ci costano e mettere in sicurezza, magari, qualche strada e qualcos'altro nella nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Mi soffermo solo su Palazzo Chiocci. Dico al gruppo di minoranza: è un palazzo nel centro storico di Urbino che sta cadendo, il Comune non ha i soldi per ristrutturarlo, a questo punto, cosa deve fare il Comune, farlo cadere o cercare di venderlo e magari, con quei soldi, recuperare altri immobili? Faccio questa domanda al gruppo di minoranza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Ho sempre avuto un certo ritegno, anche nelle risposte che si possono dare. Sentire dal banco dell'opposizione un attacco e dire che l'Amministrazione non sa amministrare, mi dispiace, perché in un periodo, in un momento come questo, sarebbe tutt'altro il discorso che si dovrebbe sentire. Dire che non sappiamo amministrare in una situazione come questa, quando abbiamo visto, come ha detto chi mi ha preceduto, che tutti i sindaci di tutti i Comuni d'Italia, di qualsiasi colore, si pongono questi problemi: o amministrare o non amministrare, o amministrare o tornarsene a casa. Con le risorse che oggi i Comuni hanno a disposizione, non ce le fanno più a garantire i servizi, dalle scuole ai trasporti, ai servizi sociali. Il patto di stabilità, checché se ne dica, ha in qualche modo influito su questo.

Cosa fare? Tenere quei beni a disposizione di chi? Diceva bene il consigliere Andreani: siamo sui 5.000 euro di affitto all'anno, ma per cosa tenerli? Tutte le amministrazioni, dal nord al sud si trovano nella nostra situazione e sparare nel gruppo in un momento come questo veramente mi dispiace. Dobbiamo tagliare i servizi? Penso che dovremmo in qualche modo incoraggiare l'Amministrazione a seguire il tracciato che ha intrapreso.

Oggi ci sono tanti avvocati azzecagarbugli, tutti ci sentiamo tecnici e avvocati, ma in una situazione come questa sono convinto che va il plauso all'Amministrazione comunale per come si comporta.

Quindi sono d'accordo che almeno su queste questioni si proceda.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la di-

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

scussione generale. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Intanto volevo chiarire che sono rimasta un po' perplessa per la richiesta della signora Ciampi, seguita dal consigliere Gambini: valorizzazione. Valorizzazione è un termine che ha dato Tremonti, non significa valorizzare, vuol dire semplicemente metterla in vendita, fare mercato, non investire, mettere a valore. Valorizzazione vuol dire mettere a valore, quindi si tratta di trasferire gli immobili in beni disponibili.

LUCIA CIAMPI. Per reinvestire.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Certo. Li teniamo in tasca? Ci mancherebbe altro. Quindi mi stupisco. Qui non siamo nati ieri, poi siamo gente che si occupa di amministrazione, il non sapere l'uso di valorizzazione, già mi lascia quanto meno perplessa.

Vorrei soltanto fare alcune precisazioni. Ho sentito in tutti gli interventi, parlare di svendita dei gioielli di famiglia. Ma dove sono questi gioielli di famiglia in quell'elenco di 24 poderi messi all'asta? Sono dei beni che purtroppo sono improduttivi, quindi noi non svendiamo, perché i gioielli di famiglia del Comune sono ben altri e sicuramente da consiglieri saprete benissimo che patrimonio abbiamo di beni che sono veramente i gioielli di famiglia e che non ci è mai venuto in mente di mettere in vendita. Vendiamo dei beni improduttivi. Come sono i poderi, che hanno una rendita ridicola, 683 euro l'anno. Inoltre, ci si dimentica che il nostro territorio è enorme e spesso sono di difficile controllo, sono luoghi di abusi, di gente che va e coltiva, sfugge al controllo del Comune, per cui utilizza un patrimonio non proprio. Lì sì, che si gestiscono male le risorse, perché non sono controllate e si permette al privato di commettere degli abusi, che poi sono difficili, perché c'è la legge, l'usucapione, le cose, per cui ci si va a perdere in sabbie mobili che sono terribili. Spesso, per difendere le cose del Comune, ci si spendono anche soldi per i legali e quant'altro.

Quindi noi stiamo — lo dico anche per

tranquillizzare il pubblico — un Comune virtuoso, abbiamo rispettato il patto di stabilità 2010 e non è semplice come dice il consigliere Guidi: “cosa vuoi che sia 1.232.000 euro?”. Quella è la differenza, ma tutto il pacchetto è di più di 6 milioni di euro e dopo che noi siamo rimasti in tutti i parametri del patto di stabilità dobbiamo avere in cassa 1.232.000 euro.

Su questa cosa, anche il consigliere Gambini più volte ha detto “non ho visto bene, ho dato una scora veloce”. In realtà noi non svendiamo ulteriormente, quel 5% è la prassi d'asta, che è arrivata alla fine, poi vedremo. Intanto vorrei dire che nel 2010 abbiamo venduto 1.250.000 euro di poderi che nessuno comprava ma che, evidentemente, qualcuno ha comprato.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Preghe-
rei di ascoltarmi, perché voglio semplificare una cosa che è complicata.

Io ci ho messo un po' a capirla bene, perché ho un'intelligenza medio-bassa, però finalmente ci sono arrivato un po' a capire.

Cari ragazzi, se non cominciamo da un dato semplice come l'acqua, cioè che questo paese ha il 118% di debito rispetto al pil, ha ragione Gambini quando dice che sono 30-40 anni che qualcosa non funziona. Caro Gambini, sono preoccupato come te, ma io sono preoccupato del 118% del pil e sono preoccupato — te l'ho detto l'altra volta e mi hai dato anche ragione, nel pour-parler — quando ti ho detto che sei mesi fa hanno detto che forse bisogna andare al 70-80%. Tu che hai un'impresa grossa, sai che 50-60% di pil di un paese come l'Italia è una cifra che non si riesce nemmeno a dire, qualcosa di spaventoso. Come poteva fare questo Governo che non fa investimenti, che non fa come la Germania od altri, che investe per aumentare il pil, che è un altro modo per affrontare quella situazione? Applica la regola dei tagli e dei cassetti vuoti e dei cassetti pieni. Ecco qual è stata l'invenzione vera di tre anni fa, perché prima la cosa era molto leggera: il famoso discorso del patto di stabilità. Il patto di stabilità significa che tra entrate ed uscite non ci può essere, in un paese, fra tutto ciò che spende

e ciò che entra attraverso i beni e servizi che operano nel territorio, uno squilibrio di oltre il 3% di scarto. Siccome il debito di un paese è fatto dal debito che fanno a livello centrale, a livello regionale, provinciale e comunale e anche da altre società a partecipazione dello Stato, come si fa a mantenere questo equilibrio. Tremonti ha detto “è semplice: patto di stabilità. Caro Comune, se tu fai investimenti per 100 lire in un anno, devi avere già 100 lire in tasca”. Sfido una società o chiunque che possa avere, nel momento in cui fa un investimento, in contemporanea, le risorse per farlo. Paganelli fa le case, parte, ha dei soldi, poi pensa di riavere i soldi vendendo le case per riequilibrare. No, ai Comuni si dice “o li hai prima o non fai niente”. Quindi il patto di stabilità ti permette di avere accumulato prima per fare, altrimenti non puoi fare. Ecco perché ci vogliono le risorse. Secondo, ti dice anche che oltre a questo equilibrio che devi avere a monte, devi anche mettere da parte 1.232.000 euro. Se io chiudo il Comune dal primo gennaio, comunque, se non facciamo più niente, licenziamo tutti, dobbiamo andare a Roma a portare 1.232.000 euro. L'avete capito o no? E il prossimo anno altrettanto.

Quella differenza che c'è, di avere i soldi prima di spendere, più questi, altro che 5-6 milioni! Avete capito o no? Questo dibattito lo stanno facendo, oggi, in tutti i Consigli comunali d'Italia, verdi, bianchi, rossi e gialli. Sapete di Pesaro che ha 18 milioni di euro in cassa e non li può spendere. Sapete di Fano. Dove li hanno presi? Hanno venduto. Ma di cosa state parlando? Sembra che qui non stiamo facendo niente. Volete sapere cosa penso? Siamo l'unico Comune che ancora ha un capitale enorme di gioielli e i gioielli sapete dove sono, basta fare corso Garibaldi, dove ci sono il Conad, i locali, cose che rendono. Questa è la verità. Noi ancora abbiamo risorse per far fronte a molte questioni e abbiamo cominciato dalla terra, a chi lavora, a chi la fa fruttare, non al Comune di Urbino, di Pesaro o di Pinco Pallo. E abbiamo venduto questa roba da prima che ci fosse il sottoscritto, perché era cominciata da prima la storia. Giustamente tutti abbiamo inteso che la resa dei poteri per un Comune in generale, era qualcosa non assolutamente adeguato, primo

nella strategia di un ente, secondo non aveva valore più di tanto. Mentre la terra la deve valorizzare chi la sa valorizzare, chi la lavora.

Di cosa si sta parlando qui dentro? Noi stiamo valorizzando i capitali, avremo una casa di riposo da 90 posti che vale 10 milioni di euro. Di cosa si parla? Quello non è un valore. Darà tutti i mesi un aggio di 450-460.000 euro di gestione. Di cosa stiamo parlando? Abbiamo investito o no? Lì ci sono 10 milioni di valore. Più l'altra. Nessuno ha mai valorizzato i capitali così. Ci sono 12 milioni, 2 quella, 10 questa qui, di capitale. A fronte di una cosa che non so cosa valga, perché come diceva Gambini i poteri non valgono molto, costano meno, aveva cominciato dicendo che li avevamo messi troppo. Noi, qui stiamo semplicemente rifacendo il secondo giro dell'asta dell'altra volta.

Veniamo a Palazzo Chiocci. Avete visto dov'è Palazzo Chiocci, lo conoscete: piazza Gherardi, sulla sinistra, fatiscente, casca. Se vendiamo un palazzo del genere facciamo un favore alla città, sperando che ci sia un investitore che lo possa prendere a un prezzo detto e scritto dai nostri tecnici, perché su “buon prezzo” o “brutto prezzo” non voglio entrarci, perché le stime non le ho mai fatte, le stime non le deve fare la politica, le stime le fanno i tecnici e se ne assumono la responsabilità. Questo è: a base d'asta si parte, pensando di prenderne anche di più. Sapete cosa abbiamo in via dei Fornai, ci potrebbe essere anche l'interesse da parte di chi gestisce quelle cose. Questo si è fatto e questo facciamo.

Dicono che io affermo sempre che va tutto bene. No, non va tutto bene, la situazione dei Comuni è tremenda, perché a fronte di tagli non ti danno nemmeno la possibilità di fare gli investimenti. Mi dispiace per le aziende che devono avere i soldi da noi, dalle Province, dalla Regione, che non li possono avere, perché molti sapete cosa fanno? Non pagano da gennaio-febbraio di quest'anno. E cosa succede a quelle aziende che hanno lavorato? Sapete o no che il pubblico è quello che fa gli investimenti più grossi, in un'intera provincia? Dove vanno? Questi sì che non sanno governare. Purtroppo, per noi non è neanche un problema di saper governare, qui ti obbligano, il che è diverso. Quindi io non dico che non so gover-

nare, dico che ci sono delle leggi che mi obbligano.

L'ultima trovata è che hanno anche detto dove li debbo spendere. Penso che avrete letto sicuramente il decreto 78, perché se parliamo di bilanci è chiaro che l'avete letto. Dice semplicemente che certe spese io non le posso fare più, che certe cose non le debbo fare ma non mi dice mica "nell'ambito di quel bilancio, vedi tu quello che vuoi fare".

In questo momento sono convinto che nessuno può convincere qualcuno a votare un bilancio, ci mancherebbe, però dico che c'è modo e modo di ragionare di queste cose. C'è poi chi dice, come la Gelmini, che ha tagliato gli sprechi. Però quando andremo a dire a qualcuno che non ci sono più gli insegnanti per un anno, gli diremo anche che ha tagliato gli sprechi. Dopo vedremo dove sono gli sprechi.

Questa è la verità. Io sono il primo a dire del problema del personale. Il personale è semplice: noi l'abbiamo ridotto di 40-50 unità da quando siamo qui. Si dice che sono tutti a Marche Servizi. Non è vero niente, perché a Marche Servizi i dipendenti sono neanche la metà, tutto il resto sono gente che agisce e fa dei servizi al Comune che anche da domani o domani l'altro possiamo gestire in altra maniera.

Comunque, la domanda che vi faccio è: serve o no che la gente abbia il lavoro, che ci sia la gente che compra, dato che c'è una crisi enorme di domanda in questo paese? Servono gli investimenti del pubblico o no? Vogliamo cancellarlo tutto? Non so se funziona una cosa del genere. Sono molto preoccupato, per me, per il Comune di Urbino, per le buche che ci sono e per i problemi che ho.

Adesso abbiamo ottenuto lo stato d'emergenza. Sapete cosa vuol dire? Che quello che accade è dovuto più al tempo che alle responsabilità degli uomini. Ma io non me le tolgo le mie responsabilità, spero che entro l'emergenza decretata, che parte dal primo gennaio ad oggi, ci sia il riconoscimento anche di qualche soldo, perché in effetti, se non arriva qualche soldo sarà un problema. Sappiamo invece che forse qualche soldo ce lo mettono. Dato che in Veneto hanno messo un po' di soldi, noi speriamo che meno del Veneto, dato che forse abbiamo colo-

ri diversi, non ci diano. Ma arrivasse anche una quota, penso che questo potrebbe dare una mano, perché di acqua e di neve ne abbiamo avute abbastanza.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie, Presidente. Vado veloce perché ovviamente le cose dette sono molte. Innanzitutto vorrei rispondere al consigliere Andreani che ha fatto delle illazioni ben precise e chiare. Non ho problemi a rispondergli che non ho mai amministrato questo Comune, perché ho fatto il consigliere e quando c'è stato bisogno, anche dai banchi della maggioranza ho votato contro e la storia lo dice chiaro. Poi gli voglio ricordare che siccome un'azienda del mio gruppo imprenditoriale ha un podere in affitto del Comune di Urbino, vinto regolarmente all'asta, paga 350 euro all'ettaro di affitto e sfido se c'è un altro che paga questo affitto, perché correntemente l'affitto è di 250-300 euro. Io non ho peli sulla lingua né niente da nascondere. A suo tempo una delle mie imprese ha partecipato alla gara e ha vinto dando un prezzo altissimo, che non esiste da nessun'altra parte. Ci fermiamo qui, chiuso. E si astenga dal fare delle considerazioni fuori luogo. (*Interruzione*). Mi suggerisce il consigliere Ciampi: dia conto di quello che amministra lui, che non sempre è ben chiaro. Comunque, chiuso qui, non è l'argomento della serata.

Noi sappiamo bene cos'è il patto di stabilità e quello che ha provocato. Mi fa piacere, di tutta questa storia, che il Sindaco, come me è preoccupato, perché è una situazione preoccupante. Vorrei ricordare che il patto di stabilità non l'ha istituito il Governo Berlusconi ma l'aveva già istituito da prima qualcun altro. Perché è un obbligo. Noi siamo un paese che non si può più permettere niente, siamo sull'orlo del fallimento. L'abbiamo portato noi, e io mi prendo la mia responsabilità per il tempo che sono stato al governo di questa città, nel senso che sono stato in Consiglio ma non ho mai ricoperto cariche operative ed esecutive... (*Interruzione*). Vorrei finire il mio intervento, la mia dichiarazione di voto e vorrei ricordare

che dove sono stato a fare l'assessore i risultati si sono visti, nei due anni che sono stato in Comunità montana e se volete li riassumo: ho fatto, nel 2007, quello che voi non avete fatto dal 2007 in avanti sulle energie rinnovabili, abbiamo sistemato la discarica. Finisco qui, non dico altro, non c'è niente da dire.

I poteri sono da vendere, dice il Sindaco. Giusto, è una decisione, una responsabilità politica che uno si assume. E' un momento storico difficile, siamo arrivati qui tutti insieme, però quando uno amministra, non si può dire, come dice Andreani "sembra che il Comune, la Provincia, la nazione li hanno governati qualcun altro". Li abbiamo governati noi, quindi bisogna fare mea culpa. Adesso ci sono i danni da recuperare. Sono preoccupato sul fatto che ci si riesca.

La gestione degli immobili. Mi meraviglio, assessore Crespini. Tu che sei all'Esecutivo attuale, sai che c'è chi coltiva il terreno e non è autorizzato, immobili non accatastati, confini mai fatti, poteri che non si sa chi coltiva. Ma di chi è la responsabilità, di qualcun altro forse? O di chi non ha saputo gestire il patrimonio dell'Amministrazione? Non do la colpa a lei assessore, che è arrivata adesso e le potrei fare un elenco di tutte le situazioni assurde. Voi avete messo in gara una serie di beni senza avere fatto la ricognizione. Questa è una colpa grave, che già da sola basterebbe per dire "dimettetevi, andate a casa", perché la responsabilità di quello che fanno gli uffici ricade sugli assessori e sul Sindaco, non è che quello che fanno gli uffici lo fanno a casa. Se un mio dipendente sbaglia, pago io che sono il presidente della società.

Detto questo, annuncio il nostro voto contrario, perché è una alienazione, una valorizzazione... So bene cosa significa il termine "valorizzazione", assessore. Io non ho fatto l'università, ma fino a qui ci arrivo anch'io. Però magari, quando uno sente dire "valorizzazione", può travisare e può darsi che non tutti sappiano cosa vuol dire.

Quindi il patto di stabilità è un obbligo e noi, facendo Urbino Servizi abbiamo fatto una società partecipata per eludere il patto di stabilità. Adesso, invece di assumere al Comune assumiamo di là. Siamo onesti, diciamo le cose

come sono: c'era bisogno perché i servizi vanno portati avanti, ma bisogna cominciare a vedere se a qualcuno, invece di dare 100.000 euro l'anno bisogna darne 50.000, se non ci sono più i soldi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei ringraziare l'assessore Crespini che mi ha spiegato che cosa significa valorizzare, e che si meraviglia molto che io non ne conosca il significato. Allora mi permetto di farle due-tre domande.

La prima. Secondo lei, è valorizzare vendere il Consorzio a 2,5 milioni di euro e investire soltanto 800.000 euro e tutto il resto è stato speso per opere di manutenzione ordinaria, non si sa neanche in cosa? Secondo lei, è valorizzare quando un consigliere di opposizione — la sottoscritta — va al catasto e le porta tutto l'elenco dei terreni, per una ricognizione di quelli liberi, quelli affittati, quelli non si sapeva dov'erano e lei mi disse che facevo perdere tempo agli uffici? E non è stato ancora fatto?

Lei, capogruppo del Pd, ha detto una cosa molto grave: ha invitato l'assessore a non rispondere alle domande di un consigliere. Spero che l'assessore non l'ascolti, perché sarebbe gravissimo. Io ho qui un elenco — e voi sapete che io parlo con i documenti — fornitomi dagli uffici esattamente il 20 ottobre 2010, ove si dice che dal 2005 al 2010 sono stati venduti beni ex Irab, con destinazione già definita, per 4,237 milioni di euro. Di questi, soltanto un milione è stato investito per la casa albergo, 400.000 euro per la scuola di Canavaccio, continuo a dire in modo improprio a mio parere. Voglio sapere dov'è il resto. O l'assessore me lo dice in questa sede, oppure accetterò il suo invito e lo chiederò in altre sedi, perché io voglio sapere dove sono questi soldi.

Qui mi si dice che c'è un elenco di beni ex Irab per 4.237.000 euro, io voglio sapere in cosa sono stati investiti, tutto qui, non chiedo altro, non ho retropensieri. Quindi spero che l'assessore non accolga l'invito. (*Interruzione*). Ai revisori lo chiederemo dopo. Io sono un consigliere d'opposizione e voglio chiedere alla maggioranza dove sono questi soldi, per-

ché non si può dire, da parte del capogruppo Pd, “spero che non risponda più”. E’ questo il modo di fare? Questa non è roba né sua né mia, è roba di gente che l’ha data in beneficenza. Ripeto, l’atto mi è stato fornito dagli uffici, non l’ho compilato io. Del patto di stabilità, dei dipendenti ne parleremo durante il bilancio.

Ripeto, un piano di alienazioni di 10 milioni di euro, quando il bilancio totale è di 16 milioni, a me sembra esagerato. Però — e ve l’ho anche detto, ma qualcuno non vuole ascoltare — quello che mi ha meravigliato è che non ci avete indicato gli investimenti, perché se si dice “noi pensiamo di mettere in vendita, di alienare 10 milioni di euro, pensiamo di impiegarli per questo”, è un ragionamento logico. Non ce lo avete detto. Abbiamo parlato un’ora e non ce l’avete ancora detto. (*Interruzione*). Ma il patto di stabilità è di 1.200.000 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho bisogno di chiarire alcuni aspetti. E’ sbagliato pensare che i tagli sono la causa di tutto. Quando esce una norma o una legge, io vado sempre a cercare la motivazione per cui quella determinata norma è uscita. Maastricht sappiamo di cosa si tratta: c’era una situazione varia e diversificata fra le varie nazioni, serviva una regola che andasse a uniformare le questioni. E’ chiaro che lo Stato italiano, che allora era in una situazione un pochino precaria, ha dovuto stringere e si è dovuto adattare a un sistema che sicuramente non fa piacere, però è un sistema che sta costringendo le amministrazioni a rispettare certe regole. (*Interruzione*). Se non ci fosse stato Maastricht sarebbe aumentato ancora di più, Sindaco. Maastricht è un sistema per fermarlo, non per aumentarlo, e ci sta riuscendo, tanto è vero che a livello europeo abbiamo avuto alcuni ringraziamenti perché il sistema economico italiano sta reggendo, non dico che va bene.

Andando a rivedere tutti i principi di partenza e quali sono stati i motivi fondatori di queste norme, come Comune siamo ben lontani. Ho detto già nella prima seduta — lo ritengo ancora adesso e lo porterò sempre avanti — che le amministrazioni pubbliche devono cambiare

regime, devono cambiare sistema, devono cominciare a ragionare come una macchina industriale, dove il prodotto da tirare fuori è quello relativo alla soddisfazione del cittadino. Questo non sta succedendo.

Perché si va ad alienare? Andiamo a valorizzare e ad alienare alcuni beni. Perché? Perché abbiamo bisogno di soldi. Però non ho sentito una parola di quelli che potrebbero essere gli investimenti e i sistemi con i quali il Comune può produrre bene. L’abbiamo detto, l’ha detto anche Gambini: vi abbiamo detto 50 volte portate su gli impianti fotovoltaici. Non l’avete fatto, avete perfino sbagliato le gare. Se questo è il modo di governare, siamo lontani. E’ chiaro che non ci sta bene vendere, se non cercate di produrre qualcosa.

Molti parlano del Padiglione. Benissimo, non ho nulla in contrario contro una costruzione di quel genere, che da vent’anni doveva essere fatta, ma credetemi, è il più grosso errore finanziario che il Comune abbia fatto. Ve lo posso assicurare, perché queste cose non si fanno con i soldi del Comune, tanto è vero che siamo incastrati. Ci elogliamo perché abbiamo preso solo il 3,9% della possibilità di mutuo, quando potremmo arrivare all’8. Ma di quello parleremo dopo.

Quindi non posso condividere un’alienazione che non ha, dietro, le condizioni o le possibilità di far capire a noi della minoranza, che il Comune sta mettendo in atto sistemi per cercare di guadagnare altro, di tirare dell’utile in qualche modo, perché faccia possibilità di non vendere, perché anche se sono terreni che vanno coltivati — alcuni sono anche coltivati, perché sono in affitto, quindi anche lì c’è da fare tutto un discorso — sarebbe ora di cominciare a quantificare e verificare che cosa fanno i beni che vengono dati, quali sono gli affitti, perché anche quello è un altro sistema per produrre. Quindi non posso accettare una cosa che mi parla solo di valorizzare e di vendere, se non vedo a monte una volontà dell’Amministrazione, e sono due anni che non vedo, a cercare di fare qualcosa per cominciare a produrre diversamente, perché questo è lo scopo delle leggi ed è lo scopo anche dalla 78 che cerca di far capire ai Comuni che occorre cominciare a fare qual-

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

cosa, a eliminare le spese inutili e a cominciare a produrre.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Mi meraviglio che il capogruppo Ciampi abbia ravvisato qualcosa di strano nelle mie affermazioni. Credo che nelle mie dichiarazioni, prima, non ci sia stato nulla di grave, innanzitutto perché non ho detto all'assessore di non rispondere, perché l'assessore non decide se rispondere o non rispondere in base a quello che le dico io. Questo per ricordarglielo. Siccome lei dice che ha sempre i documenti di quello che dice, io ho i documenti e anche buona memoria, anche se l'ho detto solo mezz'ora fa, quindi non serve una grande memoria. Niente di grave, per sua tranquillità volevo dirle che ho soltanto espresso la mia opinione personale, dicendo "mi auguro che per l'ennesima volta l'assessore non risponda". Questa è la risposta alla prima cosa.

Ovviamente noi voteremo a favore e siamo favorevoli a questo documento.

Un'ultimissima cosa che dico al capogruppo Ciampi non per instaurare un contraddittorio diretto con lei. E' venuto fuori da più parti, sempre con questo discorso degli investimenti. Ci continuate a ripetere "noi approveremo anche — cosa che non è vera e nessuno ci crede, perché siamo tutti grandi e vaccinati — questi conti se ci fosse un piano di investimenti. Vorrei ricordarvi in maniera schematica due cifre, in modo che tutti possiamo capire, con grande serenità. Tra 1.200.000 euro, obiettivo del patto di stabilità da rispettare per il 2011, tra i soldi che dobbiamo impiegare per opere già in corso che abbiamo già finanziato, tra i lavori da fare ecc., abbiamo un impegno di 5.800.000 euro. Il piano di alienazioni che abbiamo portato è di circa 8 milioni di euro, se vendessimo tutto, cosa abbastanza utopistica. Ripeto, se vendiamo tutto sono 8 milioni di euro, e non venderemo tutto subito. Abbiamo già questo impegno di 5.800.000 euro. Che cosa possiamo programmare con quella differenza? Si dice che la matematica non è un'opinione ma anche capire queste cose non è così difficile, e lo dico a voi perché siete di fronte,

ma lo dico anche a noi non perché voi non capiate queste cose, è un ragionamento che sto cercando di fare per tutti noi.

Ci dite che non abbiamo programmato gli investimenti. Ma quali investimenti dobbiamo programmare? Poi lo spiegherò meglio nell'intervento sul bilancio. Ripeto, abbiamo un impegno di spesa di poco inferiore al ricavo della vendita se vendessimo tutto. Con quella differenza che cosa dobbiamo programmare? Ci venite ancora a prendere in giro dicendo "noi l'avremmo votato se ci fosse stato un piano di investimenti". Ma per favore! Non solo non ci crediamo e nessuno di noi ha l'ambizione di pensare che voi votiate con noi il bilancio o questo piano delle alienazioni, però per favore, cerchiamo di rimanere nei limiti della decenza, perché questi sono numeri. Non chiedeteci un investimento per delle cifre irrisorie, che non sappiamo neanche se poi uno avrà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Paganelli, Silvestrini, Ciampi, Gambini e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Paganelli, Silvestrini, Ciampi, Gambini e Bonelli)

Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013 ed elenco annuale dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013 ed elenco annuale dei lavori.

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Con questa delibera si va ad approvare il programma

triennale delle opere pubbliche, dal 2011 al 2013.

Il primo anno è previsto il risanamento del versante sud-est, primo stralcio, strada e parcheggio del Consorzio, con 290.000 euro finanziati con mutuo. Opere di straordinaria manutenzione della scuola di Piansevero, con un contributo del Ministero (si rifà il tetto). Opere di straordinaria manutenzione della scuola elementare di Gadana (un progetto cofinanziato con fondi provinciali in parte e per 70.000 euro dal Comune di Urbino). C'è poi una serie di rifacimenti delle pavimentazioni delle vie del centro storico, strade delle frazioni e strade della periferia di Urbino, per un totale di 500.000 euro, sia per il primo che per il secondo anno.

C'è poi la costruzione dei loculi, secondo stralcio, del cimitero di San Bernardini e di Schieti che si autofinanziano con un bando. Abbiamo rimesso la costruzione dei due marciapiedi, Gadana-Urbino, dal Colle fino a Mazzaferro, per il 2012.

Per il 2011 queste sono le opere che si andranno a fare, oltre alle altre opere immediate con finanziamenti come quello per l'archivio del tribunale, per il quale c'è stato un contributo del Ministero e per l'arredo della Fortezza Alborno con il contributo della Benelli Armi e altro arredo urbano con la segnaletica turistica. Qui figurano alienazioni, però ci sono stati dei contributi con la Dopo Gpa, e siccome ancora non li hanno versati, abbiamo scritto "alienazioni", ma in realtà ci sono questi soldi per fare un arredo urbano e della segnaletica turistica.

PRESIDENTE. ringrazio i dirigenti ing. Giovannini, dott. Brincivalli, rag. Valentini, il vicecomandante per avere accolto l'invito a presenziare a questo Consiglio comunale importante. Così come ringrazio i componenti del Collegio dei revisori Tomasetti e Galuzzi, e il pubblico di cui c'è oggi una buona rappresentanza, che ci fa piacere.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prendiamo atto delle scelte, perché d'altra parte siamo in una previsione. Abbiamo dei dati certi, almeno

sembra, quelli della scuola di Piansevero, quelli della scuola di Gadana tra la Provincia e il Comune, il resto è un po' meno certo, salvo i loculi di San Bernardino e di Schieti, che verranno fatti in modo diverso — e ci sarà spiegato dopo — rispetto ai quali voglio capire che cosa succede.

Alla fine notiamo che l'unica cosa che il Comune fa al di fuori dei contributi, delle alienazioni, è contrarre un mutuo di 291.000 euro, sul quale ho una grande perplessità, perché è un'opera della quale secondo me si poteva fare a meno. Io non sono assolutamente convinto che erano soldi che dovevano essere spesi. Quella è una strada che va a servire, per adesso, solo ed esclusivamente il Consorzio Agrario. (*Interruzione*). Sindaco, io parlo come amministratore del Comune. Io il progetto l'ho visto, perché mi era stato consegnato al tempo dell'impianto di risalita. L'impianto di risalita non si fa, perché ci sono una serie di condizioni per cui per qualche anno non si farà. Tra l'altro ci sono problemi sopra. Noi prendiamo un mutuo di 291.000 euro, che potevamo utilizzare per fare interventi su strade che hanno più necessità di quella. In definitiva per fare cosa? Per andare a fare la strada al Consorzio Agrario. E' vero che c'è il parcheggio di sotto, ma il parcheggio di sotto, ammesso che possa essere usato a parcheggio — bisogna venire a piedi più dell'altro — poteva essere evitato mettendosi d'accordo bene con De Angeli. Sono sicuro che lo farete, una volta passata questa norma, perché lo dovete fare per forza. Sistemavate quel parcheggio che lui ha disdetto solo ed esclusivamente perché non volete metterlo in condizioni di non avere danni, e il problema era risolto. Avremo risparmiato 291.000 euro. All'impresario, che costruisce per sé, abbiamo già concesso sufficientemente cose delle quali si poteva fare a meno. Diciamo che per venirgli incontro gli siamo andati incontro. Almeno la strada la poteva costruire lui, visto che serve solo a lui. Quando si fanno i contratti Sindaco, bisogna sapere cosa si scrive e cosa si firma. Quando si fanno i contratti senza capire cosa si firma, ci si trova incastrati in queste questioni. Se non si scriveva che voi vi impegnavate a fare la strada per il 20 gennaio 2010 — questa è la verità — adesso non sareste stati obbligati e

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

avremmo risparmiato 291.000 euro che era meglio mettere per sistemare le strade, perché con 100.000 euro non ci facciamo niente.

Quindi, non condivido e prendo atto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ripetere la questione del parcheggio di cui parlava Bonelli è come sparare sulla Croce Rossa, quindi mi asterrò.

A parte che è una scelta probabilmente obbligata, in un momento come questo è chiaro che gli investimenti vanno meditati molto. Per esempio, il programma degli investimenti per l'illuminazione pubblica, che ci permette di risparmiare, è un'azione che condivido, perché si potrebbe evitare. Se uno è più superficiale o sfuggente potrebbe dire "adesso chiudiamo le buche delle strade", perché effettivamente l'esigenza immediata è quella. Ma se uno ha un'idea più ampia e di più lungimiranza, non può astenersi dal fare un'azione di questo genere. Quindi 100.000 euro per fare questa cosa... E' chiaro che avrei evitato di fare il parcheggio, senza considerare quello che è il Consorzio, l'azione di contrasto che sta facendo, giustamente secondo me, il privato, perché gli si è negato qualsiasi cosa mentre agli altri si è permesso tutto, quindi per questo motivo non può essere d'accordo.

Credo che ci sia stato un attimo di disattenzione: non è corretto 500.000 euro all'anno per gli investimenti, sono 400.000. "Investimenti" è generico: pavimentazione centro storico, strade capoluogo ecc. Sono numeri messi così, senza avere un'idea precisa di cosa si andrà a fare. Chi approva credo si prenda la responsabilità di dare mandato a chi dovrà decidere, di occuparsene. Complessivamente, se togliamo 291.000 euro di questo parcheggio che io ritengo poco opportuno fare, se togliamo i 750.000+250.000, che in pratica non sono investimenti ma sono azioni sui cimiteri che si sostengono da sole, su 2.300.000+970.000, gli investimenti sono succinti.

Sistemazione archivio tribunale. L'altra volta c'è stata, da parte dell'Amministrazione, da parte della soprintendenza, l'inaugurazione

degli archivi. Questa, secondo me, è un'altra di quelle cose che non stiamo affrontando. Noi abbiamo gli archivi su tutti gli enti e anche su aziende private, che non ci sono e il problema non si sta affrontando alla radice, si sta affrontando facendo degli interventi di tamponamento. Questo non è mai un buon modo di procedere. Noi, nella nostra provincia abbiamo bisogno di un archivio centralizzato che funzioni. L'altro giorno si parlava di un palazzo antico che andiamo a mettere a posto per fare l'archivio. Non credo che nel 2011 si debba portare l'archivio al centro storico.

Qui ci allacciamo al discorso di prima, di come vengono gestite le amministrazioni pubbliche: si continua a operare tamponando situazioni che poi ci portano alla congiuntura, dove siamo arrivati. Quindi non c'è, secondo me, una buona programmazione. Lo rilevo adesso che non c'entra più di tanto, anche se parliamo della sistemazione degli archivi. Prima ho detto una cosa positiva sul risparmio energetico. Credo che se avessimo iniziato nel 2007 a pianificare la produzione dell'energia e il risparmio energetico, oggi ci saremmo trovati, senza alienare niente, a poter coprire il milione e mezzo che dobbiamo spendere.

Ho visto perdere delle occasioni, perdere dei treni che purtroppo sono passati, senza battere ciglio, perché siamo arrivati in ritardo. Sia sul discorso del risparmio energetico, sia sul discorso della produzione di energia rinnovabile, il Comune di Urbino non ha fatto nulla o pressoché nulla, perché ha fatto degli interventi assolutamente minimali rispetto a tutto quello che poteva fare.

Lei Sindaco, prima ha detto una cosa che mi fa un po' sorridere, che proviene da lontano: la terra a chi la coltiva, il Comune non fa l'agricoltore. Ma un buon padre di famiglia valorizza i propri beni e li fa fruttare. Credo che noi non abbiamo fatto abbastanza. Non voglio dare la responsabilità a lei di questa cosa, però credo che si poteva fare un po' meglio.

Da questi banchi e da quelli della maggioranza prima, ho sempre detto che bisognava lavorare di più su questi argomenti. Era una delle poche occasioni in cui potevamo portare a casa dei risultati positivi senza ricorrere al Governo centrale o regionale, perché sono con-

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

vinto che per questa calamità non arriverà nulla, anche se spero di sbagliare. Quindi è ora che le amministrazioni pubbliche, chi lo può fare, come noi, pianifichi e noi ci rendiamo disponibili. Ho fatto un articolo, che spero uscirà domani o dopodomani, nel quale diciamo che noi ci rendiamo disponibili, perché non c'è più tempo da perdere. Prima ho esagerato dicendo che non c'è abbastanza conoscenza di chi amministra. Credo che a volte bisogna essere umili e pensare che uno è capace di fare quello che è capace di fare. Se io andassi a fare il farmacista all'ospedale, probabilmente farei danni grossi o ammazzerei qualcuno. Invece qui e in altri luoghi c'è qualcuno che pensa di saper fare quello che non ha mai fatto. Questo vogliamo scongiurare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Una domanda all'assessore Crespini. Nella prima interrogazione presentata dal consigliere Bartolucci in merito a due strade a Schieti, l'assessore ha detto che queste due strade sono la priorità, quindi ci sono 100.000 euro a bilancio e verranno sistemate. La mia domanda all'assessore è questa: siccome a bilancio, per queste opere che riguardano le strade e le frazioni ci sono per quest'anno 100.000 euro e 100.000 euro il prossimo anno, mi piacerebbe sapere se esiste già un elenco di priorità e quante strade pensa di sistemare con questi importi, altrimenti cade tutto. Se uno dice "facciamo le due strade di Schieti" e poi finiscono i soldi, non si fa più niente. Vorrei quindi che ci fosse chiarezza su questo. Quali sono gli interventi che si pensa di poter fare con 100.000 euro?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei fare delle domande. Nella delibera sui lavori pubblici, programma triennale, dell'8 ottobre 2010, c'era un elenco di lavori e a un certo momento giustamente si dice di riservarsi di aggiornare lo schema del programma triennale in base alle entrate ecc. Poi lei faceva un elenco di investi-

menti. Ripeto la domanda che ha fatto il consigliere Guidi. Lei dice "rifacimento pavimentazione in vie del centro storico" e per il primo anno stabilisce 250.000 euro. Poi vado a leggere il programma sottoposto all'approvazione oggi e vedo 100.000 euro e rispetto ai 250.000 euro del 2012 ce ne sono pure 100.000. Che tipo di lavoro fate? Se io prevedo 250 e poi ne faccio 100, vuol dire che cambio delle cose. Questo, in più di una voce.

I 750.000 euro dei loculi sono una partita di giro, perché saranno pagati, quindi praticamente non è un'uscita per il Comune. Perché dico questo? Perché pur essendo un investimento, concretamente non lo è. Lo dico perché a me non risultano 4 milioni di investimento come diceva il capogruppo Ruggeri. In sede di bilancio lo vedremo, ma a me risultano 1.260.000 euro. I conti non mi tornano. I revisori magari me lo spiegheranno, però lui ha letto una cifra totale di 4.447.000, pag. 95 della relazione, però non sono investimenti, è la cifra totale. Invece io nell'intervento scorso parlavo solo di investimenti. Mi sembra che qui occorra un chiarimento.

Nell'elenco che lei ci sottoporrà questa sera, ci sono alcune opere che erano in elenco nel 2010, altre addirittura nel 2009 e ce ne sono alcune che hanno perso priorità. Le faccio un esempio: il capannone Sasso, che era nell'elenco delle opere 2010 so che non è stato fatto e non è neanche in elenco nel 2011, né nel 2012. Quindi vorrei che mi spiegasse come mai alcune di queste opere hanno perso priorità. Perché se sono messe in elenco hanno una priorità, se non sono più in elenco vuol dire che la priorità non c'è più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. La deliberazione sul programma triennale trascina dietro anche la delibera precedente, perché, per quanto mi riguarda ho trovato un limite nella comprensione su una situazione di questo genere. Si dice che questa Amministrazione non sa progettare, non sa prevedere uno sviluppo. Questa è una frase che non accetterei e dico anche perché. Intanto questa Amministrazione sta portando avanti

delle opere che in giro ci invidiano anche. Siamo seri, partiamo da un piano di investimenti corposo il cui raggiungimento è pieno di sacrifici, però sta venendo avanti tutti i giorni. Parlo delle opere che si fanno, dalla casa albergo, al parcheggio, al centro di Santa Lucia, al centro del Consorzio, al programma che deve essere sviluppato perché è già previsto, cioè la realizzazione del Consorzio, a quello che sta risolvendosi in questi ultimi giorni, la prospettiva della Fornace.

Sono opere di rilievo. Dopodiché la polemica di prima mi ha lasciato un po' perplesso, perché si è detto "perché affrontate un tema di alienazioni di 8.283.000 euro circa... (*Interruzione*). Se il dato viene fornito in maniera asettica ha ragione Gambini, dice "ci avete prospettato un'alienazione di oltre 8 milioni di euro, non vedo quello che potrebbe essere l'investimento, non vedo dove andiamo a mettere i soldi". Caro Maurizio, il problema è molto semplice. Per restare dentro il patto di stabilità non dobbiamo soltanto pervenire ad una riduzione di saldo di 1.232.000 euro ma dobbiamo anche andare a sanare le situazioni pregresse. Si parla di saldo di cassa. Quindi abbiamo i residui dell'anno scorso per 1.500.000 euro. Soltanto la parte del risanamento di San Giovanni vale 1,2 milioni e alla fine tutta questa opera, più i piani d'investimento di quest'anno, raggiunge 5.767.000 euro. Il problema è che il gruppo di alienazioni che è stato proposto era perché comunque bisogna arrivare a questa cifra, altrimenti dovremmo fare come fanno anche altri che cominciano a non pagare più per poter restare nel patto di stabilità. Non si possono fare i mutui, perché se fai un mutuo ti va soltanto in uscita e non ti va in entrata.

Il problema è che il piano di investimenti, quello che voi vedete ha i 750.000 euro per i loculi, sia di Schieti che centrale ed è una partita di giro. L'abbiamo in parte limitato perché siamo protesi a fare quest'opera di rientro, però non potete dire che il Comune di Urbino non ha effettuato una politica di investimenti. Forse non saranno pertinenti, secondo le vostre aspettative, non saranno strategicamente vincenti secondo le vostre aspettative, però non potete dire che questa è un'amministrazione rimasta al palo, non è così. Si è spesa, si è messa in

discussione, perché è molto più facile fare la gestione dell'emergenza. Voi ritenete che sia sbagliato, secondo me è l'unico modo per poter far decollare questa città. Sta partendo anche la questione relativa alla Fornace, perché siamo arrivati a un punto di saturazione, quindi anche quella deve partire. Sarà un ulteriore investimento cospicuo. Oltre a questo ci sono le cose che vi ho detto.

Il Petriccio doveva essere partito da un pezzo, quindi c'è anche questa cosa qui. (*Interruzione*). Non mi dica così, perché il Sindaco ve l'ha detto anche l'altra volta: sulla base di accordi tra la Asl, noi e l'Università c'è anche questa zona che deve partire.

Non è che sono poche le idee, la verità è che una serie di vincoli sono terribili. Io mi metto dalla parte di coloro che individuano nel patto di stabilità anche un contributo per la realizzazione, per lo meno per poter rimanere in Europa. Quindi non la vedo soltanto negativamente. Certo, io potrei anche stabilire una cosa diversa, perché secondo me gli enti locali potevano rilanciare, per lo meno nell'ambito territoriale, una serie di investimenti. Oltre a questo riconosco anche che in un sistema di crisi come il nostro questo è un metodo che quanto meno quei soldi li lascia da noi, non li possiamo utilizzare ma non ce li porta via.

Quello che mi preme ricordare è che non accetto questo discorso per cui Urbino è una città che non sviluppa investimenti, che non ha idee che possano direzionare il suo sviluppo in un certo modo. Secondo me questo è stato approntato. Forse voi non lo considererete positivamente ma questo è.

Quegli 8,3 milioni di euro che cercheremo di alienare — e non penso che tutti si riusciranno a vendere, perché sono pratico e sono un uomo di mondo — servono a coprire queste necessità. Il patto di stabilità non è solo il milione e 232.000 euro che ci mancano, ci sono anche quelli precedenti, per cui se siamo riusciti a rispettare i patti, è anche perché abbiamo anticipato alcune spese, abbiamo traslato il conto. Alla fine il conto deve tornare giusto, questo è il discorso.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Rispondo brevissimamente. Ricordo lo scorso anno di avere avuto un attacco perché si è detto “hai presentato una lista che è il libro dei sogni”. Quest’anno, con le risorse scarse abbiamo fatto una cosa realistica, quindi i lavori fatti con dei contributi in compartecipazione e cofinanziamento, più abbiamo pensato alla manutenzione straordinaria delle strade. Sono stati due inverni che non si verificavano da trent’anni. Per questo, consigliere Gambini, con l’ufficio avevamo, all’inizio, pensato di fare una scaletta delle strade, ma visto questo tempo così brutto, abbiamo detto “vediamo dopo il maltempo”, perché le strade sono in divenire, l’asfalto si degrada di giorno in giorno, quindi abbiamo detto “vediamo dopo la nevicata quali sono le strade più disastrose sulle quali intervenire”, fermo restando che nel discorso delle frazioni ci sono già quei 200.000 euro che abbiamo messo per la strada Torre. Quindi, per questi 100.000 euro abbiamo due-tre strade nelle frazioni che sono in scaletta di criticità. Sperando che la previsione del consigliere Gambini non sia giusta e che ci arrivino un po’ di soldi, condivideremo l’elenco delle strade, ne discuteremo insieme.

Noi abbiamo fatto, insieme agli uffici, un piano delle opere realistico. Fermo restando che non è blindato, chiuso, se riusciremo ad alienare, avremo introiti, potremo integrare questa lista.

Per quanto invece mi chiedeva il consigliere Ciampi circa il capannone del Sasso, in un primo momento l’avevamo messo perché aveva delle criticità ma l’abbiamo tolto perché poi si sono aperti degli scenari diversi in quanto stiamo già facendo una serie di riunioni con l’Ami Tpl perché loro sono interessati ad acquistare questo capannone, del quale ci lascerebbero una parte. Quindi ci stiamo ragionando, perché ci sono altre possibilità, non perché avevamo sbagliato la scaletta delle priorità.

Circa la delibera di settembre, quello era un bilancio di previsione, poi quando siamo andati a fare il bilancio le risorse erano di meno, per cui abbiamo rifatto una selezio-

ne delle priorità. Non si tratta più di chiudere le buche nelle strade, ma si tratta di rifarle, per cui abbiamo pensato di destinare questa cifra alle strade. Quella era una cosa di previsione.

PRESIDENTE. L’elenco delle opere valido è quello che corrisponde alle previsioni del bilancio, l’altro è solo un aspetto formale, un adempimento. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Prima Gambini parlava di archivi. La vita è strana, ma se c’è stata una Giunta che è riuscita a sistemare le situazioni e ad avere un’idea sul futuro degli archivi storici di tutta la città e anche altri tipi di archivi che possiamo in qualche modo inquadrare all’interno di un rilievo dal punto di vista culturale e quant’altro, è questa Giunta. Palazzo Gherardi non è il luogo per mettere dentro i faldoni, tanto è vero che la previsione da parte dei beni archivistici era di trovare capannoni o cose simili, per l’insilamento. Quello invece è un luogo per ricerche, studi e quant’altro.

Fotovoltaico, sono d’accordo. Sapete cos’ha combinato il Governo. I guai non li fanno solo la Regione e il Comune ma li fanno anche a livello nazionale.

Una cosa mi ha incuriosito, Gambini, e leggerò molto attentamente l’articolo che hai detto uscirà. Vorrei cogliere anche un aspetto. Tu dici “noi siamo disponibili a ragionare”. Tutte le volte che c’è la disponibilità a ragionare su una questione, nel merito, al di là della demagogia che possiamo fare tutti, perché se ci fossero i soldi per chiudere le buche sarebbe una cosa semplice, dieci camion di catrame, “andate a chiudere tutte le buche”, dalla sera alla mattina, ma la verità è che è tutto più complicato e il patto di stabilità è una chiave di volta che va letta solo come ho detto io, per riequilibrare i problemi che hanno al centro, più che in periferia. Però questo articolo lo leggerò: bene e se ci sarà la volontà costruttiva, vera, rispetto a problemi e a questioni da risolvere per il bene della città, ne terrò sicuramente conto. Quando parlo delle grandi opere, perché “mi ci pren-

do” un po’? Una volta tu, Gambini, mi hai detto “ogni 100.000 euro nel fotovoltaico c’è un posto di lavoro”. Ma perché, ogni 100.000 euro di investimento in maniera diversa non si traducono in posti di lavoro? Oggi ci sono 100 miliardi di vecchie lire di investimento di mano pubblica: se tanto mi dà tanto il numero non lo dico ma stiamo parlando di centinaia di posti di lavoro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI. E’ ovvio che quello che mi interessa è che ci sia sviluppo e spero, credo che anche il nostro Sindaco e la Giunta vogliano lavorare in questa direzione, altrimenti vorrebbe dire che non sareste persone con la testa sulle spalle. Poi bisogna capire se ci si riesce, perché anch’io vorrei fare tante cose, ma purtroppo non ci si riesce.

E’ chiaro che però bisogna avere coraggio, perché dire quello che ho detto io da questi banchi questa sera, è una cosa che non fa acquisire consenso elettorale o non fa acquisire buoni consensi, in generale, perché quando uno parla di capire come riorganizzare un sistema, una macchina comunale in questo caso o come ristrutturare qualsiasi tipi attività, è chiaro che sono sempre cose dolorose, quando un’attività, un’azienda, un’amministrazione va bene non ci sono problemi, è più facile governare, quando invece ci sono da prendere decisioni che devono far cambiare obbligatoriamente strada, è chiaro che è sempre un trauma.

Mi prendo le mie responsabilità. Quando abbiamo approvato, nella passata legislatura, il parcheggio Santa Lucia, a un certo punto, visto quello che era stato investito ho fatto delle considerazioni e ho detto “andiamo avanti”. Una sera sono stato io a fare un intervento e siccome c’erano dei dubbi all’interno della maggioranza, sono stato io a... (*Interruzione*). Ma io mi prendo le mie responsabilità. Probabilmente avrò sbagliato, però devo dire che poi sono accadute tutta una serie di questioni che non ho più condiviso per altri motivi.

Questa sera non vedo accenno sull’im-

pianto di risalita, per esempio. Qui parliamo di un piano triennale di investimenti e noi abbiamo attivato un esproprio esecutivo. Vorrei capire qual è la strategia, perché se la strategia di questa città, è di fare anche l’impianto di risalita, credo che la città non sopporti questi investimenti. Quando dico questo, spero di sbagliarmi. E’ vero quello che dice lei, Sindaco, quando ci sono attività, se funzionano creano posti di lavoro, creano nuove attività e creano anche ricchezza, però se si esagera può essere anche il contrario. Quindi azzeccare gli investimenti giusti, fatti nel momento giusto non è) facile, perché ci possono essere investimenti che in un momento vanno bene, in un altro momento potrebbero non andar bene e spesso può succedere, come fra l’altro è successo in questa città, che sono state prese decisioni in un momento storico e poi gli interventi si sono dovuti fare in un momento storico ben diverso da quando si è deciso di farli. Però bisogna anche avere la capacità di reagire e di capire quello che è giusto fare e quello che non è giusto fare.

Ovviamente noi non condividiamo il piano degli investimenti, perché non sono abbastanza chiari. E’ un piano fatto sommariamente, non dice per niente quali saranno gli investimenti. Vi posso citare solo una cosa. Nei prossimi tre anni possiamo pensare di non rifare la pavimentazione a Mercatale? Se rientra in questi 100.000 euro vuol dire che non ci sono risorse, se non c’entrano vuol dire che non la rifacciamo. Quindi presentare la nostra città nei prossimi tre o cinque anni, con una situazione come quella, è una cosa che a me preoccupa. Vuol dire che presentiamo la nostra città, che è un gioiello dal punto di vista turistico, così com’è. Poi sono preoccupato, come sono preoccupati tutti i cittadini, perché lo spopolamento del centro storico dal punto di vista delle attività commerciali, potrebbe aggravarsi. Questa è un’altra preoccupazione che i cittadini hanno. Non so se questo accadrà o meno, però la gente si preoccupa di questo.

Quindi, proprio per tutti gli investimenti che sono stati fatti, l’ultima cosa che mi andrebbe è che la città si trovasse in

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

difficoltà. Questo è l'ultimo dei pensieri, perché a me non interessa la politica ma interessa una buona gestione della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore Crespini, toro sulla domanda che le ho fatto prima. Se l'Amministrazione ad ottobre prevede un investimento per rifacimento pavimentazioni vie centro storico e pavimentazioni strade del capoluogo, 650.000 e poi ne investe 300.000, vuol dire che c'è un progetto chiaro di che cosa fa con 300.000 invece che con 650.000. A me sembra un elenco un po' estemporaneo, non chiaro. Si dice "avremo 300.000, poi vedremo cosa fare". Visto che è marzo, visto che i lavori si potranno fare fino a ottobre, dovrebbe esserci già l'elenco delle opere chiaro, preciso. Invece questo non c'è. Le ho nominato due voci, due azioni ma l'esempio può valere per moltissime altre che vedo qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La mia dichiarazione di voto si è già capita quando ho fatto l'intervento. Sicuramente è negativa rispetto al punto 1 sul quale non sono affatto d'accordo, non lo sarò mai, perché mi sembra un'imposizione. Anche perché sono soldi che si potevano risparmiare. Sul resto prendo atto delle previsioni delle opere che si andrà a realizzare. Ho qualche perplessità che si faccia molto, perché con 100.000 euro si faranno neanche due chilometri di strada, invece abbiamo bisogno di farne un po' di più. Vedremo le priorità, non le conosciamo, quindi per adesso noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Non mi sostituisco all'assessore ai lavori pubblici, ma la domanda fatta dal capogruppo Ciampi si riferisce alla delibera del mese di ottobre, che è un adempimento, che poi deve avere una pubblicazione di 60 giorni. Ma quella può essere modificata, addirittura radicalmente cambiata, perché il nuovo elenco delle opere deve trovare corri-

spondenza nel bilancio. Quindi può essere anche notevolmente differente.

Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Paganelli, Silvestrini, Ciampi, Gambini e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Paganelli, Silvestrini, Ciampi, Gambini e Bonelli)

Conferma regolamento addizionale comunale Irpef anno 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Conferma regolamento addizionale comunale Irpef anno 2011.

Faccio solo un tentativo, non per strozzare il dibattito, ma magari per soffermarci di più sulla delibera di bilancio. Questa delibera e quella al punto 7 sono conferme, quindi se non ci sono obiezioni, le metterei in votazione senza l'illustrazione.

Non vi sono obiezioni, quindi pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 1 contrario (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 1 contrario (Ciampi)

Conferma aliquote e detrazioni Ici anno 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Conferma aliquote e detrazioni Ici anno 2011.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 1 contrario (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 1 contrario (Ciampi)

Approvazione bilancio di previsione 2011 e suoi allegati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione bilancio di previsione 2011 e suoi allegati.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Oggi portiamo uno degli atti più importanti che il Consiglio è tenuto ad approvare. Entro il 31 dicembre di ogni anno bisogna approvare il bilancio per l'anno successivo. Di norma — e anche quest'anno è stato fatto — vengono fatte delle deroghe, che di solito avvengono entro marzo-aprile. Quest'anno, data la difficoltà che hanno tutti i Comuni, è stata chiesta la proroga addirittura fino al 30 giugno 2011. Pensate quindi in che stato di difficoltà si trovano i Comuni. Pare pronto il decreto, che dovrebbe uscire a giorni, per concedere questa proroga. Quindi vedete in che stato di difficoltà si trovano i Comuni, dal momento che l'Anci ha chiesto una proroga così lunga.

Comunque come Amministrazione abbiamo deciso di proseguire, di andare avanti e di arrivare oggi all'approvazione. Se il bilancio non viene approvato in tempi brevi, l'attività del Comune è praticamente ferma, in quanto si può spendere solo fino a un dodicesimo del bilancio dell'anno precedente. Io credo che un'Amministrazione in questo momento non possa stare ferma, perché bisogna andare avanti con le politiche sul sociale, ma soprattutto con quello che sta avvenendo, sulla manuten-

zione, sui danni del cattivo tempo ecc. Non possiamo stare fermi, abbiamo bisogno di andare avanti. Quindi, fin da fine anno 2010 ci si è messi in moto per poter arrivare, oggi, all'approvazione del bilancio. Il percorso non è così semplice, perché il 5 febbraio è stato approvato in Giunta lo schema di bilancio, il 14 febbraio abbiamo presentato in questa sala il bilancio di previsione, aiutandoci anche con le slides, proprio per dare l'opportunità a tutti di far comprendere quali sono le cifre, cosa vuol dire patto di stabilità, cosa vogliono dire alcune determinate cose.

Il 14 febbraio è stato presentato il bilancio, il 22 febbraio abbiamo inviato a tutti la lettera ed era pronta per tutti i consiglieri la documentazione, che comprende sia la relazione revisionale e programmatica, sia il Peg, sia la relazione dei revisori dei conti. Qualcuno è venuto a prenderla appena arrivata la lettera, qualcuno dopo, a qualcuno l'abbiamo consegnata questa sera, ma spetta ad ogni consigliere la responsabilità di ritirare la documentazione. Quindi, venti giorni prima rispetto alla data odierna, la documentazione era tutta a disposizione dei consiglieri.

Il 5 marzo abbiamo fatto la Commissione bilancio, che tra l'altro era stata convocata prima e poi è stata rinviata per la neve. Abbiamo incontrato i sindacati, abbiamo fatto diverse riunioni di maggioranza. Voglio ricordare che tutti i consiglieri possono presentare emendamenti, che vanno sottoposti al parere contabile. Potevano presentare emendamenti fino a cinque giorni prima, a partire dalla data di oggi. Quindi se c'erano proposte si potevano anche fare, le avremmo accolte volentieri. Anni passati qualcuno era abituato a fare emendamenti, ad oggi non sono pervenuti, quindi il bilancio che approviamo questa sera è lo schema di bilancio approvato dalla Giunta.

Oggi approviamo questo schema di bilancio, sapendo già che presto dovremo venire a fare delle variazioni. Perché? Noi abbiamo predisposto il bilancio in base alla normativa attuale, quella approvata, la norma estiva, la legge 78. Nel frattempo è stata approvata la legge sul federalismo fiscale, stiamo aspettando i decreti attuativi. Quando vedremo come saranno emanati i decreti attuativi, probabil-

mente dovremo andare a fare delle modifiche, delle variazioni di bilancio quindi molto presto dovremo ritornare per fare delle variazioni. A oggi l'abbiamo fatto con il taglio dei famosi 722.000 euro che la legge 78 aveva imposto.

Cosa cambia con il federalismo, tenendo conto che ancora non è tutto chiarissimo? I trasferimenti verranno trasformati in compartecipazione tributi, quindi varieranno proprio le voci di bilancio, sperando — lo speriamo tutti — che press'a poco il bilancio approvato questa sera rimanga entro queste cifre o non vari di molto, altrimenti dovremo rivedere alcune nostre azioni, alcuni obiettivi che ci siamo dati.

Una cosa che abbiamo dovuto rispettare assolutamente nel prevedere il bilancio 2011, riguarda tutte le azioni messe in piedi per il rispetto del famoso patto di stabilità. So che questo termine piace, non piace, ma per legge siamo obbligati a rispettarlo...*(fine nastro)*

...una differenza che avevo fatto vedere l'altra volta durante la presentazione. Mi ripeto perché probabilmente è utile ripetere piuttosto che lasciare dei dubbi. Pagamenti previsti su piano investimenti 2011, 680.000 euro (quello che abbiamo approvato poco fa). Provvedimenti firmati e in liquidazione 1.200.000. Trasferimento di capitale (il contributo della Fondazione per il Padiglione) 419.000 euro. Pagamenti anno 2011 su residui 2010 e precedenti 2.789.000 euro (sono i lavori già partiti). Per un totale pagamenti di 5.088.000 euro.

Quindi noi dobbiamo recuperare queste somme e in più, a 5.088.000 euro dobbiamo aggiungere 1.232.000 euro. Come facciamo per raggiungere un totale di 6.338.000 euro? Abbiamo la riscossione al titolo IV, gli oneri di urbanizzazione, gli oneri da reimpiegare, e qui arrivano le vendite dei beni Irab, tra qui 1,5 milioni sono le spese di ammortamento. Un conto è il pagamento del mutuo, la rata del mutuo, un conto la quota di ammortamento che comunque il Comune deve pagare a Urbino Servizi. Quindi noi, per rispettare il patto di 1.232.000 euro, dobbiamo avere una cifra di 6.338.000 euro.

Dopodiché, come abbiamo fatto? I nostri uffici si sono dotati di un programma per cui, man mano che entrano e che escono le cifre

sensibili per il patto, abbiamo la situazione continuamente monitorata, cercando poi di apportare i corretti vi durante l'anno, facendo proprio un'analisi degli scostamenti. Rispetto a quello che decidiamo o votiamo questa sera, nel corso dell'anno dopo cerchiamo di aggiustare il tiro. Abbiamo adottato questo metodo nel 2010, continueremo ad adottarlo anche nel 2011, perché l'obiettivo del patto di stabilità va raggiunto, altrimenti l'anno successivo lo Stato ritira una cifra uguale a quella dell'obiettivo del patto. Quindi è un obiettivo fondamentale da raggiungere.

Ho spiegato un po' il percorso seguito, la documentazione è stata consegnata ai consiglieri, abbiamo spiegato come è avvenuto tutto il processo. Come ci siamo mossi? Rispettando soprattutto due cose che ci sono state suggerite dai cittadini e dalla maggioranza, cercando di mettere un po' più di soldi nella manutenzione delle strade e cercando di salvare tutti i servizi alla persona. Non è scontato salvare i servizi alla persona, tutti gli interventi sulla disabilità, sugli anziani, sui giovani. Non è una cosa scontata. Ho qui un articolo di giornale ove si dice che Bologna è commissariata e il taglio sul sociale e sui servizi sociali è dell'80%. Credo che sia una cosa importante. Ho conservato l'articolo di giornale ove veniva ribadito che a Bologna il taglio sul sociale è dell'80%. Sono quindi messi in forte discussione tutti i servizi sociali in una città importante come Bologna. Noi abbiamo cercato di mantenerli tutti e abbiamo modificato lievemente le tariffe riguardo all'Istat. Abbiamo cercato di articolare meglio, rispetto all'anno precedente, le fasce di reddito Isee, proprio per modulare i pagamenti dei servizi alla persona in base alle disponibilità dei cittadini, non facendo una tariffa unica per tutti. Questo tengo a dirlo perché il meccanismo è più complesso, quindi va curato con più attenzione.

Venendo invece alla delibera che andiamo ad approvare questa sera, il nostro bilancio completo, tra parte corrente e parte investimenti è di 28.049.000 euro, di cui 15.928.000 la parte corrente, 6,4 milioni le spese in conto capitale, che comprendono i 2 milioni di concessioni di credito che sono entrate e spesa, altri proventi. Quindi non sono tutti investimenti ma

vanno in parte per il patto, in parte per tutto quello che è stato detto prima, fino ad arrivare al pareggio di 28.049.509 euro.

Vorrei dire due parole sull'attenzione che, nonostante le difficoltà e i tagli, abbiamo voluto porre ai servizi alla persona, perché abbiamo voluto confermare, in questo momento di forte crisi — le famiglie in forte disagio ci sono anche nella nostra realtà, non sono tutte straniere, c'è un numero importante anche di famiglie italiane — il fondo anticrisi per venire incontro alla situazione di estrema emergenza di alcune famiglie e abbiamo voluto confermare anche l'aiuto che si dà alle famiglie che hanno un anziano non autosufficiente, istituendo un fondo per le famiglie che hanno le badanti, che va aggiunto all'assegno sulla non autosufficienza che viene erogato alle famiglie attraverso l'ambito sociale.

Anche questo non è scontato, perché vi leggevo quanto lo Stato ha stanziato quest'anno rispetto agli anni precedenti. Il fondo per le politiche sociali nel 2007 era di 320.000 euro, quest'anno abbiamo dovuto mettere 127.000 euro, quindi quasi azzerato, perché la Regione ha cercato di mettere i suoi fondi. Il fondo per le non autosufficienze stanziato dallo Stato: nel 2010 erano 400 milioni di euro trasferiti alle Regioni, quest'anno non è stato finanziato. Sono stati finanziati solo 100 milioni per la Sla. Quindi noi non abbiamo niente per questa cosa qui. Il fondo della famiglia è passato da 174 milioni del 2010 a 51 milioni. Il fondo per le politiche giovanili, da 81 a 13 milioni. Il fondo affitti da 141 a 33 milioni. Il diritto allo studio, che anche se non impatta sul nostro bilancio, vede la città e l'Università strettamente correlate e quindi ha importanza sull'economia della città, passa da 264 milioni del 2009 a 99 del 2010 a 25 milioni del 2011. E non continuo.

Se noi diciamo che abbiamo delle difficoltà, siamo comunque riusciti a costruire un bilancio sano, che ha i presupposti per poter essere condotto avanti in un certo modo. Siamo pronti a monitorare il patto di stabilità per poterlo raggiungere anche quest'anno e che, con la serietà che ci contraddistingue, portiamo avanti.

La dialettica politica tra opposizione e maggioranza ci sta tutta, ma alcuni interventi

che hanno livore e che sono così accesi, secondo me non trovano giustificazione, perché credo che siamo tutti qui dentro per l'interesse della città, non dobbiamo fare alcun palcoscenico. Ognuno di noi impiega il tempo che può per questa attività sociale e quindi dobbiamo rispettare il lavoro di tutti. Io penso di rispettare il lavoro che fa l'opposizione, sono ad accettare le proposte, però vi invito a fare gli interventi con tranquillità, perché siamo qui tutti a lavorare per la città di Urbino. Nessuno di noi si mette i soldi da parte, penso che noi, con serietà, cerchiamo di portare avanti la nostra attività, dedicando il tempo qui piuttosto che ad altre cose, non ce l'ha ordinato nessuno, lo facciamo tutti con passione, le valanghe di soldi in questa sede non siamo noi a guadagnarle, ma forse in altre sedi parlamentari, quindi non abbiamo questo interesse.

Vi pregherei di andare avanti nella dialettica, ci mancherebbe altro, ognuno deve fare la propria parte, però il livore di alcuni interventi mi sembra eccessivo in questa sede.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Come ho detto l'anno scorso, in dieci minuti non si può discutere una previsione di bilancio. Oltre al fatto, Presidente, che, come ho detto varie volte, non si possono fare 15 punti all'ordine del giorno. Comunque non ha importanza, non è il lavoro che ci preoccupa.

Questo è un bilancio di previsione e sono cose che si prevedono, che nascono dall'esperienza degli anni precedenti. C'è una relazione dei sindaci revisori, che hanno esaminato la questione, vediamo che tra le prime tre voci del bilancio c'è una differenza rispetto alle uscite della prima parte, che vanno poi a fare il pareggio.

Cosa si prevede? I trasferimenti dallo Stato e dalla Regione non si conoscono, perché la comunicazione non è arrivata.

Prendiamo atto delle entrate, trasferimenti di capitale, speriamo che si incasino e, come ho detto l'anno scorso, speriamo che quello che si pensa di incassare avvenga, così riusciamo a fare quello che è stato programmato.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Abbiamo visto che gli investimenti purtroppo sono limitati perché c'è limitata disponibilità, notiamo che il numero degli abitanti si mantiene stabile, diminuiscono di 48 unità e speriamo che non siano cittadini o giovani di Urbino. Si parla del territorio, si parla del personale, si vede che ci sono delle posizioni mancanti e su quello andremo a discutere dopo... (*Interruzione*). C'è scritto 15.627.

Poi si parla del personale e sembra che ci sia carenza di 45 unità rispetto all'organizzazione. Si parla delle opere varie, si parla degli utili che daranno le aziende: speriamo che questo ci sia. Si parla dei proventi extratributari e speriamo che anche questi avvengano. Su questo c'è anche da fare un discorso.

Preso atto che questo è il bilancio di previsione, ritengo che sia opportuno andare a fare una verifica di tutti gli affitti dei terreni e dei fabbricati, perché credo che lì ci sia veramente da andare a verificare, perché con l'elenco delle proprietà che è veramente enorme, dovremmo avere un introito adeguato. Io l'ho tirato giù dal catasto, sono 37 pagine, quindi sono tante le proprietà e incassare 336.000 euro da 37 pagine di proprietà è veramente poco.

Abbiamo notato che per quanto riguarda i mutui c'è solo quello relativo alla strada per il Consorzio. Diciamo che è un bilancio di previsione nel quale vi sono previsioni che non si sa se avverranno. C'è un altro problema relativo alla questione degli incarichi. Sembra che gli incarichi non si possano dare, però troviamo tra le righe del bilancio e di altri atti, che sono previsti 250.000 euro di incarichi, quindi vuol dire che in effetti ci sono incarichi che non sono di poca cosa.

Tra le entrate ci sono alcune voci che andrebbero chiarite. Una cosa è la questione del contributo di tesoreria, che l'anno scorso era 36, quest'anno è 1.200. Non so se ci abbiamo guadagnato in qualche altro modo, perché la Banca delle Marche ci dà meno di quello che ci aveva dato il precedente.

Sono tutte previsioni che vedrei diversamente in certe voci. L'ho letto tutto ma è una previsione che tiene conto del fatto che mancheranno dei soldi, però non c'è niente di nuovo rispetto al bilancio dell'anno scorso, tranne questo calo, quindi nell'ambito del bilancio

stesso non si vedono interventi che tendano a cercare di migliorare la questione. Si prende solo atto di quello che c'è e non c'è niente di nuovo o di migliorativo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Silvestrini.

LUCA SILVESTRINI. Intervengo facendo un elogio a Raffaele Gualazzi che ha vinto il Festival di Sanremo, quindi da giovane urbinata mi sento molto contento e sono portavoce della sua vittoria a Sanremo.

(*Applausi*)

Vorrei parlare dei centri di aggregazione, della Casa della musica. Sono cose per le quali mi sono sempre battuto, perché più che sui numeri del bilancio mi soffermo su quello che c'è scritto nella relazione revisionale. Oltre che un "copia e incolla" è stata aggiunta qualche piccola frase. Per quel che riguarda i centri giovanili di aggregazione si scrive che questi sono servizi che si pongono alternativamente a luoghi come bar, sale giochi ecc. Questo è un problema ben più grave, che tratta sia un lavoro a intermittenza dell'Amministrazione sia la società in cui viviamo, perché i giovani adolescenti adesso non vanno nei centri di aggregazione, ad aggregarsi, purtroppo ci sono realtà peggiori e io le vedo anche nelle frazioni, perché i ragazzi delle frazioni non si sentono legati ai ragazzi della città di Urbino e questo è grave per il comune stesso di Urbino, perché Urbino ha un territorio vastissimo, quindi ci sono frazioni lontane anche chilometri e chilometri, però purtroppo è inutile cercare di sostenere che il centro di aggregazione è un luogo alternativo a bar ecc., invece vedo che spesso proprio in questi paesini si radunano gli adolescenti proprio lì a bere. Ormai va di moda e questo è un problema grave, sia per i genitori che per i figli che vanno nei bar. Anche la stessa sala giochi ne è un esempio lampante.

Vedo che c'è uno spacco generazionale. Io sono del 1985, gli '88, i '90, i '92 non li vedo più, vedo i 1994-1995. In sala giochi ci sono i quattordicenni, i quindicenni. Invito l'assessore ad avvicinare un po' di più questi giovani,

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

soprattutto quelli delle frazioni, con diverse alternative per integrarli.

Per quel che riguarda la Casa della musica, domani l'altro con il mio gruppo dialettale andremo a incidere una delle canzoni che stiamo facendo proprio lì, in modo tale da agevolare questa crescita che qui sembra continua crescita, invece è una crescita a intermittenza. Anche noi ci adoperiamo per far crescere questa Casa della musica. Comunque speriamo che continui questa crescita, come si scrive in queste linee programmatiche.

Per quel che riguarda lo sport, ultimamente siamo venuti a conoscenza, per quel che riguarda la società sportiva Urbino Calcio, di una situazione veramente riprovevole, perché qui si dice "Specificata attenzione sarà rivolta alle società che operano nei settori giovanili, proprio per il concetto dello sport legato fin dall'età adolescenziale" — quindi si tratta di settori giovanili — "alla qualità della vita, ad un principio di corretta educazione, crescita e formazione". Dell'Urbino Calcio ne abbiamo parlato anche con il presidente della Commissione sport. Purtroppo, oltre che essere indebitata per centinaia di migliaia di euro, la Urbino Calcio ha una situazione agli occhi di tutti veramente sconcertante, poiché la prima squadra è andata a incorrere alla diciannovesima sconfitta di fila, che è una cosa mai successa a Urbino. La juniores, dopo 16 giornate con zero punti si è ritirata dal campionato. Sono cose che non sono mai accadute. Montecalvo, Borgo Pace hanno la juniores. Quindi c'è qualche cosa che non quadra in questa società sportiva, che spesso è legata alla politica come molte associazioni di Urbino, a mio parere? Quindi bisogna vedere dagli anni 2000 fino adesso come si è operato in questa società.

Tra l'altro io ci ho anche giocato nel 2003, quando mangiavo meno bisticche, ed eravamo 27-28 giovani. Si lottava per essere convocati il sabato. Adesso, i giocatori della juniores di Urbino sono 5-6. Addirittura la società deve acquistare i giocatori per la juniores. *(Interruzione)*. E' un mio parere personale su quello che c'è scritto qui. Tra l'altro, leggo qui, che fortunatamente a breve partiranno i lavori per la messa a norma dello stadio Montefeltro, a seguito di un contributo di 200.000 euro della

Regione Marche. Mi auguro che anche questo contribuisca alla rinascita di questa società sportiva, perché i ragazzi stanno andando alla deriva, se non li si trattiene.

Vorrei poi parlare brevemente dei lavori pubblici, quindi mi riferisco all'assessore Crespini per una cosa di poco conto, però si parla sempre dell'asfaltatura delle strade, della depolverizzazione. Avendo la casa dei miei nonni a Monte Calende, ci passo spesso. La strada adesso è disastrosa per tanti motivi, però quando si interviene per fare la depolverizzazione o l'asfaltatura, la prima cosa da fare sono le cunette, perché sono la salute della strada. Non ci vuole uno che studia ingegneria, lo capisce un ragazzino. Purtroppo quando si asfalta, lo si fa fino al bordo del greppo e quando piove viene giù la terra e rovina il manto, questo è un dato di fatto. Le responsabilità sono di tutti: dell'Amministrazione e dei privati. Siccome non ci sono più gli agricoltori che coltivano come una volta, che sapevano fare il solco per far defluire l'acqua, hanno disboscato tutto e ogni volta che nevicava o piove, va giù tutto. Quindi dico che le responsabilità sono anche dei privati, però l'Amministrazione deve sollecitare questi privati a sistemare il terreno. Ci sono delle strade private dove gli stessi privati fanno delle cunette di mezzo metro e un metro, sono strade imbrecciate e la breccia non si muove, sta lì.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io vorrei fare un breve intervento sulla delibera che riguarda il bilancio preventivo, perché credo che sia stato fatto un buon lavoro ed è assolutamente da ribadire questa cosa: che questi anni difficilissimi di economie e di crisi, anche di tentativi difficili anche per gli enti locali, di rispettare il patto di stabilità e quindi le normative imposte dall'Unione europea e dallo Stato, nel nostro comune non hanno portato a ridurre sensibilmente i servizi che erano stati erogati negli anni precedenti e soprattutto non è stato assolutamente effettuato un aumento delle tariffe rispetto ai servizi a domanda individuale. Questo è un bilancio preventivo, è

opportuno farlo presente, perché comunque in questo periodo di grandi difficoltà riuscire a contenere il taglio effettuato rispetto ai trasferimenti dello Stato è importante. Prima guardavamo insieme ad alcuni colleghi: 4-5% di tagli rispetto al bilancio annuale non sono briciole. Riuscire a mantenere le stesse tariffe rispetto ai servizi a domanda individuale credo che sia molto importante.

Circa il patto di stabilità ho sentito prima diversi concetti rispetto a questa cosa. So che è positivo il fatto che gli enti locali contribuiscano al risanamento della finanza pubblica, chi non lo dice? Però la domanda da porsi è se questo risanamento della finanza pubblica debba subito ricadere sugli enti più vicini al cittadino, cioè i Comuni, le Province. Perché non si è iniziato con una solidarietà da parte anche dei Ministeri? Credo che questo sia importante. Gli enti locali per primi devono garantire i servizi al cittadino e sono quelli che hanno subito più tagli. Oltretutto, rispetto anche a questi tagli, ci sono anche degli eventi attuali: cinque minuti fa si è dimesso il presidente del consiglio superiore dei beni culturali, proprio perché non riesce a garantire il suo ruolo rispetto ai tagli che vengono fatti dal Governo. Quindi a tutti i livelli, non solo Comuni di centro-destra, Comuni di centro-sinistra, Regioni, Province, anche a livello statale.

Credo che il lavoro fatto da parte della Giunta sia buono, anche in questi momenti di difficoltà.

Un accenno sulla parte che sto seguendo con la Commissione cultura e turismo rispetto anche alla pianificazione delle iniziative fatte dagli assessorati, che credo sia positiva, se non altro per il fatto che cerca di mantenere alto il livello della proposta culturale, anche per la prossima primavera-estate rispetto ai turisti che verranno nella nostra città. In questi giorni abbiamo fatto anche la Commissione cultura e turismo, dove tra l'altro riscontro una totale assenza, ultimamente, anche da parte dell'opposizione, cosa che mi sembra abbastanza negativa, visto che le Commissioni servono per una discussione bipartisan anche rispetto a degli argomenti che si trattano in Consiglio comunale.

Rispetto alla programmazione proposta

nella relazione degli assessori sono state mantenute, pur nelle difficoltà, tutte le iniziative più importanti che ci sono nella nostra città. Si può fare sicuramente di più e per questo lo sforzo degli assessori e della Giunta rispetto al coinvolgimento degli esercenti, dei privati, dei commercianti sarà sicuramente forte, però sappiamo che questo non è un momento in cui è facile offrire una proposta culturale e turistica molto ampia. Questo succede in tutte le città italiane. Quindi lo sforzo fatto credo già che sia positivo e di questo bisogna assolutamente darne atto e ci vuole massima collaborazione.

Non volevo intervenire rispetto al settore che citava il collega Silvestrini, però sono stato costretto a farlo per quanto da lui affermato rispetto alla questione dei centri di aggregazione e alla Casa della musica.

Sono d'accordo con il collega Silvestrini che l'aggregazione soprattutto dei giovani di Urbino è cambiata rispetto a una volta, non si frequentano più i centri di aggregazione come una volta. Oggi i giovani hanno tante possibilità, opportunità di divertimento e di aggregazione, che i centri sono sicuramente qualcosa in più. Comunque, già negli ultimi anni erano i ragazzi più piccoli che frequentavano questi luoghi. Sicuramente, da quello che leggiamo anche nella relazione, si sta studiando un nuovo bando per poter affidare i centri di aggregazione e quindi farli vivere, soprattutto nelle frazioni dove erano abbastanza frequentati. Comunque la riflessione è molto più ampia, più articolata, non riguarda solamente il fatto se è giusto o meno tenere aperti i centri di aggregazione, la riflessione va fatta su un maggiore coinvolgimento che sicuramente ci deve essere da parte dell'università, da parte delle associazioni culturali. Quello dipende dall'attività di terzi. Quindi il Comune può cercare di supportare, nei limiti del possibile, l'attività, anche se rispetto ai tagli fatti dal Governo con il decreto 78 non possono essere più dati contributi alle associazioni culturali, di conseguenza non ci può essere più neanche quella mano di solidarietà che i Comuni potevano dare alle associazioni. Comunque, visto che molti di noi fanno parte di associazioni, un'attività viene fatta in ogni caso e il supporto non credo che

mancherà, se non altro nella concessione di servizi, da parte dell'Amministrazione.

Sulla Casa della musica un appunto al collega Silvestrini, che in passato raccontava di una grande difficoltà e diceva che molti preferivano non utilizzare questa struttura perché non dotata di attrezzature, non frequentata, non bene avviata. Sono contento del fatto che oggi, con l'associazione di cui fa parte frequenterà la Casa della musica, vedendo concretamente che questa può essere una struttura utile a disposizione delle associazioni della città. Sicuramente tutti devono adoperarsi, il Comune in primis, per darle modo di crescere. Naturalmente le associazioni e comunque i gruppi che la utilizzano. A quanto mi si dice, ciò avviene, ultimamente, sempre di più, perché è una struttura che si trova in tutta la provincia di Pesaro e Urbino. All'inizio si deve dare fiducia alla struttura, perché non subito una struttura prende parte e subito tutti la frequentano. A quanto mi si dice da molti miei coetanei, adesso è molto frequentata, ci sono molti seminari anche di approfondimento rispetto a dei temi che riguardano la musica. Io ovviamente non mi ritengo più un giovane che frequenta i centri di aggregazione. La Casa della musica sicuramente. Però, da quando mi si dice, è molto più frequentata e molto più utilizzata rispetto all'inizio, segno anche di una migliore programmazione che si è avviata.

Rispetto allo sport, forse interverrà il collega De Angeli, presidente della Commissione sport, perché è stato fatto un buon lavoro all'interno della Commissione stessa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. L'ing. Giovannini questa sera ha imparato come si fanno le cunette. Anch'io dico che dipende molto dall'incuria dei privati. Ricordo che mio suocero, che aveva un'azienda agricola, novembre lo dedicava alla custodia di tutta la campagna, comprese le strade. Tutto novembre, con tutti i dipendenti.

Dico invece all'assessore allo sport che da quando, di fatto, non alleno più le giovanili, non ci vanno più, perché anche lui era uno di quelli che ha cominciato a fare calcio perché lo

allenavo io. Poi, da quel gruppo sono usciti degli ottimi calciatori, come De Angeli, Becilli. Però dico sinceramente una cosa: credo che una società sportiva, quando è politicizzata non può andare molto avanti. La Urbino Calcio è stata politicizzata e se lo dico so quello che dico, perché una volta ho parlato con l'ex presidente del Siena che aveva dei contatti con Urbino e l'ha detto chiaramente. Quindi vi ho fatto anche nomi e cognomi.

Poi c'è da dire un'altra cosa: che attualmente salgono tutti sul carro del vincitore, perché adesso tutti con la pallavolo.

Veniamo al bilancio. Come è già stato detto, in tempi brevi non è possibile svolgere tutte le osservazioni ad un bilancio di previsione e per questo tratterò solamente alcune questioni che considero molto indicative, sulla linea di indirizzo del Comune.

Ad esempio, vediamo la gestione del personale. L'assessore al bilancio, in data 25 febbraio, sulla stampa ha esposto il solito vittimismo dell'Amministrazione comunale, anche sul personale. Devo dire che qualche giorno fa l'ha fatto anche il Sindaco. La situazione descritta dall'assessore è che dal 2007 al 2011 il numero dei dipendenti comunali è passato da 203 a 165, con una diminuzione di 38 unità. Però, a mio parere l'assessore non dice che in virtù della statalizzazione della scuola materna di via Valerio, 9 dipendenti sono passati allo Stato, non dice che l'asilo nido, che è stato esternalizzato, ha comportato meno tre maestre più tre supplenti e che l'affidamento dei centri di aggregazione giovanile ha permesso la "liberazione" di un dipendente che ha sostituito quello che all'ufficio pubblica istruzione ha chiesto lo spostamento. Quindi, di fronte a una riduzione, di fatto non c'è stata una diminuzione degli amministrativi, considerando anche i servizi ceduti alla Urbino Servizi.

Mi soffermo sulla Urbino Servizi spa che nel 2008 aveva 27 dipendenti, nel 2009 ne aveva 40, nel 2011 ne ha 24. Non so se i revisori dei conti hanno fatto un errore oppure da 40 sono diventati 24. Questo ha comportato comunque una spesa in aumento. Tenuto conto che tutti i servizi affidati alla Urbino Servizi erano gestiti direttamente dal Comune di Urbino, che la Urbino Servizi per gli stessi servizi

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

riceva dal Comune di Urbino una somma di 781.000 euro, che la spesa è di 834.000 euro, la quasi totalità del personale della Urbino Servizi è finanziata dal Comune.

Dico anche che negli ultimi tre anni, quelli nominati dall'assessore, la Urbino Servizi ha speso per il personale 2.078.000 euro, invece facendo i conti con i dati dedotti dai bilanci... Però qui mi è stato un po' difficile, perché per il 2009 c'era quel rendiconto, per il 2010 la previsione definitiva, nel 2011 il bilancio revisionale, per cui i dati sono un po' incerti. Però ho visto che non si supera un milione di euro. Quindi si direbbe che il Comune venga considerato dagli amministratori una fucina di posti di lavoro, diretti o indiretti. Ma non sono questi gli obblighi verso i cittadini. La cosa che di per sé non è affatto normale e che si rivela di una gravità eccezionale, è che nel Comune di Urbino il rapporto tra la spesa del personale, dopo tutte quelle operazioni che ho detto prima, ossia esternalizzazioni, privatizzazioni, cessione alla Urbino Servizi, il limite è superiore, ancora, al 40%. Mi ricorda l'Università. Quindi il Comune come l'Università ha limiti di assunzione. Di qui le scappatoie laterali inconsapevoli, che a pagare è comunque il cittadino. E' dimostrato attraverso i numeri che si tratta di una tendenza economicamente perversa e infruttifera ed è assurdo che l'assessore si profonda in lamentele vittimistiche attraverso la stampa locale.

Naturalmente il discorso della gestione del personale non si esaurisce qui, sarebbe troppo lungo descriverne le incongruenze, le inadempienze, le ridondanze, i privilegi, le disparità e così via. Inoltre, il Consiglio comunale non è stato informato esattamente sul bilancio della Urbino Servizi. Il Collegio dei revisori afferma: "Si precisa che la società Urbino Servizi ha fornito documentazione, dalla quale si evince il risultato di esercizio presunto". Però noi non ne abbiamo copia. Nessuno mette in dubbio la parola dei revisori, però avrei preferito fare un'osservazione più diretta.

I tagli ammontano, per vostra ammissione, nel 2011 a 772.000 euro... (*fine nastro*)

...di organizzazione della spesa e delle risorse umane, l'individuazione di strumenti gestionali innovativi, ricerca di

sponsorizzazioni. Peccato che non indichiate le attività concrete di intrapresa.

Anche l'altra volta ho detto che io benedico i tagli perché — lo dico per amministratori di sinistra, di destra, di centro, tutti — stiamo suddividendo il sistema in due gruppi: gli elemosinanti e gli elemosinieri. Qui si pretende tutto: si ricovera un genitore alla casa albergo, si vuole che l'Amministrazione dia tutto, pur avendo delle proprietà. E' ora, secondo me, di finirla, perché è così che si recupera. Per me minori spese potrebbero essere individuate nei debiti fuori bilancio, nella riduzione delle spese legali, in meno incentivi per recupero Ici, in meno incentivi per i dirigenti, in meno ricorsi ad esterni e più razionalizzazione e variazione della professionalità interna.

Ad esempio, se le funzioni sono diminuite per spostamento ad altri delle stesse, se molti servizi sono stati ceduti alla Urbino Servizi, statalizzati, esternalizzati, mi chiedo se la struttura burocratica è cambiata adeguatamente. Come assicurarci più entrate, vendita dei terreni e non uno ogni tanto, c'è l'incapacità di recupero...

PRESIDENTE. La prego di concludere.

LUCIA CIAMPI. Il ritardo per il piano casa, per me non è credibile, se l'assenza è di uno solo, perché in quel settore ci sono due posizioni organizzative, un'alta professionalità e credo che vadano indicate le mansioni di tutti. Inoltre, meno ostinazione quando fate le cose. Penso, ad esempi a quanto avete perso per la vostra ostinazione nel recupero del diritto di superficie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Mi aspettavo questa sera, dai miei colleghi dell'opposizione, un sogno, perché la città si può anche amministrare come abbiamo fatto con Luca in Commissione, ragionando anche con due teste, quella della maggioranza e quella dell'opposizione, cercando, dietro l'obiettivo comune del bene di tutta la popolazione della nostra città, di ottenere dei risultati.

Mi sarebbe piaciuto questa sera sentire un'opinione sul patto di stabilità, nel dire che chiudere una cassa con 1.232.000 euro di attivo, per un Comune che deve dare dei servizi, è per me un obbrobrio. Non capisco cosa c'entri questo con il federalismo fiscale. Si parlava di persone che pretendono tutto. Ma di cosa stiamo parlando? In un paese dove la tassazione è così elevata, tanto che l'evasione fiscale è forse una delle più alti, da metterci al pari con i paesi del terzo mondo, dove la corruzione fa paura, noi andiamo a recuperare i soldi dai Comuni, mentre è molto più difficile recuperare i soldi dall'evasione fiscale, perché andare in un'azienda — e ne potremmo trovare tante qui intorno — che paga in nero gli operai e dire “da domani tu paghi in regola”, significa che quelli iniziano a licenziare i dipendenti, oppure non votano più quel partito, quindi è faticoso, per chi sta al Governo, applicare queste cose. Oppure la corruzione, che è talmente dilagante che arriva fin dentro gli organi. E' difficile andare a dire ai tuoi “bisognerà iniziare a utilizzare i soldi in altra maniera”. Allora qual è il metodo più semplice? Recuperarli dai cittadini comuni. La chiusura della cassa con un utile, come se fossimo un'azienda, di 1.232.000 euro accantonati — un'azienda non fa un utile e lo accantona, altrimenti glieli tassano, l'azienda reinveste l'utile — è assurdo. Il Comune dovrebbe reinvestire in servizi quel 1.232.000 euro. Adesso ci sono 1,5 milioni di danni creati dal maltempo e 1.232.000 euro andrebbero impiegati per quello. Uno Stato “normale” avrebbe detto “Catania non rispetta il patto di stabilità, voi siete stati flagellati dal maltempo, non rispettatelo neanche voi”. Ma non è quello il punto, perché noi ci tagliamo fuori ma rimangono dentro i Comuni governati dalla destra, dal centro, dalla sinistra. Il punto è che è sbagliato. Vogliamo fare il federalismo? Magari, perché in una regione come la nostra, dove siamo più virtuosi rispetto ad altri, magari ci ritroviamo più risorse di quante ne abbiamo adesso, perché la tassazione è elevata. Ma io pago le tasse, le ho sempre pagate da quando ho avuto la fortuna di poterlo fare, perché alle tasse corrispondono i servizi. Io mi aspetto di andare all'ospedale e di ricevere un servizio che mi spetta in base a quanto è stato calcolato, perché

ho pagato le tasse. Non dico che è troppo, perché io le ho versate. Quando facevo il libero professionista ne versavo più del 50%. Se invece di prendere 3.000 euro ne prendevo 1.500, quei 1.500 euro al mese che mettevo da parte, qualcosina mi devono tornare indietro. E allora mi viene da guardare i paesi nordici, ove pagano tutti le tasse, pagano qualcosina anche più di noi, sono contenti, perché gli ritorna il servizio. Noi viviamo in una città dove i servizi tornano.

Parlando con le persone, con chi ha dei bambini che porta all'asilo e vede i servizi in più rispetto a città come Pesaro e intorno, penso “allora conviene che io paghi le tasse”, perché se mia nipote va all'asilo e riesce ad avere quei servizi, tornano”. Anzi, il 5 per mille diamolo al Comune, che può dare più servizi. Secondo me è questa l'ottica in cui ragionare, e mi aspettavo, magari, da voi, anche una denuncia, nel dire “questo patto di stabilità è una cosa che non sta né in cielo né in terra applicata così. Sarà possibile che i Comuni che partecipano per il 5% — hanno creato il 5% di quel debito pubblico — devono essere loro a risanarlo? Se fosse il mio partito al Governo, non passerebbe giornata senza che scrivessi una lettera dicendo “tagliate i costi a livello centrale”. Perché il debito pubblico anche l'anno scorso è aumentato e mi fai aumentare il patto di stabilità? Ci rendiamo conto che è una manovra che non ha nulla di onesto? Non è onesta nei confronti dei cittadini, perché è una bugia che dice “io continuo a spendere e voi continuate a pagare in altre forme, perché non vi tolgo i soldi dallo stipendio e lo vedete subito, non vi taglio i conti del Comune. Io, dal 2007 a oggi, vi ho applicato il patto di stabilità, perché come Stato non riesco a rientrare, perché non sono abbastanza virtuoso a livello centrale a rientrarci”. Ma i Comuni che invece devono amministrare i soldi tutti i giorni, devono essere virtuosi, devono far tornare i conti. Quindi chi è stato la pecora nera, qualche Comune che ha effettivamente sperperato soldi e si è inventato anche soluzioni alternative, adesso ne beneficia in qualche modo, chi è stato bravo, ligio, come abbiamo sempre fatto noi, oggi rimane non dico fregato, però con meno spazio di manovra per migliorare questa cosa.

Si faccia allora il federalismo, si diminu-

iscano le aliquote, una parte delle tasse vadano allo Stato e non tornino indietro, troviamo il sistema, ma fatto così, chiudere con un utile di cassa, a me fa brutto agli occhi, mi fa brutto vedere un utile di 1.232.000. Non voglio vedere un passivo, ovviamente, però vorrei che quel 1.232.000 euro fossero investiti sul mio territorio, per cui ho pagato, oppure sul territorio nazionale, se lo Stato investe in altro modo, ma voglio vedere l'utilità di quello che è stato messo da parte. Messa così, si accumulano questi soldi nella cassa "patrimonio e prestiti", e a cosa servono? Servono solamente per dare una visione a chi ci guarda dall'esterno e a dire "il patto di stabilità io l'ho rispettato". Però, se in una casa viviamo io e Federico e lui è uno scialacquatore di soldi, crea debiti e io porto i soldi a casa, un giorno o l'altro gli do una zampata e lo mando fuori. Non si può andare avanti con delle persone che non affrontano i problemi. Il Governo Prodi, per entrare in Europa aveva ridotto il debito pubblico, restituendo poi la tassa ai cittadini. Perché non si fa una manovra a livello centrale in cui si dice "io volevo rispettare il debito pubblico, lo voglio abbassare, portare al 70%, queste sono le cose che farò". E le faccio io come Stato, me ne assumo io la responsabilità. Io ho impiegato un anno a capire cos'è il patto di stabilità. A mia mamma come glielo spiego? Non lo capisce e alla fine dice "vedi il Comune di Urbino? Taglia". Non è così.

Da voi vorrei sentire un commento a questo proposito, sentir dire "per me va bene" o "per me non va bene", così so anche cosa ne pensate.

Con la Commissione noi abbiamo fatto un buon lavoro, Luca, perché abbiamo visto delle piccole cose che secondo noi andavano migliorate, ragionando sempre in un'ottica: lo sport non è solo calcio e pallavolo, lo sport è ampio, ma soprattutto lo sport sono gli sportivi che lo praticano e sono coloro che pagano per avere lo sport, perché come dice la signora Ciampi, quello è una cosa che io posso pagare perché voglio qualcosa in più. Quindi il nuotatore paga la piscina per nuotare, sia che è un agonista sia che è un libero cittadino. Chi gioca a tennis paga il campo da tennis. Chi vuol andare a fare una partita di beach volley paga il

beach volley, se giochi a rugby paghi il campo da rugby, qualsiasi sport si paga. Quando nasce il problema? Nasce quando un'associazione, o associazioni, che hanno loro presidenti che rispondono alle tue accuse... Ma il presidente della Urbino Calcio è di una lista di questo partito, non è della maggioranza il presidente della Urbino Calcio. E' scoglio, che... (*Interruzione*). Non so se intendeva quello.

A questo punto, l'obiettivo è uno solo, quello che noi abbiamo portato avanti nel dire: per garantire che tutti possano fare sport e abbiano accesso alle strutture e le strutture possano mantenersi è giusto che tutti paghino, quindi è giusto tagliare benefici che alcuni avevano. Abbiamo ravvisato che il campo sportivo era troppo costoso gestito dal Comune: quelli sono i termini, non entrare nel dettaglio della società. Se la società fa dei debiti, firmano loro, pagheranno loro. Noi dobbiamo fare un conto e vedere come ottimizzare le strutture che diamo. Noi abbiamo fatto questo e nei prossimi mesi andremo sempre in questo verso, utilizzando le strutture in modo che i soldi che si recuperano servano a favorire lo sport di tutte le varie nature, non solo il calcio e la pallavolo.

Sia lo sport, sia la Casa della musica, sia i centri di aggregazione, controllare che i servizi vadano a favore di tutti, ed è stato quello il nostro occhio, il nostro compito. Razionalizzare tutto, affinché tutti possano utilizzarli, senza tagliare i servizi primari, perché i servizi primari sono quelli che noi vogliamo dare e che il Comune ha garantito, anche in questo bilancio revisionale, per i prossimi anni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ascoltando il consigliere De Angeli, devo dire che fa delle affermazioni abbastanza fuori luogo, anche se condivido parte dell'intervento. Fa delle osservazioni senza conoscere bene gli argomenti.

Il programma sulla finanziaria che ha fatto l'attuale Governo non lo condivido, non perché taglia, perché questi tagli programmati da questo Governo sono tagli programmati da tempo. Noi abbiamo continuato a sprecare, convinti del fatto che qualcun altro pagasse i

debiti. Il Governo Prodi si era accorto che bisognava inserire il patto di stabilità, il Governo Berlusconi attuale l'ha applicato, l'ha peggiorato, quello che volete. Però sulla finanziaria, ancora il programma chiaro di quello che farebbe il centro-sinistra per una finanziaria che vada nella direzione di ripristinare il debito, non l'ho visto. E' chiaro che il patto di stabilità tende a far accumulare, a non far fare più debiti e i Comuni si sono organizzati per cercare di eludere in qualche modo il patto di stabilità. Questa è realtà, non ce lo possiamo nascondere. Purtroppo ci sono dei servizi che devono essere fatti economizzando. Noi non possiamo pensare che facciamo l'acquedotto da Trasanni a Schieti, 1,2 milioni di investimenti, soldi buttati via, e la settimana scorsa ha ricominciato a fare l'acquedotto nuovo Marche Multiservizi. Questo è successo nel nostro paese negli ultimi 40 anni. Ho fatto in questi giorni un articolo e sono rimasto esterrefatto: il depuratore di Bracone, al di là di quello che dice chi ha risposto al mio articolo sul giornale, che non so chi sia perché non si firma mentre io metto la firma sui miei articoli, grida vendetta. Chi ha fatto quel depuratore, ha fatto un danno che io oggi stimo intorno ai 2 milioni di euro. Il ripristino di quella frana, è quello il danno che è stato fatto. Vi cito questi esempi, perché siamo arrivati a questa congiuntura. Per la bretella di Urbino, 300 milioni di investimento circa, il primo progetto era di 60 milioni. Vi potrei citare decine di esempi davanti casa, in questo piccolo territorio. Li abbiamo fatti noi questi danni, oggi ne paghiamo le conseguenze. Non credo che come sta facendo Berlusconi vada bene, non lo penso assolutamente, però credo che noi dobbiamo dire cosa vogliamo fare, perché non si può dire "continuiamo come prima", pensando che si possa fare come prima. Vi ho citato due esempi chiari, perché se un ingegnere fa un progetto e sterra un monte e poi viene giù la frana... Perché non è venuta giù in questi giorni a seguito della calamità eccezionale, è venuta giù un mese fa, quando pioveva normalmente. Quel depuratore era stato progettato, fatta la gara, hanno vinto le imprese, di punto in bianco si sono accorti che non ci stava ed è stato spostato un chilometro più giù. Hanno fatto lo sbancamento senza la relazione

geologica, senza avere fatto niente, o comunque facendo cose sbagliate, ed è venuto giù il mondo. Se andate sul posto è venuto giù il mondo. Io posso pensare che i cittadini debbono pagare questi danni che noi continuiamo a fare? Su questo argomento potremmo parlare fino a domani mattina. Abbiamo il ponte della Piantata che va dal primo al secondo lotto, sulla proprietà del vicino. Non ci siamo accorti e dopo questo ci ha chiesto 200.000 euro di danni. E' normale, perché il tecnico ha costruito il ponte sul terreno di un altro. Potrei stare qui fino a domani a dire queste cose. Probabilmente ne conosco pochissime di quelle che sono successe. Questo è quello che è successo in Italia, questo è quello che ci ha portato a discutere questa sera del taglio di 1.200.000 euro, perché ogni cosa ha un suo effetto e ogni effetto ha la sua causa.

Le società sportive. Io sono presidente dello Schieti Calcio da sette anni, ci ho lasciato personalmente un valore che potrebbe essere assimilato al valore di un appartamento, soldi tirati fuori di saccoccia, ma la città di Urbino sono dieci anni che ha i debiti e la città di Urbino non è in grado di sostenere la società sportiva. Il fratello di Francesco ha fatto il presidente per sei anni, io sono entrato due-tre anni fa per solidarietà, ho messo 250.000 euro di firme in proprio in banca. Non era Scoglio il presidente, non era della minoranza, era della maggioranza, ma non cambia molto. La città non è in grado di mantenerla, perché quest'anno c'erano i debiti da pagare, i debiti vanno pagati, quindi otto persone hanno messo la firma in proprio, io compreso e il presidente Pagnoni che ha fatto ulteriori 150.000 euro di debiti l'anno scorso, perché arrivavano le sponsorizzazioni, poi o si lasciava cadere tutto oppure qualcuno la doveva prendere in mano. Chi ha avuto il coraggio di prenderla in mano, prendendo la responsabilità di dire "paghiamo noi la bolletta", adesso giustamente diamo in mano al Sindaco, perché ha avuto l'onestà di dire "la città non ce la fa, troviamo una soluzione". Però alla fine di maggio — non lo dovrei dire ma lo dico — rimetterò il mio mandato, anche dello Schieti, perché uno non può continuare a vita a sostenere delle cose che sono insostenibili, bisognerà fare un ragionamento a

livello di territorio e dire “vediamo cosa possiamo sostenere”. Non è una bella cosa andare a Pieve di Cagna o a Schieti o a Canavaccio e dici “tagliamo la società sportiva”. Fra l’altro, del calcio me ne frega il giusto. L’ho fatto per solidarietà, perché credo che non sia una bella cosa per una città come Urbino non avere la squadra. Quest’anno non ha fatto i debiti, ma è andata a finire come è andata a finire. Non so cos’avete detto in Commissione, ma approfondite gli argomenti, prima di parlare, di dire delle cose. Non è possibile fare niente, chiuso. E’ una constatazione.

Sul bilancio non ho molto da dire, perché i bilanci si susseguono, sono sempre gli stessi, ci ripetiamo, potremmo dire mille cose, ma qui abbiamo una scarsa efficienza degli uffici. Il problema della città non è tanto il bilancio del Comune, ma gli effetti che produce. Abbiamo delle pratiche urbanistiche che non vanno avanti. C’è stata la denuncia degli artigiani, dei commercianti. Qui non siamo in grado di espletare le pratiche, per lo meno nei tempi giusti. Per far passare il diritto del cittadino bisogna andare dall’avvocato. I cittadini, per avere una cosa di loro diritto, devono passare allo studio dell’avvocato, per difendersi dall’Amministrazione comunale, in un momento come questo in cui i cittadini che si presentano dovrebbero dire “cosa vuoi fare tu? Vediamo di non fare danni”. Questa è la realtà, sprechi continui. Prima qualcuno ha detto “facciamo l’asfalto senza fare la cunetta”. Così operiamo. Oppure facciamo la depolverizzazione dove bisognerebbe fare l’asfalto. Sono dieci anni che dico che non fate più le depolverizzazioni, adesso siamo arrivati alla congiuntura. Il Sindaco dirà che non è vero, però la realtà è questa. Le depolverizzazioni che abbiamo fatto negli ultimi dieci anni, sono state un danno enorme per il patrimonio della viabilità del nostro territorio. E’ una tragedia, siamo arrivati alla tragedia. Quando abbiamo venduto il Consorzio e ci abbiamo fatto le asfaltature, quando abbiamo fatto un asfalto buono mi è stato bene ma quando abbiamo depolverizzato abbiamo buttato via i soldi, questa è la realtà.

Il bilancio si aggiusta, tutti siamo capaci di aggiustarlo, lo sappiamo bene. Prossimamente sarà difficile fare anche questo, però non

ci possiamo più permettere di sprecare i soldi da nessuna parte, nello sport anzitutto e il Comune non può fare niente, però bisogna essere consapevoli che le società chiudono. Può darsi che vada bene, però non possiamo più permetterci di fare i danni come quello che ha fatto il Comune quando ha fatto l’acquedotto Trasanni-Schieti. Quello è l’esempio per tutti, quello non si può più fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Cercherò anch’io di dire un po’ di cose su questo bilancio. Innanzitutto volevo cominciare facendo un apprezzamento al lavoro degli uffici e dei dirigenti, che hanno prodotto una documentazione che ci ha aiutato moltissimo anche per capire meglio le cose, perché tutti cerchiamo di essere informati il più possibile, andiamo in Comune ecc., però non è cosa di tutti i giorni. Mi sono confrontato anche con alcuni amici e conoscenti amministratori di qualche altro Comune. Vi garantisco che questo tipo di documentazione prodotta dal nostro Comune, è sicuramente apprezzabile. L’ho detto l’altro giorno nella Conferenza dei capigruppo e ho voluto ribadirlo.

Sono state dette parecchie cose sul bilancio, voglio provare a dargli un’impostazione diversa. Il mio grande rammarico, anche per questo bilancio 2011, è che purtroppo non si è stati in grado di fare un bilancio che possa far capire dove si vuole arrivare. Noi oggi ragioniamo con dei numeri che non ci permettono tutto questo. Prima ho sentito tante parole sulla programmazione, sulla riqualificazione, sulle alienazioni, tante cose. Noi oggi, purtroppo, siamo andati a lavorare ad un bilancio che non ci permetteva molte di queste cose. Non vado sul bilancio 2012 perché sarà una cosa ancora più disastrosa, dai numeri che abbiamo.

Per non farla lunga, anche per motivi di tempo, di cosa parliamo? Nell’ultimo Consiglio comunale ho sentito l’assessore Muci fare un’esposizione, dicendo che questo bilancio 2011 è basato esclusivamente sulle disposizioni del D. L. 78. Questo cosa significa? Che questo è un bilancio che è stato costruito solo su

tagli e vincoli. Credo allora che sia difficile andare a dare una prospettiva alla gente, ai cittadini, che non dico leggeranno il bilancio ma che si aspettano dei segnali da parte nostra quando i tagli più piccoli sono del 50%.

Dicevo prima che questa sera voglio dare un taglio un po' diverso, perché so che non fa piacere dai banchi della minoranza, quando uno cerca di allargare il campo e cominciare a guardare veramente da dove arrivano le responsabilità, però credo che sia realistico e lo dico perché ci credo, non è una provocazione.

Quando andiamo a dire che i tagli inferiori, anche dei trasferimenti, sono del 50%, quando per i convegni, le mostre, le relazioni pubbliche abbiamo un taglio dell'80%, nel 2009 avevamo 152.000 euro a disposizione, nel 2011 ne abbiamo 341.000... Prima si è parlato di società sportive ma non ci sono solo le società sportive, ci sono tante società di volontariato. Nel nostro comune abbiamo una miriade di società di volontariato. I finanziamenti che noi possiamo dare a tutte le società sportive e di volontariato, sono zero. Quindi non potremo neanche contribuire in parte, come si faceva in precedenza.

Quando siamo costretti a parlare di questi numeri, il discorso può essere lungo, potrei parlare ben oltre i 15 minuti, ma si potrebbe anche dire tutto in pochi minuti, perché è questa la realtà.

Nella discussione dello scorso bilancio avevamo detto che ci saremmo ritrovati quest'anno in grandissime difficoltà. Non lo diciamo per affermare "avevamo ragione", non l'abbiamo detto perché siamo particolarmente bravi o particolarmente lungimiranti, ma perché quella era la realtà. Ecco perché mi meraviglia che qualcuno, anche questa sera, sembra essere, invece, particolarmente miope nel non voler guardare in maniera più ampia tutto questo problema.

Non mi aspettavo un voto favorevole dell'opposizione su questo bilancio. Sono un po' più grande del consigliere De Angeli che, essendo più giovane, ha qualche speranza, qualche ottimismo in più. Io non mi aspettavo questo, però due parole un po' critiche su certe disposizioni a livello nazionale che ci vengono

imposte e che ci rendono la vita così difficile, me le sarei anche aspettate.

Alla luce di tutto questo, vedo un bilancio frutto di scelte coraggiose e ponderate, un bilancio che alla fine non è altro che una richiesta di taglio, di sacrifici ai vari assessorati. Però noi le scelte le abbiamo fatte e io credo siano anche chiare. Su questo do anche una risposta, perché era nato un piccolo confronto in sede di Conferenza dei capigruppo con il capogruppo Gambini, quando si parlava di strategie. Ci si chiede cosa c'è dietro queste nostre manovre. Io credo che sia chiaro: quando noi riusciamo, tra mille sacrifici e con questi numeri, a garantire comunque, ancora, per le scuole, per i servizi, le persone più bisognose, credo che già questa sia una strategia. La strategia è che noi continuiamo, pur tra mille difficoltà, a difendere certe categorie. L'abbiamo detto in passato e stiamo continuando a farlo tra mille difficoltà oggi.

Ecco perché sostengo con forza il fatto che in questo bilancio noi abbiamo voluto dare comunque delle risposte. Avrei voluto vedere voi che cosa sareste stati capaci di fare con questi pochi soldi e con queste pochissime risorse. Tra l'altro, non ci sono stati emendamenti. Mi sarei aspettato anche uno spirito più collaborativi, qualcuno che avesse detto "voi avete pochi soldi, siete stati incapaci anche a gestire quei pochi soldi, noi avremmo fatto di meglio, perché avremmo fatto così". Non è avvenuto neanche questo. Ecco perché sto facendo questo intervento con molta amarezza. In questo 2011 abbiamo 722.000 euro in meno di trasferimenti. Ricordo che l'anno scorso siamo andati ad approvare il bilancio 2010, qualcuno si è alzato in questo Consiglio e ha trovato da ridire su un aggiornamento della tariffa delle lampade votive e tra l'altro se non ricordo male mi sembra che da 10-11 anni le tariffe erano ferme. Ci rendiamo conto su quali numeri ci stiamo confrontando?

Dico questo perché c'è una grande contraddizione, anche nelle normative nazionali che ci piovono addosso. Non voglio perdermi nei numeri e parlare dei 732.000 euro in meno di trasferimento statali diretti, ma poi ci sono tutti quelli indiretti della Provincia e della Regione, che non vedremo né quest'anno né il

prossimo anno. Quindi la contraddizione sta nel fatto che in un momento di crisi — tutti sappiamo che la crisi colpisce soprattutto le persone più deboli, quelle che accusano maggiormente — noi andiamo a fare dei tagli in maniera indiscriminata, colpendo soprattutto queste categorie. Perché lo dico? Prima la signora Ciampi, giustamente secondo me, diceva “anche tutto questo assistenzialismo: uno mette un genitore nella casa albergo e si aspetta di tutto, pretende tutto”, e aveva ragione anche dal mio punto di vista. Qual era il senso, se ho capito bene? Che bisognerebbe andare a vedere chi ha più bisogno, quindi chi si può assistere in un certo modo e chi si deve assistere in altro modo, a livello di sovvenzioni, quindi chi ha più bisogno e chi ha meno bisogno. Invece che cosa accade? Che stiamo assistendo a dei tagli in maniera incondizionata a livello nazionale. Siccome si è incapaci di andare a effettuare dei tagli in maniera più chirurgica, andando veramente a colpire e a far pagare chi può pagare, si stanno facendo dei tagli condizionati.

Due esempi velocissimi, per non disperdermi. Nei giorni scorsi ho sentito parlare — questo esempio mi fa venire la pelle d’oca — della cedolare secca. Tutti sapete meglio di me di cosa si tratta. Ma è mai possibile che uno Stato, un Governo che è incapace di far pagare di più a chi ha di più e di meno a chi ha di meno, si vada a inventare la cedolare secca? Ti dicono: tu sei proprietario di una seconda casa, la affitti, pagherai il 21%. A me che sono un povero disgraziato che fino adesso pagavo il 24% si dice “stai zitto, perché risparmi il 3%”... (*Interruzione*). Signora Ciampi, se lei ha la pazienza di aspettare la fine del ragionamento, può darsi che riesca a capirlo meglio, poi che lo condivida o meno non è una mia preoccupazione. Non è giusto, secondo me, che sia la seconda, la terza o la quarta casa, che chi paga il 24 debba pagare il 21 e risparmi il 3% e chi oggi ha un reddito venti volte superiore al mio e paga il 45%, abbia un risparmio del 23%. Credo che questo sia sbagliato come principio, che sia la seconda, la terza o la quarta casa. Se lei non è d’accordo me lo dica pure, ma forse non ci fa una bella figura, se non è d’accordo neanche su questo.

Detto questo, credo che tutto ciò sia stato

il frutto di un grosso lavoro. Con tutti i vincoli che ci sono stati imposti abbiamo cercato di fare un lavoro e soprattutto nessuno è stato in grado di dirci “potevate fare meglio in questo o in quello”, nessuno ci ha messo la faccia dicendo “noi avremmo fatto così”, facendo degli emendamenti.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi, dato che trattiamo del documento programmatico della città, faccio alcune considerazioni anch’io, in qualità di consigliere, poi potrebbe esserci anche la sfumatura del presidente che fa alcune considerazioni.

Intervengo dicendo che oggi abbiamo iniziato i lavori con un riferimento al Risorgimento, quindi all’Unità d’Italia. In questi giorni ho rivisto il passato anche del mio impegno politico in questo contesto e sono andato proprio a vedere il primo intervento sul primo bilancio del 2000. Erano 22 pagine manoscritte, che mi hanno impegnato per oltre un quarto d’ora e nonostante un intervento così articolato, alla fine il bilancio fu approvato blindato, perché è così: al bilancio che è arrivato oggi, non ci sono emendamenti è blindato. Però io do molta importanza al dibattito, perché ciò che non si riesce oggi a modificare perché il bilancio è un documento blindato e va approvato in questo contesto... I consiglieri di maggioranza e di minoranza, ma in particolare il Sindaco e la Giunta riescono a recepire sicuramente delle indicazioni, dei suggerimenti, un sostegno alla propria attività amministrativa. Questo per dire che la situazione è sicuramente difficile, perché le risorse sono diminuite di molto e le esigenze, se non sono aumentate sono comunque rimaste invariate. Mi auguro che l’assessore al bilancio mantenga forte quella dichiarazione che fece in occasione della conferenza di fine anno, quando disse “mai come oggi si dovrà operare affinché, fino all’ultimo euro disponibile, sia ben meditato il suo impiego”. E’ chiaro che in questo contesto, questo va fatto.

Mi associo anch’io a quanto diceva il capogruppo Ruggeri circa l’attestato di compiacimento agli uffici, all’Amministrazione che hanno predisposto una documentazione che, piaccia o non piaccia, è ben leggibile.

In questa circostanza, in questo periodo

— già l'ha accennato l'assessore al bilancio — si dovrà andare a delle variazioni di bilancio, perché non è un bilancio fatto di certezze assolute, per cui — questo è un appello per elevare a livello elevato di responsabilità il Consiglio comunale — non manchino informazioni al Consiglio comunale. Mi riferisco, ad esempio anche all'elenco dei lavori, perché è stato dibattuto ed è un punto importante perché le priorità siano in qualche modo segnalate al Consiglio comunale, magari anche attraverso la Commissione lavori pubblici, poiché dobbiamo dare un messaggio ai cittadini di operare con equilibrio e con piena coscienza sul criterio delle priorità.

Ricordo che mi “giustificavo” sempre, ma dicevo la verità: si procedeva, nel mio mandato, per priorità, perché da un periodo all'altro — ha ragione l'assessore Crespini — si modificano delle situazioni.

L'Amministrazione ha fatto un ottimo lavoro, perché ha lasciato inalterati i servizi alle persone. E' una questione di grande valore civile, il sostegno alle persone e in particolare alle classi sociali più bisognose e su questo mi ritrovo anche per mia cultura, per mia natura, per mia indole.

Dobbiamo stare attenti ad alcuni aspetti particolari. Non trovo più la voce relativa a un sostegno, anche se modesto, per quanto riguarda le strade vicinali. Feci un convegno, dieci anni fa: 41 frazioni, 1.000 case sparse, un quinto della popolazione, un patrimonio da valorizzare. Non siamo in condizioni, perché non si riesce a mantenere nemmeno quelle comunali, però attenzione, perché per mantenere bene il territorio è necessario dare una mano anche a questi.

Ultima questione e mi rivolgo ai lavori pubblici. Ne ho parlato anche con l'ing. Giovannini tempo fa: siamo in una situazione di crisi. Non sto raccomandando una ditta a lavorare per il Comune. Al termine della precedente legislatura abbiamo approvato un regolamento per l'appalto di lavori in determinate fasce. Questo hanno fatto quasi tutti i Comuni. Dove è possibile, nel rispetto della legge, nel rispetto del regolamento, chiedo formalmente di far lavorare le ditte locali e lo posso dire nel senso del rispetto del regolamento e delle pari opportunità per tutti, perché sicuramente sono

delle boccate di ossigeno che aiutano a vivere le aziende, in modo particolare quelle più piccole.

Mi fa piacere che in questi giorni l'assessore all'urbanistica abbia ascoltato le rimostranze di un'associazione importante e abbia condiviso un percorso. Questo aiuta molto a migliorare i rapporti con i cittadini. Così come non bisogna abbassare la guardia su nulla. Mi è piaciuto il Sindaco quando, nell'incontro con il presidente Ricci, ha battuto forte sul ruolo di Urbino e solo un passaggio, quello della vocazione di Urbino quale luogo di formazione. Dico all'assessore alla pubblica istruzione che bisogna sicuramente attivare le antenne, farle vibrare, perché la questione dell'Istituto tecnico Mattei corre dei rischi, perché questa volta, a differenza dell'altra volta che sono partiti all'ultimo momento, hanno puntato i piedi per partire in tempo, per farci arrabbiare. Un'arrabbiatura più o un'arrabbiatura meno, passa. Il problema è che corriamo un rischio.

Conclusione. Le questioni per le quali i cittadini aspettano risposte concrete sono tante, gli impegni potranno sembrare gravosi, ma siamo certi — questo è il ruolo di una maggioranza e di un'opposizione che svolge un ruolo altrettanto importante — che chi guida la maggioranza, il Sindaco, come ampiamente dimostrato fino ad oggi, sarà l'interprete credibile di questo programma, di questo bilancio e delle sollecitazioni, con la necessaria fermezza, con la capacità di valutazione politico-amministrativa, con le necessarie intuizioni e opportunità, potendo contare sull'appoggio pieno e leale di quanti hanno sottoscritto il programma può sicuramente andare avanti per obiettivi e per risultati positivi.

Ha ora la parola il Vicesindaco Tempesta.

LORENZO TEMPESTA. Per rispondere alle osservazioni che ha fatto giustamente il consigliere Silvestrini, sono d'accordo sulle riflessioni riferibili ai centri di aggregazione. Non è semplice trovare, oggi come oggi, la chiave di lettura del mondo giovanile, però sicuramente è stata fatta una scelta. Per quel che riguarda i centri di aggregazione di periferia, hanno anche una funzione molto più di ritrovo, essendo lontani dal centro. Stiamo studiando un discor-

so diverso per quel che riguarda il Golem, che poi era l'anello pi debole di tutta la struttura, perché aveva presentato delle criticità. Stiamo valutando un format diverso, cioè la possibilità di utilizzare questo spazio assieme ai giovani stessi, in modo da responsabilizzarli e quindi avere più carta bianca anche come indirizzo, nel senso che ci sarebbe la possibilità di poter fare tante iniziative anche collegate con il Cea, con la Casa della musica e quindi molto da inventarsi come situazione, però come linea portante quella di coinvolgere i giovani in prima linea, in questo senso. E' uscito adesso il bando per i centri di aggregazione e in questo momento difficile non era scontato che si trovassero le risorse. Abbiamo fatto il possibile per trovarle e per dare un servizio che secondo me è dignitoso ed importante, in particolar modo per il discorso delle frazioni.

Per quanto riguarda lo sport — mi rivolgo ai consiglieri Gambini e Ciampi — c'è l'impegno di relazionarci con la società, con la Urbino Calcio. Vengo anch'io dal settore giovanile dell'Urbino e so cos'era una volta. Un anno fa, quando era presidente Giovanni, mi sono permesso di dirgli "bisogna rifondare e ripartire dal settore giovanile", altrimenti non hai speranza. Io ancora sono per questa linea. Ho portato l'esempio di Urbania, proprio perché a Urbania ci sono sempre 300-400 persone che seguono, perché 14/18 sono di Urbania. Magari si fa una categoria inferiore, però con gente del posto. Interpelleremo in questo senso anche la società, per capire, però bisognerà puntare sui giovani.

In Commissione abbiamo fatto un lavoro secondo me lodevole fino adesso, stiamo cercando di recuperare risorse, quando non ci sono, di razionalizzare anche la possibilità di accesso alle strutture sportive, perché se uno deve fare sport può anche contribuire. Ci si è accorti che, specie per quanto riguarda il discorso dello stadio Montefeltro, tenere in certi momenti chiusa la struttura — parliamo della mattina, quando l'affluenza non c'è e si impegnano un custode e tante cose — potrebbe servire a razionalizzare. Non viene tolto un servizio ma razionalizzato nell'interesse della collettività, perché c'è la possibilità per tutti di fare sport, però nei tempi e nei modi dovuti.

Penso ci sia stata massima convergenza su queste idee ed è la linea che stiamo portando avanti, oltre al fatto che abbiamo messo a norma lo stadio con lavori di ristrutturazione per 200.000 euro, quindi anche come impiantistica sportiva abbiamo pressoché messo a norma tutti gli impianti e ci riconvenzioneremo con le società sportive che gestiscono questi impianti, in maniera equa e onesta, nel senso che tu gestisci, dovresti quanto meno far fronte tu alle spese. Cerchiamo comunque di andare in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Di chiarimenti ne sono stati chiesti pochi, quindi sarò brevissima, perché non si è entrati nel merito più tecnico di alcune questioni.

In generale ringrazio intanto, di avere accolto l'invito a un dibattito sereno e così in realtà è stato.

Sono state poste due-tre questioni. Il capogruppo Ciampi chiedeva del personale. E' vero che in realtà il calo del personale non è di 30 unità, perché 11 sono state date a Urbino Servizi, però c'è una linea di tendenza a diminuire il personale, perché sono 163, quindi 30 in meno rispetto al 2007, vengono compensati in parte da alcune cose che erano state dette come la statalizzazione, però anche facendo i confronti siamo al di sotto.

Vorrei parlare del problema del 40%. Ci siamo incontrati come assessori delle Marche e quasi tutti i Comuni hanno questo parametro al 40%, un dato che è cambiato in corso d'anno. Prima della manovra del 78 si doveva rispettare il 50%, quindi il parametri è cambiato in corso d'opera. D'altronde le risorse per assumere il personale non ci sono, quindi abbiamo fatto di necessità virtù. Non nascondo però che se continueranno a mancare al cune figure professionali di un certo rilievo — penso all'ufficio urbanistica e ad altri settori fondamentali — qualche problema ci potrà essere.

Avevo detto anche nella presentazione dell'ultimo bilancio, che essendo un denominatore, più abbassi il tetto del bilancio corrente, più si alza la percentuale del personale. Penso

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

al prossimo anno quando non avremo più in carico il costo della casa di riposo: ovviamente il bilancio corrente si abbasserà, quindi la percentuale, pur rimanendo il personale uguale o inferiore a quello di oggi, arriverà al 45-46%, proprio perché è una proporzione.

Sulla storia della popolazione c'è un'inversione di tendenza dal 2007. Dal 2007 c'è un saldo attivo e la popolazione immigrata è comunque calata rispetto a prima, quindi c'è una permanenza, forse anche grazie ad alcune scelte urbanistiche del passato, il fatto che ci sia più possibilità e questo sta facendo tornare la gente in città. Non sono cifre stratosferiche, però c'è un'inversione di tendenza che credo vada accolta con favore da parte di tutti, anche perché siamo già abbondantemente sopra i 15.000 abitanti.

Altro non ho da dire, perché la relazione l'ho già fatta, la discussione sul bilancio è articolata e complessa e comunque è sempre un processo, per cui parleremo spesso di queste cose e quindi avremo anche altre occasioni di approfondire di volta in volta tutti gli aspetti che si renderanno necessari.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non sapevo come cominciare, però mi è venuta un'idea. Voglio cominciare dagli abitanti. Paradossalmente ad Urbino si perdono abitanti negli anni '70-'80, nei quali c'era il boom economico, fino ad avere il minimo negli anni '90. Dal 2000 l'inversione è chiara, perché l'ultimo censimento aveva dato 15.149 abitanti, e oggi siamo a 15.649, 500 persone in più in 4-5 anni. Questi sono gli anni in cui cresce il numero degli abitanti. Forse non vuol dire niente, il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto, a seconda delle convenienze, quindi non vado oltre.

Noi non mettiamo la fiducia, parliamo qui dentro, discutiamo e presentiamo un bilancio. Portiamo un bilancio in cui l'indice di indebitamento è stato ancora abbassato: eravamo a 12, siamo arrivati a 8. Il personale cala. E' un bene o un male? E' un bene per far quadrare i bilanci, penso che sia un problema, se non altro perché per fare le cunette ci vuole chi guida il mezzo. Bisogna farle le cose per i lavori

pubblici, e ci vogliono le persone. Sappiate che eravamo virtuosi sotto il 50%, non basta più, bisogna andare sotto il 40. Presto Tremonti ci dirà sotto il 30, così spariranno i dipendenti. Ma quando spariranno tutti questi dipendenti, quando sparirà la gente, considerato che già è in crisi il settore privato, questo paese come si reggerà? E' una domanda che lascio a voi.

LUCIA CIAMPI. Lavoreranno.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Signora, lei ha figli, io ho figli. Penso anche ai miei figli. Nel pubblico non si assume, il privato non assume perché ha problemi. E' un paese che può continuare ad andare avanti così? Non credo. Siccome Gambini mi dice di non essere preoccupato, io sono molto preoccupato, ma sono preoccupato anche per capire come riparte un'economia che va indietro in questo modo, questo è il problema vero, e non è che tutti fanno così: ci sono esempi diversi, in Europa e altrove.

Manteniamo dei servizi e questo è un dato di fatto, signora Ciampi. Anche lei, da quando va alla casa albergo ha capito che ci sono molti che si lamentano perché gli viene il complesso. Ancora oggi io ho mia madre che è sola laggiù, vado giù quasi tutte le sere, faccio dei sacrifici. Le volevo mettere una donna, non la vuole, lei conosce che tipo è. Andiamo giù, facciamo di tutto. Ma se un giorno dovessimo anche metterla nella casa albergo, farei tutto meno che avere un complesso di colpa. Se nessuno riesce più, per motivi di lavoro, ad accudire gli anziani, per fortuna c'è la possibilità che in qualche modo possiamo assisterli. Ecco quel grande investimento che ha tradotto i soldi che dicevamo prima in 10 milioni di capitale, compreso il fatto che andiamo ad assistere 90 persone, più un centinaio di posti di lavoro.

Detto tutto questo, ci sono i problemi dello sport, ci sono tante cose. Prima Gambini ha detto una cosa giusta: è fatica che una città possa tenere una squadra. Non la può tenere più neanche Pesaro, hanno difficoltà anche i centri più alti. Dipenderà anche da qualcos'altro. Dipenderà dal fatto che questo pallone è diventato un luogo strano? Dipenderà dal fatto che nesso-

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

no più gioca con i suoi e tutti vanno a comprare in giro? Dipenderà dal fatto che forse non c'è bisogno di dieci squadre, ne basterebbero due? Ecco cosa potremmo fare insieme e cosa volevo dire prima. Ragioniamo di queste cose, non dicendo chi aveva la tessera l'altra volta. Se dovessi dire, l'ultima volta la tessera era così, prima può darsi che c'erano altre tessere, ma di questa roba non mi è mai importato niente. Lo può dire Gambini che era dentro, se sono mai andato a chiedere che tessera avevano. Nel momento in cui chi rappresenta una squadra, un'istituzione, mi parla di problemi, parliamo di problemi. Altro sono le convinzioni libere che ognuno deve avere.

Parliamo di urbanistica, i nostri tempi. Mi è successa una cosa bellissima in questi giorni. Sono andato su, c'erano due tecnici di Urbino di cui non faccio il nome, due geometri. Li ho chiamati e ho chiesto "com'è messo, qua dentro?". Si sono messi a ridere e mi hanno detto "lei non lo sa?". "Sì, io so tutto. Ma per voi?". "Caro Sindaco, qui in giro si fa molta demagogia, ad Urbino. Dite che vadano ad Urbino a presentare un progetto". Non si può, come ad Urbino, chiedere informazioni prima e l'assessore lo sa. Lì si presenta e se manca una virgola, arriva una lettera a casa dopo un mese e si dice "manca la virgola", tocca andare a riprenderlo e ripresentarlo. Se facciamo il conto, da quel momento al resto, passa un anno. Ad Urbino, nel bene e nel male ancora vanno lì, parlano con il tecnico. Quel tempo nessuno lo conta, quasi non c'è o se c'è diventa buono. E' vero, oggi siamo a cinque mesi di ritardo, tondi, ma se andate a chiedere a Pesaro, Fano, Fossombrone, eccetto i piccoli paesi, purtroppo parliamo di tempi anche maggiori. Tanto è vero che io ho detto "vediamo di trovare le soluzioni per accelerare", perché ovviamente in un momento di crisi è meglio avere tempi rapidi. Lo capisce anche un bambino.

Questa è la verità, perché è facile dire certe cose. A me un giorno un geometra un giorno mi ha detto "sono mesi che ce l'ho lì". Siamo andati su e non l'aveva presentato. Per dire che c'è di tutto in giro. Comunque io sono convinto che dobbiamo accelerare. Bene quell'incontro, bene accelerare.

Dopo c'è la burocrazia e ci sono tante cose ma la burocrazia la crea lo Stato, le leggi vengono da lì e dalla Regione, i Comuni applicano. Quindi attenzione quando si parla di tutte queste cose.

Gambini, ti vorrei dire: una volta per tutte, torniamo pure indietro a vent'anni, ritorniamo all'acquedotto di Schieti, alla bretella, potrei cavarmela dicendo non c'ero, compreso il Bracone, che tu come me hai votato 3-4 anni fa. Questo è il bello di tutta questa storia. Però vi posso dire che le vasche sono intatte, la frana si è mossa, si è mossa sia a gennaio che adesso, e abbiamo messo anche quello nell'emergenza, sperando di prendere risorse, però alla data di oggi sembrerebbe che l'intervento non sia assolutamente milionario e che, a tutt'oggi, le vasche sono dove debbono essere, sono state recintate due volte e due volte c'è stato chi ha buttato giù le robe. Quindi la situazione è questa. Non andiamo sempre "da un palo a un frasco", come dicevano una volta, dato che abbiamo votato tutti il Bracone, qui dentro. La risposta a quel tuo articolo sarà di Marche Servizi, perché è roba loro da un anno. Anzi, dato che hai fatto un ordine del giorno, ti spiego adesso come ti rispondo: d'accordissimo, verrà su Marche Servizi, faremo l'incontro e se vorrete venire siete già invitati. Io sono preoccupato e spero di risolvere anche quel problema, perché mi sono capitate parecchie robine da risolvere.

Sullo sport, se mi portate le chiavi faccio un tavolo e chiamo quelli che vogliono venire, dicendo: volete rimettere le mani su questo? Perché penso che la città di Urbino meriti di mantenere una squadra. Però dirò anche un'altra cosa: fate giocare i giocatori di Urbino, perché è meglio un campionato di promozione con giocatori di Urbino che giocare in serie D con altra gente. Questo è il mio pensiero. Se ci si mettesse insieme con quelli di Schieti, a Schieti potrebbero giocare gli juniores, a Cavallino gli allievi, a Urbino questi. Si dovrebbe riuscire a costituire una squadra che pensi più al settore giovanile che ad altro, e non mi fate dire altro. Penso che così faremmo tutti un favore alla città allo sport di Urbino.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

LUCIA CIAMPI. Intanto prendiamo atto che il Presidente del Consiglio è soddisfatto della Giunta, del Sindaco e della Giunta. Chi vuole intendere, intenda. Che nessuno si lamenti più.

PRESIDENTE. Nonostante la mia timidezza, non mi scompongo.

LUCIA CIAMPI. Per quanto riguarda il fatto che l'assessore al bilancio dica "potevate fare...", disquisendo sui tempi, dico che non sono d'accordo sui tempi, assessore, quando lei convoca la Commissione, lei o chi per lei, perché secondo me non sono quelli da lei indicati. Secondo il mio parere, la Giunta prepara giustamente il bilancio, poi si convoca la Commissione, poi si illustra in Consiglio comunale, poi ai sindacati, poi va all'approvazione del Consiglio. Lei ha fatto anche dichiarazioni alla stampa e dopo ha convocato la Commissione. Io ritengo questi tempi sbagliati. Quello che è più importante è quando lei dice "potevate fare emendamenti". Gli emendamenti possono essere fatti, e in passato li facevamo, quando c'erano delle spese che ritenevamo non adatte, ma di fronte ai ritardi, ad esempio ai lavori pubblici, il bilancio è blindato e ho chiesto io all'assessore le priorità. Se un bilancio ha ritardi dal 2009, come vado a fare l'emendamento? Cosa metto prima, se sono tutte necessità? Siccome un emendamento prevede già l'impegno di spesa, io faccio l'emendamento quando dico "non facciamo questo, facciamo quest'altro". Ma questo avviene quando il lavoro scorre. Ad esempio, in passato c'erano molti incarichi, io ho fatto tanti emendamenti dicendo "no, non voglio questo incarico esterno, perché a mio parere si può fare all'interno".

Vorrei invece dire una cosa al giovane consigliere De Angeli. Lo dico subito, io sono d'accordo sulla politica e del patto di stabilità e del federalismo comunale, perché credo che se non ci mettiamo mano, non a me vengono i danni ma a voi giovani. Lei è giovane, e mi sembra strano che nessuno l'abbia informata degli sprechi. Lei lo sa che io insegnavo a Piansevero in una classe di 18, contemporaneamente quattro insegnanti? Io preferisco sempre partire da vicino per andare lontano, perché

credo che se andiamo lontano e non pensiamo alle nostre responsabilità, credo che non sia positivo. Ho dovuto lottare, sostenendo che quattro insegnanti per 18 bambini erano troppe, io. L'altra di compresenza. Una mandata dal Comune che allora sprecava, una di sostegno. Eravamo troppi. Lei lo sa che si andava in pensione tutti a 36 anni? Chi ci andava a 36 anni. Due categorie: i liberi professionisti, così avevano la pensione e facevano i professionisti, e le moglie dei professionisti, perché andava la moglie del medico, dell'avvocato, dell'ingegnere, in quanto potevano rinunciare a 400-500 mila lire mentre la moglie dell'operaio non poteva rinunciare.

Vogliamo parlare degli sprechi locali? Per la sede Megas, quanto abbiamo speso? Per l'ambulatorio dei medici quanto abbiamo speso? Si parla tanto di Ersu e di consiglio di amministrazione, ma qualcuno ha detto a questo consiglio di amministrazione che fine hanno fatto i collegi di Cavallino, per i quali sono stati buttati via 3 milioni di euro? E non si fanno più.

*(Esce il consigliere Paganelli:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prima, quando ho parlato, si è chiaramente capito che nella descrizione del bilancio ero molto demoralizzato, non perché mancano i soldi ma perché non si è compreso una cosa. Il patto di stabilità, il federalismo sono segnali forti, che stanno a indicare che gli enti locali si devono attivare. Come voi sapete il federalismo si basa su una quota di Iva, su una quota di Irpef, il che significa che si devono muovere perché siano attivate una serie di attività, di industrie, di situazioni che possano consentire di aumentare questi gettiti e dare quindi la possibilità al Comune di poter avere degli introiti. Inoltre c'è da dire che un po' di tagli li ha imposti il 78, che ha tagliato delle cose sulle quali a volte si sprecavano soldi. Non ha tagliato molto l'assistenza, tant'è che il Comune ha potuto mantenere questa voce. *(Interruzione)*. Lei l'ha potuto

to fare, assessore? E allora vuol dire che si può fare. Assessore, quello che conta è il risultato. L'ha potuto fare? Si poteva fare, punto.

Un'altra cosa che manca a questo bilancio — tecnicamente non ho nulla da eccepire, perché si sono presi i dati dell'anno prima e sono stati adeguati all'anno dopo — è che non c'è nessun intervento di tipo politico che cambi il modo di governare questa città. Non c'è un programma nuovo, non c'è una revisione della macchina comunale. C'è scritto da qualche parte che bisogna rivedere la questione dei dirigenti e dei costi? Vi rendete conto che noi paghiamo, per i dirigenti, un sacco di soldi? Guardate la frana di Bracone, guardate l'acquedotto di Schieti, guardate la frana di Piansevero, guardate gli uffici che non funzionano. Ma dov'è questo guadagno? E' lì che bisogna risparmiare, e non si dà a tutti uguale. Non è possibile fare i regali, è ora di finirla. I dipendenti — e questo il Presidente lo sa, perché lo dicevo quando facevo parte dei sindacati del Comune — vanno premiati in funzione di quello che fanno. Non tutti uguali.

Quando questo manca in un bilancio, vuol dire che il bilancio è una semplice ripetizione di quello prima, quindi non può essere accettato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei dire le cose che sono state eccipite. Noi non abbiamo fatto emendamenti, ma quale tipo di emendamento possiamo fare se questo bilancio non prevede nulla di investimenti? Ammetto che esiste un problema. Il patto di stabilità, almeno dal nostro gruppo, non è condiviso appieno, anche se ribadisco il fatto che comunque andava applicato, forse non precisamente come è applicato attualmente.

A un certo punto uno dice “perché devo fare gli emendamenti?”. Qualsiasi richiesta dell'opposizione, anche quando approvata, non è mai stata realizzata. Anche le cose minimali. Noi ogni volta scriviamo le mozioni, gli ordini del giorno, poi anche le cose che non prevedono investimenti, tipo togliere i tubi del gas alla

curva dell'Esse, che ripeto da dieci anni, a tutt'oggi non vengono tolti. A un certo punto si pensa “non vale più neanche la pena di fare le proposte”, si prende atto che comunque l'Amministrazione non sta facendo nulla, e basta. Di tutte le mozioni che abbiamo presentato, non è stato fatto nulla, non quelle non votate ma quelle votate anche dai banchi della maggioranza.

Il Vicesindaco ha parlato delle società, delle associazioni ecc. Vorrei dirgli di non dire più le bugie, perché quando si sono fatte le variazioni di bilancio lo scorso anno, sono stati tagliati 14.000 euro alle società, e va bene. Da quel banco lei ha detto “tranquilli, verranno ripristinati”. Io pretendo che almeno si sia onesti in questo. Io apprezzo quello che ha detto De Angeli, quello che ha detto Silvestrini. Si taglia e basta, non si nasconda più dietro un dito, perché lei, assessore, ha detto “tranquilli, li ripristiniamo”, mentre sapeva benissimo che non l'avrebbe fatto. Poi, qui ci si dice “perché non sono stati fatti gli emendamenti?”. Ma che emendamenti dobbiamo fare se voi non tenete neanche in considerazione quello che noi diciamo? Le cose che sono state dette qui questa sera da me, sono da denuncia, nel senso che io dovrei essere denunciato e spero che mi arrivi la denuncia, perché sono cose, quelle dette da me, da Bonelli, da Lucia, gravi. Capisco il Sindaco quando dice “mi trovo questi problemi e anche tanti altri”, perché sono problemi grossi, ma sono problemi che qualcuno ha creato all'interno dell'Amministrazione, non sono venuti da soli. Io ho presentato un ordine del giorno, perché su tutti gli argomenti noi vogliamo avere un'indagine precisa che ci dica chi è stato e chi non è stato a fare determinate cose. Questo non avviene, purtroppo.

Vogliamo andare nei dettagli? Voi avete stanziato una cifra per fare il risanamento a Montesoffio su una proprietà che non era vostra. Questo per farvi un esempio. I nostri uffici stanno funzionando così. Non lo vogliamo dire? Non lo diciamo. Potrei dire mille cose, faccio questo esempio ma ne potrei fare tanti altri. Sindaco, la situazione è drammatica, perché è importante sapere. Se io vendo questa chiave della macchina, ho bisogno di sapere se la

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

macchina è intestata a me. Almeno dovrò provvedere, non potrò pensare che quell'ufficio può permettersi di fare una cosa del genere restando impunito.

Capisco che quello che dico non è una cosa leggera, quindi vorrei chiudere non in maniera drammatica. Ho trovato finalmente l'allenatore, perché ho scoperto che Lucia fa l'allenatore e siccome la società sportiva di Schieti ha bisogno dell'allenatore, l'ho trovato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Faccio gli auguri al neo-allenatore signora Ciampi per una luminosa carriera.

Stiamo attenti nel dire che comunque le cose si riesce a farle anche se ci sono difficoltà. Questo è un ragionamento pericoloso che non ci porta da nessuna parte. Prima l'assessore Muci ha citato un articolo di *Repubblica* che anch'io ho dietro per caso. Prima dicevo che noi comunque siamo riusciti a salvaguardare i servizi alla persona, agli anziani, alle scuole ecc. Significa che dietro questa che è una scelta ben precisa, ci sono tanti sacrifici. Noi l'abbiamo fatto a fronte di un taglio a livello nazionale di 400.000 euro che erano stati stanziati per le persone non autosufficienti e sono state azzerate queste risorse. Per i servizi all'infanzia lo scorso anno a livello nazionale erano stati stanziati 100 milioni di euro, finalizzati a costruire asili e sono stati azzerati quest'anno. Si parla di azzeramenti. Quindi se noi siamo riusciti a mantenere questi servizi — e secondo me la parola magica del nostro Consiglio è proprio "mantenimento" — significa che abbiamo fatto delle scelte ma non è che i conti tornano sempre, perché se abbiamo mantenuto questi servizi, avremo meno soldi per chiudere le buche davanti casa sua o casa mia, avremo meno soldi per altri tipi di interventi. La coperta è sempre quella.

Prima ho detto che abbiamo fatto delle scelte coraggiose e mi riferivo proprio a questo, però i conti non tornano sempre, perché se i soldi sono pochi io decido dove metterli e do delle priorità, giustamente, però anch'io che ho dato quelle priorità, sicuramente non potrò fare altre cose.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Gambini, Silvestrini, Ciampi, Bonelli e Guidi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Gambini, Silvestrini, Ciampi, Bonelli e Guidi)

L.R. 24/1/1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: L.R. 24/1/1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2011.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. I Comuni possono accantonare una quota degli oneri di urbanizzazione, comunque non superiore al 30% per quanto riguarda le chiese e altri edifici religiosi. Il Comune di Urbino, con il bilancio appena approvato ha deciso di destinare il 75% degli oneri di urbanizzazione, pari a 280.000 euro, per la spesa corrente. In passato il Comune di Urbino ha sempre destinato il 13% degli oneri di urbanizzazione agli edifici religiosi.

Quest'anno si propone di destinare il 13% dei proventi sulla cifra rimanente oltre i 280.000 euro, perché 280.000 euro degli oneri li abbiamo destinati per la spesa corrente, quindi sul restante si propone di destinare il 13% per gli edifici religiosi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. L'anno scorso mi ero già trovato a esprimere dubbi su questa delibera e sulla sua sostanza. Chiedo all'assessore, se possibile, una stima di questo 13%, cioè quanti

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

euro potrebbero essere destinati, sulla base di una previsione, alla Chiesa cattolica. Vi ricordo però che dopodomani andremo a festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e questa data non è che non ha nulla a che vedere con quello che stiamo facendo, ma rafforza la mia idea e le dà un significato diverso. L'Italia 150 anni fa fu unificata. Fu un processo lunghissimo, al quale parteciparono moltissime energie di questo paese, molto eterogenee fra loro, perché avevamo mazziniani, garibaldini, anarchici, liberali, protosocialisti — quello che stava venendo fuori dal mondo politico europeo — aristocratici, popolani, militari, civili. Tutti però uniti da una serie di sentimenti forti, tra i quali primeggiavano l'amor patrio, la voglia di dar luogo e vita a una nazione che non era più unificata dai tempi dell'impero romano di fatto, e il laicismo. Tutti erano ispirati a un forte laicismo e questo fu un sentimento determinante, perché vorrei ricordare a tutti che l'ultimo baluardo che si oppose all'unificazione di questo Stato è stata la Chiesa cattolica, è stato lo Stato Pontificio. Quindi noi fra due giorni andremo a festeggiare una ricorrenza che fu fortemente osteggiata da quella stessa Chiesa cattolica che ricordo, come feci l'anno scorso, ogni anno ha degli sgravi fiscali derivanti dall'esenzione Ici, che vale non solo per i luoghi di culto ma anche per quei luoghi che di fatto vengono indirizzati ad attività che sono solo cosmeticamente mascherate da attività per il turismo religioso ma che di fatto sono degli alberghi a tutti i livelli e a tutti gli effetti, che per parecchi anni è stato l'unico depositario istituzionale dell'8 per mille, che continua a godere di una quantità di sgravi fiscali. Ciononostante noi ci troviamo a destinare anche il 13% di questa quota eccedente, non so per cosa. Dopo tutti gli sgravi che di anno in anno continuano ad avere, non so perché continuano ad avere bisogno di soldi, anche di questo ulteriore emolumento da parte delle amministrazioni locali. Siamo usciti adesso da un dibattito sul bilancio, dove è emerso con chiarezza — e sono soddisfatto del fatto che comunque, velatamente, la stessa opposizione se ne rende conto — lo sfacelo che questa legge finanziaria e le leggi sulle autonomie locali stanno procurandoci, i margini di manovra che sono sempre più

ristretti. Mi domando perché, in questo contesto, noi dobbiamo andare a cedere ulteriormente un 13% che per noi non è un obbligo ma un'opzione... (*fine nastro*).

...un solo euro in più alla Chiesa cattolica. Pertanto esprimo fin da adesso, per non rubare tempo al dibattito che ci impegnerà ancora per parecchi punti all'ordine del giorno, in tutta libertà, in tutta piena e laica libertà, il mio voto contrario a questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Approfitto per rispondere a Piero che ha fatto una domanda: il 13% di 280.000 euro dovrebbero essere 36.400 euro. (*Interruzione*). Ah, sul restante? Poco più di 10.000 euro. Assessore, per capire meglio, ci può spiegare? Perché l'anno scorso mi ero astenuto, suggerendo di devolvere quei soldi per le famiglie o integrare gli incentivi che già c'erano. Però, a onor del vero, bisogna vedere tutte le facce della medaglia: la Chiesa utilizza i fondi di cui parlava prima Piero, spero, anche per la Caritas che in questi mesi sta facendo un gran lavoro a sostegno delle famiglie o per le varie missioni. E' vero anche che la Chiesa è un grande apparato, un grande Stato, quindi anche lì ci saranno come ci sono nel nostro Stato.

Chiedo: l'anno scorso con questi 8.000 euro, cosa è stato fatto? Per poter decidere se astenermi o votare a favore. Poi l'assessore risponderà.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Anch'io volevo fare la stessa domanda di De Angeli, per capire l'anno scorso quanto è stato devoluto, perché con 280.000 euro di base si rischia di non dare un bel niente, perché non si sa neanche se si riscuoteranno i 280.000, perché le costruzioni sono ferme.

Tornando al discorso dell'Unità d'Italia, chi meglio di me può parlare? Non c'è nessuno, perché io sono gaetano e Gaeta è l'unica città che per sei mesi ha resistito all'assedio, e c'era anche il Papa, che poi è andato via insieme al re.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Per carità, l'Italia si è formata, si è costituita ed è giusto, oggi, che sia così. Però è stato un comportamento non del tutto corretto quello del Regno d'Italia o del Regno di Piemonte e della Sardegna, perché hanno fatto peggio che i fascisti.

Se leggete i testi, la questione è questa. Il Regno delle Due Sicilie aveva il più alto numero di università nel 1860, il più alto numero di industrie; il più alto reddito personale; la più alta scuola che esisteva in Italia. Non esisteva nessun regno, allora presente, che avesse queste disponibilità. La storia è storia. Garibaldi è venuto lì. Hanno poi detto che ai gaetani, ai miei avi, avrebbero dato il riconoscimento delle armi perché si erano comportati eroicamente, invece questo non avvenne. Li hanno schiaffati in galera e non li hanno più tolti. Inoltre hanno depauperato tutto il Regno delle Due Sicilie, cioè hanno portato via tutto quello che c'era, hanno smontato le fabbriche, hanno portato via tutto. Pensate che il resto d'Italia non aveva neanche il 10% di quello che aveva il Regno delle Due Sicilie. Questa è storia.

Per rispondere sullo Stato Pontificio, io sono di estrazione cattolica. Non sono papalino, sono borbone e, credetemi, in ufficio avevo lo stemma del Regno Borbonico, perché ritengo che allora era il miglior regno, meglio dei Savoia.

A parte la battuta, io sono di estrazione cattolica, ritengo che non sarà una grossa cifra, perché per la crisi che c'è non andremo a incassare molto, per cui può anche restare. E' più un fatto simbolico che reale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. In verità, la storia al sud noi non la studiavamo come la studiate voi. Per noi i piemontesi erano gli invasori. Ad esempio a Gaeta esiste ancora adesso un'associazione antiitaliana, nata prima della Lega, perché chi non era d'accordo veniva fucilato, e ci furono fucilazioni in massa. Ci sono documenti che attestano questa situazione. Praticamente si comportavano come i tedeschi in Italia, cioè ogni soldato ammazzato ne prendevano 200-300. Ad esempio, anche in Puglia ci sono molti

paesi dove non potete parlare di italiani. La storia noi la studiavamo così, non tanto alle elementari ma ai licei non avevamo tutto questo amor patrio, indipendentemente dalla Lega che non c'entra niente. Perché ci insegnavano così. Ci davano delle percentuali e si diceva che nelle campagne piemontesi c'era la fame, la miseria molto più che da noi e le fabbriche furono tutte smontate pezzo per pezzo e rimontate. Mentre lì non se ne crearono altre, là c'erano e i ragazzi meridionali l'unica cosa che potevano fare era la ferma militare per otto anni. Del resto abbiamo un po' di letteratura, con Verga, che parla di Ntoni che per otto anni va a fare il soldato.

Detto questo però, è chiaro che dipende da ciascuno. Lui dice che non si tratta di essere o non essere cattolici. Io sento fortemente l'appartenenza al cattolicesimo, che forse mi dà più valori di quanto me li dia la bandiera italiana. Almeno io la vedo così. Quindi, per me non è soltanto l'8 per mille — per carità, rispetto tutte le chiese, credo che non sia neanche necessario chiarirlo — ma gli oratori li faceva la Chiesa, i doposcuola erano di origine cattolica, le famose colonie estive o di anziani pure. Quindi, per me è una continuazione di quello, anche perché con questo 13% che è una quota minima, non so cosa ci potranno fare e in passato non sono mai stati fatti recuperi che si riconducono strettamente alla scuola cattolica ma sono beni goduti da tutti.

Quindi, non riesco a capire perché si debba dire di no. Voi dite “diamo già l'8 per mille a tutta la Chiesa cattolica, non pagano l'Ici sugli immobili”. Non mi posso mettere a fare la catechista, però tutti quanti, anche a sinistra, mi pare che facciate tutte le attività anche della Caritas. Le attività della Caritas vengono dall'8 per mille. Quindi non potete dire “quanto è brava la Caritas”, che oltretutto vota tutta da quella parte, o quasi, e poi votate contro qui, perché io domani dirò alla Caritas cosa esce da questo Consiglio. Dirò che il Consiglio ha bocciato con quei voti. Il Consiglio, non lei. (*Interruzione*). Se c'è chi fa del bene, quella è la Caritas.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

ALCEO SERAFINI. Siccome è molto più agevole votare quando si sa dove vanno a finire i soldi e siccome questo è un istituto che tutti gli anni si ripresenta e la Chiesa cattolica è beneficiaria di questi emolumenti, perché non si deve sapere dove vanno a finire? Sono tanto pochi... Quindi chiedo se sia possibile, almeno per il prossimo anno, conoscere quanto meno la destinazione dei fondi.

Comunque voto a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Vorrei riprendere Sestili, che ancora continua a dire che la Chiesa cattolica non paga l'Ici. Non pagano l'Ici la chiesa, la sacrestia e l'abitazione del parroco, tutti gli altri beni pagano l'Ici. Questo te lo garantisco, ti porto la bolletta.

Si è sentito parlare della chiesa di Camazzasette e qualcuno ha detto "il paese del Sindaco". Posso garantire che la domanda l'ho fatta io. Sono state ristrutturare delle chiese di campagna, sono stati fatti dei centri per ragazzi. Si tratta di 8.500 euro, che poi la legge regionale dice che è obbligatorio darli... (*Interruzione*). Se prendi il regolamento regionale ti dice che puoi dare dal 2 al 30%, prima di spenderli per altre opere comunali. Praticamente, prima di spenderli nelle scuole, nelle fogne, nel riscaldamento, la prima parola è contributo alla Chiesa. Questo dice la legge regionale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Premesso che sono favorevole al mantenimento di questo contributo del 13% derivante dagli oneri di urbanizzazione a favore di opere destinate a finanziare interventi su edifici di culto, vorrei, anche per tener conto di alcune sollecitazioni diverse emerse dal Consiglio, dire che mi sono chiesto più volte, ad esempio, perché, magari non essendoci altre domande, come in alcuni anni è capitato, il Comune, che è proprietario di alcuni edifici di culto, non possa beneficiare lui stesso di questo finanziamento. Mi viene in mente in particolare la chiesa di San Francesco. Per il

portico della chiesa di San Francesco, che a mio modo di vedere andrebbe ripulito e sistemato perché ha un valore notevole per l'immagine della città, non si potrebbe destinare questa quota, se non ci sono altre forme di finanziamento, magari ad hoc, attraverso altri finanziamenti, senza dover aspettare ancora molti altri anni e continuare a vedere quel portico annerito? E' una domanda che pongo anche all'assessore.

PRESIDENTE. Mi sento in dovere di dare un contributo personale, per una questione anche di coscienza, di appartenenza. Dico con molta onestà che io sono estremamente tollerante per natura, per formazione e pure accomodante, quindi rispetto le idee, le considerazioni di ognuno liberamente espresse. Quello che è antipatico, specie in chi ha un credo, vedere atteggiamenti, quasi lo scimmiettare su un argomento che tocca le sensibilità delle persone. Su questo sono personalmente severo. Poi non è bello presentare di una medaglia la faccia brutta o un passato. Con tanto ardore partecipo ai 150 anni dell'Unità d'Italia, però non mi sta bene che di fronte a tanti credenti a una storia, si possa calpestare e si ignorino anche le bontà, perché quando si parla e ci sono risorse, intanto ha ragione Serafini, se si conoscesse la somma si potrebbe ragionare meglio, perché ragioniamo di 7-10 mila euro, a esagerare.

Ci sono stati diversi interventi. Potrei cominciare dalla Caritas, che sta svolgendo un ruolo importante. I maggiori finanziamenti vengono da un credo che aiuta i laici, aiuta la gente più bisognosa ma i denari che sono stati accantonati e destinati con questa legge regionale, sono andati a più provvedimenti che aiutano a migliorare le condizioni di vita della gente e dei nostri giovani, perché se il campetto di Mazzaferro funziona è perché ha avuto una dotazione, sia per la costruzione della parrocchia e del centro polivalente, sia del campetto. Così a Canavaccio, così per gli asili che il Comune ha assunto a sé nel 1975. Altrimenti i bambini di Trasanni, di Canavaccio non avrebbero avuto un luogo dove andare, dove le mamme potessero lasciare i bambini. Così come edifici di culto importanti, come la chiesa di

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Campocavallo, come quella di Camazzasette o San Francesco per altre cose.

Questi sono i valori, dopodiché chiudo con il dire che voto favorevolmente la proposta dell'assessore che ha mantenuto una costanza che sicuramente aveva trovato le convergenze dell'intero Consiglio comunale e non si può, a fasi alterne, dire "siamo d'accordo". Questo lo dico anche per i rapporti nel Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non volevo intervenire, ma dopo il suo intervento, Presidente, sono un po' sorpreso. Giustamente, come lei ha detto sono argomenti molto delicati, perché assumono necessariamente un carattere religioso, politico, personale. Lei ha fatto un richiamo. Io sono d'accordo che sono argomenti delicati e sensibili, molto sensibili, perché qui si esprimono delle volontà, delle idee politiche. Alla fine questo è. Uno può avere un concetto del bene sociale o del bene comune in un modo, uno può averlo in altro modo, non è che lei ci può richiamare dicendo quale deve essere o non deve essere l'ideologia di ognuno di noi. Capisco che lei è stato magari colpito nella sua sensibilità, però, pur essendo d'accordo, in linea di principio, con la sua idea, deve permettere di esprimere anche la nostra. Forse ho capito male, non so, ma mi è sembrata una cosa non idonea.

Ovviamente la Chiesa cattolica fa delle opere assolutamente meritevoli e forse è uno dei pochi enti o delle poche entità che fanno quello che lei ha espresso prima, però devo dire che avendo contatti per motivi professionali con la Chiesa nel suo insieme, al di là delle opere di bene che fa, ci sono altrettante situazioni che, le posso assicurare, non depongono a favore loro.

E' bene che si dia questa assegnazione di fondi, è chiaro che sarebbe opportuno sapere quali sono gli interventi da fare, anche per poter capire se, messi insieme, si possono fare opere che non siano risorse disperse, perché pur essendo di poca consistenza potrebbero esserci delle necessità. Mi sentivo di dire che non può

dirci come dobbiamo pensarla. Giustamente Sestili ha espresso il suo punto di vista, che io posso condividere o meno ma lo rispetto. Io rispetto tutti.

Devo dire che comunque dobbiamo essere chiari. Questo argomento assume un carattere strettamente, squisitamente politico, alla fine, non nascondiamoci dietro un dito.

PRESIDENTE. Per chiarire. Ognuno è libero di esprimere delle opinioni e io le ho rispettate. Non ho forzato nessuno, ho il diritto di esprimere un concetto che tocca delle sensibilità che sono diverse le une dalle altre. Non mi sono preso questa bega perché faccio il Presidente del Consiglio, anzi.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Qui si è fatta un po' di confusione su parecchia roba. Qui c'è un problema di sensibilità religiosa ma c'è anche un problema di sensibilità patriottica. Siamo in una seduta nella quale sono esposte le bandiere dell'Italia e si sono toccati due aspetti che sono due cose diverse, che comunque caratterizzano e fanno di questo Stato degli elementi importanti, fondanti.

Primo problema, la questione dei fondi, del 13%. Questa percentuale fa riferimento a una quota minima. Questa cifra poteva essere fino al 30%, noi abbiamo sempre stabilito questa percentuale. Abbiamo avuto anni in cui gli oneri di urbanizzazione davano maggiori introiti, quindi abbiamo dato risorse maggiori, ma c'è un dato di fatto: la domanda va fatta entro ottobre di ogni anno e la fa qualunque confessione religiosa. La domanda la può fare la Chiesa cattolica, la possono fare anche gli islamici e tutte le confessioni religiose. Lo Stato è laico, ed è laico per questo.

Seconda questione. Chi decide la quantità del finanziamento è il Consiglio comunale ma chi decide come impiegare le risorse, è la gerarchia di appartenenza della confessione religiosa. Se ci sono due-tre domande, alla fine, nel caso della Chiesa cattolica è il vescovo che decide dove mettere quei soldi. Questo vi spiega anche perché l'anno scorso sono andati a Camazzasette 8.000 euro: perché l'ha deciso il vescovo.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Una cosa interessante l'ha detta prima Guidi, quando ha affermato "il Comune ha anche delle proprietà", però noi non faremmo parte delle istituzioni assimilabili alle confessioni religiose, quindi c'è un problema da chiarire, da questo punto di vista. E' interessante quanto detto, però credo che vi sia qualche problema.

Per quanto riguarda l'idea espressa da Piero Sestili, proprio perché credo che lo Stato debba essere laico, è legittimissimo quello che ha detto, così come è legittimo quello che hanno detto altri, compreso il Presidente del Consiglio.

Questi sono casi dove la libertà di coscienza dovrebbe essere sovrana.

Un'altra cosa voglio dire. Io la storia un po' la conosco, la conoscete anche voi, però signora Ciampi e Bonelli, dire che i Borboni erano della gran brava gente... Basterebbe leggere Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, quando il conte dice al borghese arrivato "tanto, qui non cambia niente. Fin quando i rapporti sociali sono di un certo tipo come qui, non vale la pena che io mi cimenti in queste cose". Io dico che dopo Tomasi di Lampedusa e dopo l'aristocrazia e quant'altro, è arrivata la Repubblica. L'Unità d'Italia ha portato prima alla monarchia costituzionale che c'era già, poi alla Repubblica. Quindi credo che non erano gli invasori e penso anche che se mille persone sono partite da Quarto senza piangere, senza fare scene, se sono riuscite ad arrivare fino a Roma, vuol dire che il popolo, la gente li ha aiutati, altrimenti non credo che si sarebbe sbarcati in Sicilia venendone fuori fino ad arrivare a Teano. Quindi penso che anche questo vada ripensato. Così come la difesa della Repubblica Romana: sono morte persone gridando "viva l'Italia" e parecchie venivano dal nord e anche dal sud. Questa è la storia di questo paese. Quindi mettiamo a posto sia la questione della Chiesa ma anche quest'altra. (*Interruzione*). Me lo regala? Un libro è sempre una cosa bella, insegna sempre qualcosa.

Non volevo dire altro se non che questo era uno di quei punti che pensavo scorressero velocemente. Siete stati bravi, perché l'abbiamo fatto durare di più e ne valeva la pena, perché abbiamo toccato argomenti veramente

interessanti e sensibili. Questo non è poco, perché un punto così potevamo risolverlo in meno tempo, invece l'abbiamo risolto, secondo me, nel senso giusto, gli abbiamo dato l'importanza che ha, rispetto ad alcune sensibilità.

(*En tra il consigliere Foschi ed esce il consigliere Andreani: presenti n. 18*)

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Già il Sindaco ha spaziato e ha detto parecchie cose. La cifra che si va a destinare per quanto riguarda le opere religiose, è quella che eccede i 280.000 euro. Per quelli che entrano in più si applica la quota del 13% da destinare alle opere religiose. L'anno scorso sono stati destinati 8.000 euro per la chiesa di Camazzasette, però oltre a questo volevo aggiungere una cosa. Credo che questo sia proprio un caso nel quale la libertà di coscienza debba valere su tutto. Io sono un socialista ho qui Bartolucci che sembra quasi un'anomalia: un socialista cattolico di prima ora che si batte per queste cose. Nell'immaginario collettivo i socialisti sono visti come "mangiapreti", però io credo che per un' questione di buon senso e di equilibrio sia giusto, per tutte le cose che si dicevano — e va dato merito anche all'azione che svolgono le gerarchie ecclesiastiche — credo che questa sia una quota da poter destinare alla Chiesa. Così come valgono le cose che diceva Piero Sestili per quanto riguarda la laicità dello Stato. Non ti voglio interpretare, però credo che in alcune situazioni sia bene, alla fine, fare chiarezza rispetto alle proprie prese di posizione.

Per una questione di equilibrio mi mantengo su questa posizione.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Colme ho già anticipato nell'intervento, il voto mio e del gruppo sarà favorevole. Volevo però approfittare di un minuto di tempo della dichiarazione di voto, per fare un'osservazione che prima non ho fatto.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Avendo scelto di destinare 280.000 euro già per la spesa corrente, degli oneri di urbanizzazione che si incasseranno, a me sembra che questo sia un modo — la legge lo consente, perché adesso si può addirittura impegnare fino al 75% per la spesa corrente — per in parte ridurre quel contributo, perché se poi 280.000 euro sono già destinati per la spesa corrente, questo significa che se addirittura l'Amministrazione comunale incassasse non più di 280.000 euro, il contributo sarebbe zero, perché il 13% di zero. Dico allora: attenzione, perché questa percentuale del 13%, giocando sul fatto di poter destinare una parte, anche consistente, degli oneri di urbanizzazione alla spesa corrente, va di fatto a ridurre la possibilità di contributo per queste opere. Credo che questa cosa debba essere chiara, perché di fatto, pur mantenendo il 13%, in realtà rischiamo di assegnare una quota che potrebbe essere addirittura minimale o quasi inesistente. Vorrei quindi che su questo si facesse una riflessione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Approfitto della dichiarazione di voto per dire al Sindaco che io ho detto come ci insegnavano la storia. Ancora adesso: non è che ci mettono questo entusiasmo. Anzi, le dirò che qualche italiano dell'ultima ora lo vedo anche in quest'aula, rispetto a quando tifavano "bandiera rossa". La mia bandiera è stata sempre il Tricolore. Le ho soltanto detto che da lì si vedeva in un altro modo. Vedevo che per il calcio Italia-Russia tifavano Russia, invece che Italia. Avevo degli amici che tifavano Russia invece che Italia.

Per quanto riguarda il voto su questa delibera, ci mancherebbe altro che non si rispettasse la volontà di ognuno, perché allora saremmo proprio da frutta. Si parla soltanto per dire che le visioni sono diverse. Per una come me che viene da una famiglia, da una tradizione, è più vivo il legame cattolico, nel senso — non vado nemmeno tutte le domeniche a messa — di vedere nella religione cattolica la coesione, le scuole materne, l'aiuto per gli anziani, le colonie. Per me è stato sempre questo. Del resto, le prime scuole materne le facevano le

suore. Poi, alle suore si sono aggiunti i Comuni, altrimenti i famosi asili non ci sarebbero stati. Io vedo la cosa con una visione anche sociale. Tutto qui. Poi, ognuno, in libertà, vota come vuole. Io voto sì.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli,
1 contrario (Sestili)
e 2 astenuti (Annibali e Salvetti)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli,
1 contrario (Sestili)
e 2 astenuti (Annibali e Salvetti)*

Approvazione variante normativa art. 7 "Destinazioni d'uso" comma 3 Nta Prg

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione variante normativa art. 7 "Destinazioni d'uso" comma 3 Nta Prg.

E' un'approvazione definitiva. C'è l'esigenza di una spiegazione?

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non ero presente quando abbiamo adottato questa delibera. Io ho sempre ritenuto che fosse eccessivamente limitante l'art. 7 delle Nta, così come era predisposto prima, che vietava nelle quattro vie centrali diverse attività. Adesso si è un po' allentata la maglia, però continua ad essere limitante, anche perché vediamo un centro che è sempre più carente di iniziative e vedere locali vuoti a pianoterra che è il piano sul quale si cammina, dà l'immagine di una città non vivace, non attiva e non è bello. Inoltre si scrive nella delibera che comunque "le attività da insediare dovranno garantire la realizzazione di vetrine con elevati standard qualitativi finalizzati a valorizzare e rendere attrattive le attività svolte". Ci diamo indicazioni generiche o in qualche maniera abbiamo un regolamento o qual-

 SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

che indicazione più precisa? Perché scrivere in questa maniera, sostanzialmente vuol dire non scrivere nulla. Cosa vuol dire avere una vetrina attraente? Ognuno ritiene attraente quella che fa e se vai a contestare a un esercente che la sua vetrina non è attraente, quello può rispondere “in base a che cosa?”. Verosimilmente il cinese che ha l’attività in via Mazzini ritiene che la sua vetrina sia ad elevato standard e molto attraente delibera che uno può andare a dirgli “non è quello un requisito di elevato standard”. Se ho citato il cinese non è stato casuale. Io sono arrivata tardi e me ne scuso, ma sentivo parlare di Unità d’Italia, vengo da una Provincia in cui mi è stata data la bandiera italiana e vedo che è la stessa che è stata data in Provincia, quindi immagino che quelle esposte questa sera sono quelle inviate dal presidente della provincia di Pesaro e Urbino. *(Interruzione)*. Sì, ne hanno prese parecchie, per raggiungere i 1.861 metri con i quali bisognava colpire il presidente Napolitano e creare un’iniziativa particolare. Io avrei preferito meno bandiere, magari pagarle un po’ di più, piuttosto che ricevere la bandiera tricolore “made in China”, perché credo che sia la maniera peggiore per onorare un paese quale il nostro, che io chiamo nazione. Siamo qui a sottolineare l’importanza del nostro paese, il sostegno al nostro paese, l’etichettatura “prodotto italiano”, poi andiamo, come istituzione pubblica, a comprare un prodotto fabbricato in Cina perché costa di meno. Mi sembra che non sia il modo migliore. Invece di comprarne 1.861 per fare una mega bandiera, sarebbe stato meglio comprarne un po’ di meno, anche a un prezzo maggiore. Sappiamo benissimo che c’è una realtà in Cina dove, più che... *(fine nastro)*

...forse avrei preferito investire la stessa cifra, facendo lavorare qualcuno in Italia...*(Interruzione)*. Corbucci, questa considerazione...

PRESIDENTE. Consigliere Foschi, stiamo parlando di una norma tecnico-urbanistica, se possiamo tornare sull’argomento è meglio.

ELISABETTA FOSCHI. Anche prima par-

lavamo del 13%. Mi sono collegata a una discussione che ho sentito fare prima connessa a un altro punto e mi permetto solo di sottolineare come il patriottismo vero, non quello che si improvvisa nell’ultima stagione, lo si vede da altre cose, non solo dallo sventolare di una bandiera in cui — scusi Sindaco, ma a sinistra questa è una realtà di fatto — non si è creduto da sempre.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Per quanto riguarda questa delibera, avevamo già votato contro, perché la ritenevamo limitativa. Difatti, se andiamo a leggere il terzo comma della premessa, c’è scritto “sono escluse nuove destinazioni, uffici o altre funzioni direzionali”. Avevamo detto che in una città che purtroppo ha dei problemi, forse uffici o altre destinazioni che non siano residenza, non era il caso di limitarle.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Gambini, Silvestrini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Gambini, Silvestrini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Permuta terreni nel Peep di Piansevero fra la Coop. Metaurense e il Comune di Urbino

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 11: Permuta terreni nel Peep di Piansevero fra la Coop. Metaurense e il Comune di Urbino.

In questa delibera ci sono sistemazioni

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

di frustoli, di porzioni di terreno relativamente ad abitazioni.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Non riesco a capire. Trovo una situazione in cui il Comune cede 87 mq. a 84,36 e fanno 7.339. Poi, l'ex cooperativa cede 526 mq. a 13,95 per 7.339, e va bene, bisogna raggiungere il pareggio. La questione che a me risulta strana e che non capisco, è che questo fa parte di un insieme. La cooperativa cede al Comune no gratuitamente ma a pagamento, un relitto stradale per avere un altro pezzo di giardino. La cosa mi suona molto strana, perché quando si facevano le convenzioni, c'era scritto che la strada doveva essere ceduta gratuitamente. Quindi non capisco perché questo atto. La Coop. Metaurense — normalmente è così — doveva cedere gratuitamente la strada. C'è qualcosa che non torna, non è chiaro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Questa è una pratica del 1975, quando in via Allende la Coop. Metaurense ha costruito questa casa. I problemi sono venuti quando, per il cambio normativo, hanno dovuto registrare il tipo mappale, perché una volta si poteva rinviare la registrazione al catasto. Quando sono andati a registrare il tipo mappale non l'hanno potuto fare perché probabilmente c'è stato un errore, anzi sicuramente c'è stato un errore di parcellizzazione, per cui hanno fatto un pezzo di case nella proprietà del Comune, quindi non si riusciva a sanare questa situazione perché al catasto non corrispondeva il terreno. La casa era già costruita. Perché andare a registrare al catasto? Perché è stata data la possibilità di trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà, pagando. Però loro, per sanare questa cosa e andare dal notaio devono avere il mappale a posto. Quindi, siccome c'era questa criticità, abbiamo risistemato questa situazione, che di fatto andava contro questi sei proprietari degli appartamenti, che non potevano registrare e quindi convertire il diritto di superficie

in diritto di proprietà, acquistando il terreno dalla cooperativa dopo 69 anni. Quindi abbiamo fatto questo aggiustamento, abbiamo fatto una permuta alla pari, prendendo la strada che invece era la loro. E' stato un errore nel 1975.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. C'è un socio in una società, che sta a sentire e poi dice "io non ci ho capito niente ma sono contrario". Quindi, quando dice così, state pur sicuri che ci ha preso.

Questa è la controprova ulteriore che abbiamo cominciato a fare i danni dal 1975.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 astenuti (Foschi, Bonelli e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 astenuti (Foschi, Bonelli e Ciampi)

Cessione relitto stradale vicinale di Ca' Buffigno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Cessione relitto stradale vicinale di Ca' Buffigno.

Sono i soliti frustoli. Se non vi sono obiezioni, pongo questo punto in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

LUCIA CIAMPI. E' ora che questi benedetti frustoli vengano catalogati. Non è possibile che ogni tanto ne venga uno.

Approvazione convenzione per la gestione in forma associata per la istituzione del nucleo di valutazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Approvazione convenzione per la gestione in forma associata per la istituzione del nucleo di valutazione.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Come tutti sanno, le istituzioni si devono dotare, come già fatto in passato, di un nucleo di valutazione. Con questa delibera chiediamo di associarci con la Comunità montana in seguito a una decisione presa dall'Assemblea dei sindaci per potersi associare. L'intenzione è di usufruire di un servizio associato allo scopo anche di ridurre la spesa che normalmente i Comuni sostengono per questo tipo di servizio. Praticamente il nucleo di valutazione può essere costituito da tre membri, di cui due nominati direttamente dalla Comunità montana in accordo con la Conferenza dei sindaci e uno a scelta, può essere nominato direttamente dal Comune e in tal caso è presidente. Nella convenzione trovate anche quali sono i costi sostenuti dal Comune: 350 euro per il segretario, che se associato va suddiviso; 300 per i dirigenti; 250 per ogni posizione organizzativa.

Il Comune di Urbino, di fronte a una spesa sostenuta oggi di 12.700 euro, con questa convenzione arriverebbe a spendere sui 4-5 mila euro. Anche il fatto di valutare o meno le posizioni organizzative che non è obbligatorio vengano valutate da questo organismo ma devono essere valutate dai dirigenti, è facoltativo e viene tutto demandato a un regolamento approvato dalla Giunta.

Rispetto alla delibera presentata, propongo due emendamenti che sono scaturiti dalla discussione. Propongo di modificare il deliberato a pag. 1, laddove c'è scritto "si propone di deliberare". Al punto 5, ove si dice "di stabilire la convenzione...", chiedo di aggiungere, dopo la parola "servizi", le parole "di impegnare la Giunta a nominare il terzo componente". La mia proposta è di dire che, essendo il Comune di Urbino più grande e complesso, chiediamo che due membri vengano nomi-

nati dalla Comunità montana ma chiediamo di impegnare la Giunta affinché si nominino anche il terzo componente che sarà poi anche presidente.

Chiedo poi di sostituire tutto l'art. 5 della convenzione, in questo modo: "Il nucleo di valutazione è composto da un massimo di 3 membri, così come meglio specificato nelle norme regolamentari di ciascun ente, di cui uno con funzioni di presidente. Due membri sono nominati con provvedimento del presidente dell'ente capo convenzione, sentito il comitato di indirizzo e coordinamento di cui al successivo art. 8; l'eventuale terzo membro, che in tal caso assume le funzioni di presidente, verrà nominato secondo le norme regolamentari di ciascun ente, con eventuali oneri a carico dello stesso".

Chiedo di discutere e di votare sia la proposta che gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Su questa delibera ho una grandissima perplessità. Mi sembra una presa in giro. Io proporrei che il nucleo di valutazione fosse nominato dal Ministero della funzione pubblica, perché dovrebbero essere organi non nominati dai politici. Che questo discorso vada a finire in mano a un organo che sostanzialmente è politico, pregiudica e annulla tutti i risultati che ne derivano, oltre al fatto che ci sono delle situazioni... Non so se la cosa sia poi così all'altezza di risolvere questi problemi. Una delle domande potrebbe essere: chi pensa, il presidente della Comunità montana, di mettere come membri in questo nucleo di valutazione? Vediamo poi che il 5 febbraio, con delibera della Giunta n. 9 la Giunta stessa ha già assegnato alcuni soldi, pari a 17.000 euro — andavano soggetti al nucleo di valutazione — come segue: 1.000 euro a chi segue le sponsorizzazioni (non so chi è); 4.000 euro al dirigente dei lavori pubblici relativamente al famoso 2% della "Merloni"; 4.000 euro all'ufficio urbanistica, sempre per la "Merloni"; 4.000 euro sul recupero dell'evasione Ici; 4.000 euro a chi dovrebbe sostituire il segretario comunale in certe determinate situazioni.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

Prima di tutto la normativa dice che questa parte va inserita nella quota relativa al nucleo di valutazione. Inoltre, credo che dare un incentivo di 4.000 euro per recuperare l'Ici è una cosa che fa rizzare i capelli. Recuperare l'Ici è un compito ben preciso di chi è dirigente del servizio. Non deve essere un premio per chi la recupera, dovrebbe essere un castigo se non la recupera. Questa è la visione delle cose.

Andiamo alla "Merloni", lavori pubblici. Facciamo un esempio banale: lavori di risanamento del versante del Carmine. Progetto 2 milioni di euro. Andiamo a vedere all'interno di quel progetto. Ci sono 250.000 euro di spese tecniche. In queste spese tecniche ci sono 35.000 euro per il famoso 2%. Non ho nulla da eccepire rispetto al discorso del 2% che viene dato ai tecnici che lavorano, però ricordiamoci una cosa: il 2% va dato quando il personale lavora fuori orario e quando il personale esegue una progettazione completa dall'inizio alla fine, senza bisogno di chiamare altri tecnici se non particolari specializzazioni.

Togliamo dai 250.000 euro le spese tecniche del Carmine, rimangono 215.000 euro. Questi 215.000 euro sono soldi dati a una schiera di professionisti che hanno collaborato al progetto. Ma non è solo lì, la stessa cosa è per l'impianto di risalita, la stessa cosa per una serie di progetti.

Quindi, o diamo il 2% al personale e lo facciamo lavorare fuori dall'orario d'ufficio, e non chiamiamo i professionisti se non qualche figura specifica, professionale, di alta professionalità che serve a collaborare con l'ufficio tecnico, oppure questo non ha senso. Poi dobbiamo dare anche 4.000 euro? No.

Urbanistica, la stessa cosa. Tra l'altro abbiamo visto anche il progetto dell'acquedotto, il depuratore di Ca' Bracone. Non è che le vasche non si sono spostate, la vasca piccolina in alto si è spostata di 50 centimetri. Le porto le foto io, Sindaco, le ho fatte ieri. Sono andato con il teleobiettivo e ho fotografato dalla recinzione. E' chiaro che quel versante si rimette a posto, ma chi paga?

Dobbiamo dare il 2%, 4.000 euro di incentivi extra. Non è possibile.

Urbanistica. Diamo 4.000 euro di incentivi, quando si incavolano quelli della Cna che

aspettano i progetti da mesi e mesi? Come si fa a dare incentivi? Non è possibile. Siccome il nucleo di valutazione era un nucleo interno, come faccio a fidarmi di questo? Non mi posso fidare. Ho detto che mi fido solo ed esclusivamente quando sarà nominato il nucleo di valutazione esterno, che siano persone serie, che sappiano valutare cosa deve essere fatto. Spendere 50.000 euro, significa guadagnarne per il fatto che i lavori vengono eseguiti come devono essere eseguiti. Io sono convinto che il personale lavora, ha solo bisogno di essere guidato, quindi avremmo un risultato di gran lunga superiore a quello che abbiamo adesso.

Questo non è assolutamente il mezzo e il sistema per ottenere il risultato che sperate.

*(Esce il consigliere Silvestrini:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Non tanto perché presidente della Comunità montana. Secondo me, gli obiettivi che ci siamo posti sono proprio quelli di omogeneizzare i servizi e cercare di dare il massimo della partecipazione fra tutti i Comuni, per poter raggiungere gli scopi che la legge ci indica. Nel senso che è lo Stato che impone addirittura ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, di associarsi con dei servizi comuni.

Dopodiché, il consigliere Bonelli nella sua esposizione ha dimenticato di dire che la "legge Merloni" operante da tantissimo tempo, viene applicata esclusivamente qualora le amministrazioni provvedano a garantire la progettualità che altrimenti si sarebbe dovuto dare all'esterno. Questo non significa che uno si mette solo a fare i progetti e non fa nient'altro, perché poi ci sono delle regole sacrosante che, sia la parte politica che la parte organizzativo-amministrativa, possono sempre richiedere. Per cui, il concetto è che queste spese fanno scaturire un risparmio nei confronti dell'Amministrazione. Inoltre, vengono inserite nella parte contrattuale del contratto integrativo e questo contratto integrativo, per poter essere elargito deve avere l'approvazione del

sindaco revisore e del nucleo di valutazione. Quindi, a questo punto non vedo dove sta il contendere.

Il problema è: vogliamo far sì che il Comune di Urbino abbia un nucleo di valutazione che ci costi 40.000 euro? E' una scelta. Secondo me, così si ha la possibilità di avere tre figure. Tra l'altro, apro un'altra parentesi sul politico. La "legge Brunetta" prevedeva anche una realizzazione differente di quello che era il nucleo di valutazione. Questa è stata bloccata il 4 febbraio. Si torna allora a creare il sistema di valutazione con la vecchia maniera. Sono di nomina politica, come tutte le cose, come quando uno nomina un professionista; altrimenti bisognerebbe andare a fare l'estrazione a sorte. Ieri in televisione ho ascoltato una bellissima cosa: estraiamo i giudici della Corte costituzionale a sorte. Facciamo così anche con il personale politico. La stessa cosa. Alla fine una scelta bisogna farla.

In questo caso la Comunità montana, insieme a tutti i sindaci, stabiliscono chi deve essere il soggetto che va a sviluppare questa attività. Ne può scegliere due. Il punto 8 dice che c'è la conferenza organizzativa, dove ci sono tutti i sindaci. Dopodiché, siccome gli enti sono di complessità differente, qualora il Comune di Urbino, in base al suo regolamento, preveda una terza figura che debba poi svolgere anche la funzione di presidente, nulla vieta che questo possa avvenire.

L'omogeneità del provvedimento sta a indicare che su un territorio molto più vasto ci siano degli elementi riconducibili ad una stessa matrice.

Il problema è: riduce in parte le spese, dà un servizio, c'è l'efficacia, non c'è l'efficacia? C'è l'obbligatorietà di fare almeno tre interventi, dopodiché noi siamo qui, il Sindaco e la Giunta possono anche richiedere ulteriori valutazioni, visto e considerato che il terzo consigliere lo nomina addirittura il Sindaco. Ma lo nomina fra chi? Fra quelli che sono negli elenchi. Per i revisori dei conti abbiamo preso delle persone che sono della società civile, però sono dei professionisti. E' la stessa identica cosa, bisogna fare così: tu nomini i professionisti.

Quindi non vedo questa particolarità. Dopodiché, non funziona la "Merloni"? Hanno

sbagliato il progetto? Hanno sbagliato altre cose? Queste sono altre valutazioni, però accade in tutte le amministrazioni d'Italia. La "legge Merloni" è un sistema per incentivare la produttività, tant'è che passa attraverso la contrattazione integrativa di secondo livello della produttività.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Caro dott. Serafini, niente di personale, ma io voto contro per due ragioni. La prima è che non ho fiducia nel nucleo di valutazione, perché non valuta proprio niente e lo dimostra il fatto che gli emolumenti sono tutti uguali. Non ho capito come facciano ad essere tutti uguali. Secondo, io sono per la chiusura delle Comunità montane, e lei lo sa. Invece si trovano continui escamotage per cedere alle Comunità montane tante di quelle funzioni, per dare loro una ragione di esistere. E' inutile dire che io eliminerei anche le Province, anche gli Aato. Sarebbe una forma molto semplice: i sindaci si riuniscono, dicono "possiamo gestire insieme questo servizio, nominiamolo d'accordo", finisce lì.

Per quanto riguarda la famosa società civile, non ne posso più. Tutti gli altri sono incivili? Sono dei raccomandati politici, punto e basta, perché o della maggioranza o dell'opposizione, tre e due, uno e tre, tre e quattro, vengono tutti raccomandati dai partiti, perciò finiamola con questa storia della società civile, perché non se ne può più, assolutamente. Se ne nominiamo due la maggioranza e uno l'opposizione, sono tutti raccomandati. Se si fa per bando, per concorso, allora si può dire che vengono dalla società civile. Ma quale società civile? (*Interruzione*). Si dice sempre "quello fa così, noi facciamo così". Anche Brunetta, il mio parere favorevole non l'avrà. Quando lo incontrerò, glielo dirò: "una volta ti ho votato contro".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dopo le afferma-

zioni del consigliere Ciappi rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questo è un organismo che bisogna istituire per normativa. Abbiamo trovato il modo per cercare, rispetto a oggi, di risparmiare anche un po' di soldi, poi da chi viene nominato non lo decidiamo noi perché altrimenti l'avrebbe nominato il Ministero. Si cercherà di trovare una sintesi tra tutti. Tra l'altro, in Comunità montana non sono neanche tutti di centro-destra o di centro-sinistra.

Quindi chiedo di votare questa delibera. Se il Consiglio respinge questa delibera, il Comune si fa il suo nucleo di valutazione, 12.700 euro a bilancio li abbiamo messi, rimane questo. Se approviamo l'atto, può darsi che diverse migliaia di euro le risparmiamo. Dopodiché, lei capogruppo Bonelli ha tirato fuori tutta una serie di problemi. La Giunta darà gli obiettivi ai dirigenti e su questi verranno valutati. Se non votiamo l'atto non eliminiamo il nucleo di valutazione, perché bisogna farlo comunque.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Non dico che il nucleo di valutazione non ci debba essere, ho detto addirittura che dovrebbe venire dal Ministero, proprio per essere del tutto imparziale e quindi fare una valutazione giusta e dare obiettivi ben precisi su suggerimento della Giunta, poi controllare se vengono rispettati. (*Interruzione*). Io sono stato sempre sottoposto a valutazione, non crediate che io non ero sottoposto a valutazione. Ma non prendevo i soldi che prendono i dirigenti del Comune di Urbino nella maniera più assoluta. Al massimo mi davano uno stipendio in più. Pensate che differenza tra 3.000 e 45.000!

Non è che a me interessi il discorso, è che questa delibera, così come impostata — e ritengo che il nucleo di valutazione ci voglia, ma serio, che vada a valutare veramente — non la

ritengo idonea. Dovete capire che siete voi gli amministratori e se voi cominciate a fare una valutazione seria di quelli che avete e cominciate e metterli in condizioni di produrre... Perché non è che c'è gente che non lavora, c'è gente che lavora ma probabilmente ha bisogno di essere sistemata. Ci sono dirigenti che devono capire che le richieste che vengono fatte devono andare incontro ai cittadini, purché non vadano contro le leggi. Questo non avviene. Quando si sceglie un progetto, deve essere fatto in modo che il dirigente ne abbia capacità. E' giusto che ci sia la "Merloni", c'è da parecchi anni, però devono essere capaci. Può valere per il Comune di Milano, può valere per il Comune di Roma. Ma a Urbino non ha funzionato. Non si dice per cattiveria ma noi vediamo i risultati, i cittadini vedono i risultati e si lamentano. Ecco perché non può essere accettato un nucleo di valutazione fatto in questa maniera, perché è troppo vincolato, è troppo stretto da un sistema politico che è ora che esca da queste cose. Per rendere funzionale la macchina pubblica, la politica deve solo dare le direttive, il resto deve funzionare come una macchina precisa. Questo documento non va in quella direzione.

PRESIDENTE. Ritengo che dovremo vederci con la Conferenza dei capigruppo per stabilire la durata dei Consigli comunali, perché una durata quale questa non è sostenibile. (*Interruzione*). Non è che sono stanco io, siete tutti stanchi e il lavoro non rende. Ci sono troppi punti e dico che ci dovremmo vedere come capigruppo, perché dopo sette ore e mezza non si riesce più a tenere il filo delle discussioni. Quindi ritengo che ci dovremmo vedere come Conferenza dei capigruppo per organizzare al meglio i lavori. Vengo incontro alle esigenze di tutti. Io non sto dietro agli intervenenti...

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi viene da ridere. Ricordo che dieci anni fa facevamo i Consigli fino alle due di notte tranquillamente. Adesso vedo giovani come il sig. De Angeli che ha problemi a stare qui. Ovviamente dobbiamo fare il Consiglio più spesso e con meno punti, non possiamo mettere il bilancio insieme a tanti

altri punti. Sul bilancio abbiamo disquisito poco, proprio perché c'è poco tempo, quindi bisogna prevedere meno punti e fare più Consigli.

Sul nucleo di valutazione noi ci asteniamo, perché crediamo che non possiamo dire che il nucleo, così come è stato impostato, possa funzionare. Denunciando quello che abbiamo detto continuamente, da ultimo questa sera, gli uffici non funzionano, cioè la professionalità, la capacità non funzionano. Non so se dipenda dal personale, se dipenda da altre cose, ma i risultati non vi sono. Non possiamo pensare che fino adesso è stato valutato bene, perché sono state date delle posizioni, sono stati dati dei premi non appropriati per il lavoro svolto.

Quando un cittadino presenta un progetto, gli viene detto no su alcuni argomenti specifici, poi va lì con l'avvocato e dopo un mese di disquisizione si dice "avevi ragione, però ripresenta il progetto, così non faccio brutta figura" — questo sintetizzato — vuol dire che tu non sei capace di fare il tuo lavoro o, peggio ancora, vuol dire che tu gestisci in maniera diversa, a seconda di chi hai davanti. Quindi, chi valuta la professionalità delle persone che lavorano in questa Amministrazione, evidentemente non fa delle valutazioni giuste. Io personalmente non sono in grado di valutare, però non possiamo pensare che finora le cose sono state fatte bene.

Circa il nucleo di valutazione, anche se sono persone della società civile sappiamo benissimo come vengono scelte, quindi ci asteniamo, ma credo che questo sia uno degli argomenti-principe per capire come mai spendiamo quello che spendiamo nella macchina burocratica di questa Amministrazione e le cose assolutamente non funzionano, perché possiamo citare 10.000 esempi come ho detto prima. Prendiamo un caso, la valorizzazione dei beni: chi l'ha fatta questa valorizzazione? Evidentemente al nostro interno non abbiamo la capacità di fare questo, perché lo dice chiaro tutto il percorso che abbiamo fatto.

Non esiste che così si possa andare avanti. Se voi pensate che stanno funzionando bene, allora vuol dire che abbiamo cittadini proprio ignoranti, perché se vi fermate per strada con qualsiasi cittadino avete la conferma di quello

che dico. Non con i tecnici, perché i tecnici hanno paura ad esprimersi, hanno il terrore ad esprimersi, lo vogliamo dire sì o no? I tecnici presentano le pratiche e poi fanno il giro dell'isolato perché hanno paura a dire quello che pensano, perché sanno bene che non lo possono fare. Quindi esiste un problema di fondo che va sviscerato.

Questo è un problema che probabilmente proviene da lontano, non è di oggi, ma di fatto questa è la realtà. Posso assicurare che ci sono casi frequenti. In uno stato di diritto non può accadere questo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli emendamenti, così come illustrati. Al punto 5 del dispositivo, dopo "uffici e servizi", aggiungere "impegnare la Giunta a nominare il terzo componente". Inoltre, si propone di sopprimere l'articolo 5 dello schema di convenzione e sostituirlo come segue: "Il nucleo di valutazione è composto da massimo 3 membri, così come meglio specificato nelle norme regolamentari di ciascun ente, di cui uno con funzione di presidente. Due membri sono nominati con provvedimento del presidente dell'ente capo convenzione, sentito il comitato di indirizzo e coordinamento di cui al successivo art. 8. L'eventuale terzo membro, che in tal caso assume le funzioni di presidente, verrà nominato secondo le norme regolamentari di ciascun ente, con eventuali oneri a carico dello stesso".

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli,
3 contrari (Ciampi, Foschi e Bonelli)
e 2 astenuti (Guidi e Gambini)*

Pongo ora in votazione il punto 13 così come emendato.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli,
3 contrari (Ciampi, Foschi e Bonelli)
e 2 astenuti (Guidi e Gambini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli,
3 contrari (Ciampi, Foschi e Bonelli)
e 2 astenuti (Guidi e Gambini)*

Adesione al Centro servizi territoriale provinciale (Cstpu) — Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione fra l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la gestione del Cstpu

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Adesione al Centro servizi territoriale provinciale (Cstpu) — Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione fra l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la gestione del Cstpu.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Con questa delibera si chiede di rinnovare la convenzione con la Provincia, per la gestione, scaduta il 31 dicembre 2010 del Cstpu. In cosa consiste? (*fine nastro*)

...tutta la provincia di Pesaro e Urbino e con questa delibera approviamo la convenzione. Era stata già portata questa delibera anche l'altra volta, volevamo incontrarci e chiarire meglio alcuni aspetti. In effetti, ad un incontro che era già avvenuto il 26 gennaio c'è stata la richiesta da parte dei Comuni delle aree interne, tra cui Urbino, di avere un peso maggiore nell'organismo che si riunisce periodicamente per valutare questa cosa.

La convenzione ha un costo relativo, in quanto costa 36 centesimi ad abitante, più 14 per la gestione telematica, per un totale di 5.626 euro, più 2.188 a cui bisogna aggiungere il costo di due servizi aggiuntivi che ci vengono offerti da questo nodo tecnico, uno di 3.000 euro che riguarda il servizio Gis dell'urbanistica e un altro di 2.400 euro che è un server virtuale per il sito web.

La Provincia come organizzazione ci offre tutti i servizi informatici che vengono da e verso il comune, dopodiché il Comune gestisce all'interno con proprio personale, con propria ditta tutti i server all'interno della ditta. Volevo puntualizzare che se il Comune gestisse da solo — ma ormai non si gestiscono più da soli questi servizi, ma sempre in forma associata — ovviamente i costi sarebbero molto più elevati.

Abbiamo chiesto alla Provincia che sia

più presente. In effetti ultimamente la linea si interrompe di meno. Se non funziona la linea informatica si blocca tutta l'attività del Comune che ormai è improntata, sia all'esterno che all'interno, sulla rete informatica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prendo atto che è un centro servizi fatto dalla Provincia, però vorrei sapere se c'è un resoconto, un bilancio, qualcosa da cui si possa capire ogni anno che tipo di attività fa, come la svolge, quanto spende. Da quello che risulta, la spesa relativa a questo centro è 375.000 euro, non 100.000 euro. Per poter decidere se questa adesione è fattiva, non fattiva, collaborativa, bisognerebbe almeno capire — senz'altro ormai si è incastrati, perché una volta deciso, un sistema non si toglie — se questo sistema funziona. Quindi ci vorrebbe una relazione sull'andamento di questo centro, capire quanto si spende e dove vanno i soldi, capire se questo servizio ci crea danni o solo favori, quante sono queste interruzioni, quindi poter valutare se questo che sta funzionando, va bene. Solo in quel caso potrei dire di essere favorevole, altrimenti, se non capisco non riesco a valutare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Il resoconto sul bilancio è stato già consegnato al capogruppo Bonelli. Anche noi abbiamo ribadito il concetto di migliorare e di avere un peso maggiore all'interno di questa convenzione. Comunque è un servizio indispensabile, perché ormai tutti i servizi dentro e fuori il Comune sono informatici. Ci offrono il server, la garanzia della privacy, il salvataggio di tutti i dati, ci offrono la rete informatica di un Comune, non da oggi ma dal 2005. Obiettivamente grossi problemi non ci sono. Se dobbiamo fornire una relazione più dettagliata la forniremo, ma a parte qualche interruzione del servizio, in verità più in passato che adesso, ormai è stato potenziato e questo non si è più verificato. Se dobbiamo verificare di volta in volta qual è il risultato, siamo a

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

disposizione. Potremmo anche chiedere all'ing. Gattoni di presentarlo qui. Il nodo tecnico è Pesaro. Sono serviti tutti i comuni della provincia, più le Comunità montane. Almeno Cagli e Macerata sicuramente, le tre della nostra zona sicuramente. Siamo legati anche con l'ospedale, praticamente, tanto è vero che io anche dal lavoro riesco a collegarmi tranquillamente con la linea interna del Comune. Se poi volete approfondire alcune cose, come Comunità montana l'hanno seguita ancora meglio, comunque è una convenzione che si può rinnovare, non possiamo interrompere adesso questo tipo di servizio, che dei risultati ha portato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 17 dell'ordine del giorno/

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Bonelli e Foschi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Bonelli e Foschi)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima mozione è presentata dal capogruppo Ruggeri, che ha la parola per l'illustrazione

(Si riporta la mozione presentata dal consigliere Ruggeri):

“CONSIDERATO che da ormai diverso tempo gli abitanti della frazione di Pieve di Cagna sono costretti ad affrontare vari disagi dovuti ai guasti che si verificano nell'erogazione di energia elettrica di quella zona, e che l'impianto attualmente esistente necessita di interventi migliorativi.

CONSIDERATO, inoltre, che gli impianti attualmente presenti nella frazione non garanti-

scono più una regolare erogazione di corrente elettrica, con il rischio concreto di non riuscire ad intervenire efficacemente prima che trascorrono diverse ore, come è accaduto di recente.

CONSIDERATO, infine, che l'interruzione di un servizio così importante, oltre ad impedire l'accensione degli impianti di riscaldamento, potrebbe a volte provocare conseguenze ancor più gravi soprattutto in persone sole ed in precarie condizioni di salute.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA Il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso l'Enel, affinché si provveda a quanto necessario per garantire, in caso di interruzione di energia elettrica nella frazione di Pieve di Cagna, interventi tempestivi ed efficaci per il ripristino di un servizio così importante per la collettività”.

ALBERTO RUGGERI. Si tratta di una mozione che ho presentato a nome del gruppo. Visto i recenti fatti che sono stati evidenziati nella frazione di Pieve di Cagna, dove una parte di questa frazione è rimasta senza energia elettrica anche per un giorno e mezzo, con questa mozione si voleva richiamare l'attenzione e impegnare il Sindaco nei confronti dell'Enel, perché diversi cittadini di Pieve di Cagna ci hanno fatto notare che ci sono degli impianti abbastanza vetusti, ma al di là di questo, quello che si chiede con questa mozione è di programmare gli interventi necessari, idonei — non sta a noi decidere ma dovranno farlo i tecnici in maniera molto più completa — affinché in casi anche eccezionali, come quello avvenuto nei giorni scorsi, si possano prevedere e garantire, soprattutto, ai cittadini di questa frazione, degli interventi in tempi ragionevoli, evitando di rimanere per un giorno e mezzo senza energia elettrica, poiché, oltre a problemi di riscaldamento nel periodo invernale, ci sono anche altri problemi per le persone più bisognose e malate.

Si chiede quindi di impegnarsi affinché si possano operare gli interventi tecnici necessari, più tempestivi possibile.

*(Esce il consigliere Serafini:
presenti n. 16)*

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Una mozione prevede un impegno. Noi presso l'Enel lo facciamo, però l'Enel è un ente che io non controllo o meno. Ovviamente la prendo con il senso di un impegno, perché non è un atto che posso fare o modificare, se non nel fatto di vedere, di ragionare. Sappiate che quello che è accaduto, è accaduto in un momento in cui c'è stato anche il riconoscimento dell'emergenza a livello di regione Marche, di provincia, di tutti, quindi penso sia stato un fatto eccezionale, che deriva poi da situazioni, come è stato riconosciuto anche dalla Regione Marche, preesistenti: le nevicate e le piogge di gennaio e tutto il resto.

L'Enel mi chiamò anche, al mio numero, stranamente, attraverso i vigili del fuoco, per dire che in certe zone avevano difficoltà ad andare a risolvere i problemi nella nottata, ma che sarebbero partiti subito la mattina perché non riuscivano ad individuare le piante che erano cadute in alcuni tratti.

Considerando la cosa in questi termini, questo impegno di parlare con l'Enel affinché certe questioni non accadano, lo prendo, ma come impegno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Noi voteremo a favore di questa mozione, ma l'efficacia che può avere è relativa. E' chiaro che l'impegno del Sindaco per vedere se ci sono delle situazioni precarie o comunque da sanare va bene, ma vorrei ricordare ai consiglieri proponenti, che ci sono altre situazioni, non è che solo a Pieve di Cagna si è interrotto il servizio, il servizio si è interrotto anche a Montesoffio, quindi credo che questa mozione vada allargata a un territorio ben, più ampio. Ci sono state situazioni dove si è ripristinato prima, ma la rete elettrica è precaria in molti punti.

Quindi votiamo a favore, anche se quando presentiamo delle mozioni noi, spesso ci viene detto che non è nostra competenza, che non ci sono gli impegni. L'altra volta ho presentato una mozione sulla frana sotto il cimate-

ro, che rischia di isolare le abitazioni e il capogruppo Ruggeri ha detto "non l'avevamo messo nei programmi". Ma se va giù una frana o se viene il terremoto è difficile che siano nei programmi.

A parte questo esempio specifico, è chiaro che noi l'abbiamo fatto forse in maniera preventiva, per cercare di fare meno danni, perché alla fine, in quel caso voi avete votato contro, è successo quello che era inevitabile perché la frana era in atto già dall'anno scorso, non è stato fatto nulla, non c'erano risorse, qualche motivo avrete avuto, ma a tutt'oggi non è stato neanche ripristinato il flusso delle acque. Magari, per mettere in sicurezza questa linea, può darsi che basti tagliare dieci piante. Questo è come quel caso in cui avete detto "non possiamo fare nulla, non possiamo votare a favore" perché non è nei programmi. Questo fa parte del controllo dei territori. Noi votiamo a favore proprio perché riteniamo che anche se non sappiamo bene l'efficacia che possa avere, credo che l'interessamento del Sindaco e della Giunta verso l'Enel potrebbe dare i suoi frutti, cosa che dubito, ma potrebbe essere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Quello che volevo dire l'ha detto in parte il consigliere Gambini.

L'interruzione, nel caso specifico è derivata da una serie di problemi che hanno le linee elettriche, anche perché ultimamente l'Enel non ha tagliato tutti i rami, come normalmente si faceva una volta. Quindi, come giustamente diceva Gambini, la lettera che il Sindaco può fare, può chiedere all'Enel di interessarsi a sorvegliare, a verificare la situazione degli impianti esistenti nel territorio, al fine di evitare, anche in situazioni particolari, che si verifichino interruzioni di lunga durata come quella di Pieve di Cagna. Ma ci sono state situazioni che hanno durato anche 60 ore, quindi non è solo Pieve di Cagna, dove si sono dovuti portare i generatori. Quindi diciamo di interessarsi presso l'Enel affinché faccia una verifica di tutti gli impianti esistenti nel territorio, per fare in modo di eliminare quelle possibili condizioni che possano portare all'interruzione del servizio.

PRESIDENTE. Il Sindaco può fare una lettera, non un provvedimento nei confronti di un ente che non ha rapporti gerarchici con il Comune. Sono convinto che il Sindaco terrà conto del dibattito che c'è stato, comprese le segnalazioni di cui ha parlato il consigliere Bonelli.

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Mozione n. 2 presentata dal gruppo Liberi per cambiare. Ha la parola il capogruppo Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho presentato questa mozione, che a dire la verità ho scritto a Natale ed era riferita a quando ci sono state le alluvioni in Veneto. Riflettendo su quella situazione ho pensato al nostro territorio e alla mancata manutenzione di tutto il territorio. Quindi non è riferita alle ultime vicende del maltempo.

Noi abbiamo una totale mancata cura del territorio, non si fa nulla, i fiumi sono messi malissimo e non c'è neanche nei programmi di intervenire in queste situazioni. Fra l'altro credo che facendo un progetto di ripulitura di questi fiumi si possa recuperare anche un po' di prodotto, ovviamente con progetti a lungo termine, per cominciare a metterci le mani, perché non possiamo pensare di lasciare i fiumi in questo stato. Noi siamo in collina, nella nostra mente c'è che qui non ci siano i fiumi. Il comune di Urbino è attraversato da torrenti importanti, da fiumi, il Foglia e il Metauro e noi, come Amministrazione ci dovremmo fare promotori, verso la Provincia e gli enti preposti, per capire come programmare questa pulizia, perché le forze ambientaliste non si fanno carico di questa cosa, anzi dicono che non bisogna tagliare un pioppo, non bisogna tagliare una pianta, bisogna lasciare tutto com'è, se cade una pianta si deve lasciare lì. Io credo che così non si possa gestire un territorio. E' vero che il Comune non è competente, ma può stimolare gli enti competenti.

Io ero all'estero, però durante gli ultimi eventi atmosferici importanti, c'è stata una situazione di pericolo importante. Quindi cre-

do che vada monitorato, quanto meno, e vada capito se ci sono degli interventi da fare. Credo che per un'amministrazione che ha un territorio così vasto, questo argomento vada affrontato. Quindi impegnare i nostri tecnici per fare un monitoraggio e un programma, anche stilando dei progetti è importante. E' vero che l'attuale Governo sta facendo di tutto per evitare di andare verso le energie rinnovabili, questo va detto chiaramente, e le azioni che hanno fatto con il decreto ultimo sono una vergogna per il paese, perché eliminano uno stato di diritto che le imprese e i cittadini hanno sui progetti. Quel decreto limita una situazione di certezza e mette in condizione chiunque voglia fare qualcosa, di non poterlo più fare, perché avendo prima detto una certa cosa e poi rimangiandosela, si fa un danno enorme alla credibilità del paese. Le imprese estere che sono venute a investire nel nostro paese hanno fatto delle affermazioni assurde, ci hanno trattato come fossimo un paese del terzo mondo, per essere chiari.

Rispetto a questo tema c'è la possibilità di valorizzare il prodotto che c'è nel nostro territorio e noi non facciamo nulla neanche per cominciare a lavorarci.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Gambini, questa sera siamo d'accordo e attendo con ansia quell'articolo sul giornale. Sono d'accordo su tutto, qui. Non posso però accettare le prime tre righe per un fatto semplice. Io sono andato da Spacca a dirgli di darsi da fare, insieme a tanti sindaci, per chiedere lo stato di emergenza, quindi stando alle prime tre righe dovrei andare a dire a Spacca "ritira tutto, perché da noi non si è visto niente". Così come "sviluppare bruciatori o gassificatori". Però, se intendiamo la mozione nei termini di farci carico di muovere queste questioni, avrei una proposta: di fare un incontro con la Comunità montana e con la Provincia, per parlare, questo sì, della situazione degli argini dei fiumi e quant'altro. Debbo dire che, pur in una settimana terribile — perché c'è stata la pioggia sulla neve che ha appesantito i rami, è successo qualcosa d'incredibile, poi tanta acqua e tanta neve, quindi se le frane non vengono giù questa volta non vengo-

 SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

no giù più — una cosa ha funzionato. Ricordate quando c'erano alluvioni, alla Miniera, alla confluenza fra l'Apsa che viene da Pieve di Cagna e confluisce nell'Apsa di San Donato, lì si allagava sempre tutto, compresa la casa del contadino, a Ponte di Ferro. Questa volta sono andato giù a vedere e il corso dell'Apsa era quasi più grande del Foglia. Da quando ci siamo mossi per ripulire il fosso della Miniera e quello dell'Apsa, lì è passata dell'acqua per cui, se quella zona non fosse stata ripulita, si sarebbero di nuovo allagate le case fino alla prima parte della Miniera.

Quindi, eliminando le prime tre righe, la mia proposta è di fare un ragionamento insieme alla Provincia e alla Comunità montana per porre la questione dell'alveo dei fiumi e ragionare anche sul fatto che ripulire l'alveo dei fiumi potrebbe anche servire per creare quelle famose biomasse che potrebbero essere utilizzate. Riscritta in una certa maniera, penso che sia una cosa su cui, come Comune, ci possiamo impegnare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini. Il Sindaco ha fatto una proposta alternativa.

MAURIZIO GAMBINI. Accolgo la proposta del Sindaco. Come ripeto, questa mozione l'avevo preparata tempo fa, poi l'ho presentata solo ora perché l'altra volta ero fuori. Quindi è assolutamente opportuno togliere queste righe, perché sembra quasi che non sia successo niente nella nostra provincia. Quindi accolgo questa modifica.

PRESIDENTE. La votiamo? Vanno tolte le parole "che non hanno fortunatamente colpito il nostro territorio così fortemente" e poi il resto viene approvato tutto?

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Facciamo così: "impegna il Sindaco ad attivare, in relazione ai fenomeni che si sono verificati...

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, per ora la ritiro, la riproporrò al prossimo Consiglio

PRESIDENTE. Grazie di questa facilitazione.

Passiamo alla mozione n. 3 presentata sempre dal gruppo Liberi per cambiare.

Ha la parola il capogruppo Gambini.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal gruppo Liberi per cambiare):

"Considerato che:

-il Comune di Urbino ha costituito una società di servizi SPA, oggi denominata Urbino Servizi a capitale 100% della nostra amministrazione
-a questa società sono state affidate molte attività di servizio alla città ed ai cittadini del nostro territorio.

-a Urbino Servizi sono stati affidate anche la costruzione e la gestione futura di due grandi opere della città, parcheggio di Santa Lucia e Casa Albergo (Padiglione), le quali comporteranno un impegno strutturale ed economico importantissimo, se rapportato alla poca consistenza della società stessa.

Tutto ciò premesso:

il nostro Gruppo Consiliare chiede al Sindaco e alla Giunta

-di considerare che a regime la società dovrà necessariamente gestire attività consistenti in rapporto alla totalità di quelle comunali

-di concedere alla minoranza di questo Consiglio Comunale come promesso da tempo, la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Urbino Servizi SPA, in numero proporzionale alla consistenza del consenso ottenuto dai Gruppi Consiliari di minoranza alle elezioni amministrative di questo Comune, che noi calcoliamo in 2/5 del totale del numero dei Consiglieri della società partecipata.

Al fine di garantire la partecipazione democratica di tutti i cittadini attraverso i loro rappresentanti proporzionalmente all'espressione di voto, ed è anche occasione per la maggioranza di esprimere la massima trasparenza nella gestione della città".

MAURIZIO GAMBINI. Questa mozione l'abbiamo presentata perché dall'inizio della legislatura avevamo chiesto al Sindaco e alla Giunta di vedere, rispetto alla nostra società partecipata al 100%, di essere rappresentati in seno al consiglio di amministrazione, come crediamo che sia giusto e doveroso, in quanto

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

questa società gestisce molti servizi della nostra città ed è di proprietà dell'Amministrazione comunale, quindi è giusto che tutti i cittadini del nostro territorio abbiano, quanto meno, la conoscenza di quello che accade, la conoscenza delle attività che svolge questa società e il controllo su questa. Come ho scritto nella mozione, credo che sia un fatto di garanzia anche per la maggioranza, attuare la massima trasparenza. E' un modo per attuare la massima trasparenza.

Noi facciamo un calcolo proporzionale ai consensi ottenuti, e pensiamo che due quinti del consenso elettorale possano essere rappresentativi di due consiglieri su cinque componenti il consiglio di amministrazione e pertanto crediamo che sia giusto così.

Quindi chiediamo al Sindaco e ai consiglieri di votare questa mozione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Credo che non ci possa essere una mozione fatta dal Consiglio comunale che impegni in automatico il Sindaco a decidere una questione che rimane autonoma del Sindaco come tale. Io ho una convinzione, ed è sempre stata quella: dare una rappresentanza all'interno del consiglio di amministrazione alla minoranza. Non lo faccio perché non ci sia trasparenza o non ci siano problemi di partecipazione o meno, perché sono atti pubblici e chiunque li può controllare. E' una cosa che viene dalla minoranza, è una cosa che ho detto anche l'altra volta. Per quanto mi riguarda mi impegno a ragionare nei gruppi di maggioranza, a sentire anche la minoranza, valutare e, almeno per quanto mi riguarda, l'idea di dare una rappresentanza c'è sempre stata e per me c'è. Non so se quello dei due quinti è un ragionamento che possa esistere in un consiglio di amministrazione della società, quando sai meglio di me, Gambini, che nessuno mette in un consiglio di amministrazione uno di minoranza. Io dico che secondo me non può essere accettata per un fatto di competenza e di prassi, però il mio intento, la mia volontà di arrivare a dare una rappresentanza, c'è.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Comprendo che il Sindaco — forse al posto suo lo farei anch'io — cerchi di non far entrare la parte opposta, però volevo ricordare che nelle votazioni noi abbiamo raggiunto il 45,4%...*(Interruzione)*. Diciamo il 41%. Anche se fosse il 37,2 non è una percentuale da sottovalutare, è l'espressione della volontà dei cittadini e mi sembra corretto che il consigliere Gambini abbia fatto questa proposta, che da tanto cerchiamo di mandare avanti, fermo restando che siete sempre tre contro due, quindi alla fine se avete bisogno di votare qualcosa che volete votare, votate comunque, perché la maggioranza ce l'avete. E' una questione di correttezza: la minoranza deve essere rappresentata da un numero più o meno pari a quello degli elettori che l'hanno sostenuta. Poi, ognuno ha un proprio punto di vista, che può essere giusto o sbagliato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Non sarei intervenuto ma mi stimola quest'ultima cosa. Non capisco perché si pone l'argomento in questi termini: se non si danno i due quinti non si rispetta la volontà dell'elettorato. Se si considerano i due quinti, posso dire che non si rispetta la volontà dell'elettorato che ha votato per la maggioranza. Fra l'altro non ci siamo neanche con i numeri. Non vorrei essere frainteso, non stiamo a cavillare sullo 0,01 e non è neanche una dimostrazione di forza. Dico soltanto che i due quinti non ci stanno nei numeri. Io mi sono letto i numeri e ho fatto qualche calcolo: non ci stiamo neanche con la matematica. Neanche se vogliamo guardare i due quinti tradotti sulla rappresentanza in Consiglio comunale. Come la giriamo non ci stiamo. Però, ripeto, non deve essere questo il livello di confronto. Il livello di confronto deve essere quello delle indicazioni che ha dato il Sindaco. Credo che ci sia il massimo rispetto sulla rappresentanza della minoranza, come è giusto che sia e come sono profondamente convinto che debba essere. Mi sembra una forzatura, non voglio arrivare a dire una provocazione. Tra l'altro, nella mozione Gambini ha scritto "che noi calcoliamo in due quinti", almeno ha avuto

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

quel sussulto di coscienza dicendo “noi calcoliamo”. Poi la matematica non è un’opinione, ma al di là di questo, se vogliamo elevare questo tipo di confronto, penso che ci sia la garanzia per tutti nella rappresentanza che indicava il Sindaco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La Urbino Servizi è una società al 100% comunale, praticamente è il Consiglio comunale. Se guardo l’elenco di tutti i servizi che gestisce, credo che faremmo un Consiglio più lungo alla Urbino Servizi che qui. Questo significa che dire “ve ne metto uno tanto per metterlo”, non va bene, anche perché l’opposizione è composta da più anime, da più gruppi. Se viene un consigliere del Pdl non è la stessa cosa di un consigliere di Liberi per cambiare e così via.

Ad esempio, oggi l’abbiamo detto, ma avere votato un bilancio con poche dichiarazioni fatte dai revisori dei conti senza avere coscienza di niente, quando anche la Urbino Servizi con il parcheggio che avrà gestisce Santa Lucia, gestisce veramente anche un capitale consistente. Secondo me, se lei vuol essere veramente il Sindaco, deve dire “noi, perché abbiamo la maggioranza conserviamo la maggioranza, quindi la capacità di decidere, ma voi dovete essere ben rappresentati”. Uno mi sembra accontentare così, perché qui c’è un elenco lunghissimo dei servizi gestiti.

L’elemosina non la fa nessuno, né abbiamo bisogno di prendere l’elemosina. E’ un modo per gestire, anche per deresponsabilizzarvi un po’.

PRESIDENTE. C’è la replica del consigliere Gambini, che ha la parola.

MAURIZIO GAMBINI. Ritengo che i numeri si possano leggere da diverse angolazioni. Se vediamo che sono due anni di legislatura, ancora dovremmo avere un bonus. Poi, se la vediamo da un punto di vista dei numeri, è vero che c’era Cambogiani che aveva il 3,5% ma è anche vero che da voi si sono dissociati Rifondazione e altri che avevano il 4%.

Dico onestamente che se la vediamo da un punto di vista politico, è ovvio che a noi converrebbe non avere nessuna posizione. Credo invece, nello spirito di dover partecipare alla vita della città ed essere partecipi appieno, non nascondersi dietro un dito... Perché politicamente per noi è più facile non esserci, invece io credo che dovrete essere voi a dire ai cittadini che c’è la giusta trasparenza, come non ho dubbi che sia e che la volete applicare.

Il fatto che si chiedano due posizioni su cinque, credo che sia nella legittimità delle cose.

Mi dispiace anche di essere arrivato a presentare questa mozione, ma alle parole non sono seguiti i fatti ed era doveroso da parte nostra arrivare a questa mozione. C’è anche da dire che lei ha dichiarato “noi votiamo contro, però ci impegniamo a...”. Cosa vuol dire? Bisognerebbe che venisse detto. Siccome sono passati due anni, se ne passano altri due preferiamo avere subito un diniego. Come ripeto, è una scelta politica, voi potete anche dire che vi tenete tutte le posizioni, è una scelta che fate, non è che noi spingiamo a fare qualcosa. Credo che votare a favore di questa mozione sia una dimostrazione di democrazia da parte di chi governa la città.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per una precisazione.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non c’è dubbio che 3-2, basta che stia male uno non riusciamo nemmeno più a fare il consiglio di amministrazione. Non può esistere in un rapporto di 5 numeri. Se il rapporto fosse di 7 od 8 sarebbe diverso. Questo è di una chiarezza evidentissima. Quella è una spa, Gambini, e tu sai cos’è una spa. Quando uno sa cos’è una spa, è chiuso il discorso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 11 voti contrari (Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri, Scaramucci, De Angeli, Felici, Salvetti, Sestili, Annibali e Bartolucci) e 5 favorevoli

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

C'è ora una mozione presentata dal capogruppo Maurizio Gambini, riguardante il depuratore di Fosso di Bracone.

Ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Gambini):

“Considerato che:

Il Comune di Urbino ha aperto un cantiere per la realizzazione di un depuratore in località Fosso Braccone per depurare gli scarichi di una grande parte della città, compreso il quartiere di Mazzaferro e tutti i Collegi universitari.

Tenuto conto che:

- il cantiere da molto tempo abbandonato, crea pericolo per l'incolumità di chi si può tranquillamente introdurre all'interno del cantiere (anche solo per curiosità)

- durante l'inverno si è mosso un fronte di frana di dimensioni enormi in termini di ampiezza e di profondità, provocato dallo sbancamento effettuato a fine di creare lo spazio sufficiente per il collocamento delle vasche di depurazione. Da considerare che il movimento franoso dimostra chiaramente un errore palese di valutazione tecnica sul posizionamento del depuratore, e impone a chi governa la città l'assunzione di responsabilità di quanto accaduto.

Per tutto quanto sopra esposto si chiede al Sindaco e alla Giunta: di avviare un'indagine sia interna che attraverso le autorità competenti al fine di recuperare dai responsabili i danni che i nostri cittadini stanno subendo”.

MAURIZIO GAMBINI. Non mi dilungo a illustrare questa mozione, ma prima sono state fatte delle affermazioni da parte del Sindaco, che secondo me non sono condivisibili. In quel luogo si è spostato il mondo... *(fine nastro)*

...i cittadini avevano appena asfaltato la strada a loro spese e avevano avuto la promessa che una volta finiti i lavori sarebbe stata asfaltata la strada. Chiacchierando con le persone che abitano in quel luogo, mi sono avventurato a vedere se era stato chiuso il cantiere e ho dovuto constatare che il cantiere era stato rimesso in ordine, perché ho fatto un'interrogazione tem-

po fa su questo argomento e da allora il cantiere era stato rimesso in ordine, il cancello era aperto, però in parte, ma possono essere state persone che sono andate sul luogo. Però la frana in atto è una cosa che non si può minimizzare, perché ha spostato non le vasche di depurazione ma un contenitore di cemento alto 5 metri, una vasca di raccolta è stata spostata di 50 centimetri. Ma non è quello il problema, il problema è che di fatto tutto il fronte, per un'ampiezza di 50-60 metri di larghezza e un'altezza di 80-100 metri, ha una frana profonda che non si può rischiare di lasciare così, non si possono finire i lavori e lasciare la frana in atto. Quindi, prima deve essere ripristinata la frana, non so in che modo.

Credo quindi che sia dovere della Giunta, del Sindaco, siccome i lavori sono stati eseguiti allora dalla nostra Amministrazione, verificare e appurare se vi sono delle responsabilità, perché che ancora una volta i cittadini debbano pagare sulla loro bolletta eventuali nuovi costi per la realizzazione dell'impianto, oltre a quelli che dovranno sostenere per finire l'impianto — perché non è realizzato — è una cosa assolutamente da scongiurare.

Chiedo quindi che il Sindaco e la Giunta facciano delle verifiche interne e che vengano a relazionare in Consiglio per dire cosa è successo e se vi sono delle responsabilità. Lo chiedo a voi, ma subito dopo faremo qualcos'altro, se non verrà fatto ciò, perché credo che forse non ci sono responsabilità, spero che non ci siano, ma è verosimile che fare uno sbancamento in un posto come quello, dove non c'è mai stata una frana da quando mondo è mondo, e che avvenga dopo che è stato realizzato il depuratore, vuol dire che chi ha fatto le indagini, a mio avviso, non ha fatto quello che doveva fare.

Chiedo quindi che questa mozione venga votata e che ci sia un impegno serio, forte da parte della Giunta a verificare le eventuali responsabilità.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Tu Francesca hai parlato con l'ing. Francolini e vi dirà cosa ha detto, perché come sapete, il depuratore

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

è stato consegnato da ormai sette-otto mesi, anche più, in modo definitivo a Marche Multiservizi. E il depuratore — parlo della parte strutturale, in cemento — non è stato fattori l'altro, è una cosa che viene da anni. Io e te Gambini, abbiamo solo votato questo, ci siamo salvati. Il programma prevedeva il Bracone e c'è il voto tuo, il mio ecc. Quindi anche quella volta dovevamo dire "come mai laggiù il depuratore?". Comunque, per tranquillizzare — dirà meglio Francesca — ho già scritto una lettera, informando subito Marche Multiservizi che deve venire in Comune ad un incontro per chiarire la situazione oggettiva dello status in questo momento. Non solo farò un'indagine interna, ma l'indagine interna è presto fatta, perché c'è un progetto, c'è chi lo ha reso esecutivo, c'è una situazione che è sotto gli occhi di tutti, però c'è anche un altro fatto: che le piogge, la situazione, l'emergenza di questo ultimo periodo che va da dicembre a gennaio, non è una cosa normale. Quindi può darsi anche che questa frana sarebbe venuta a prescindere.

Da quello che ne so io, non solo è stato recintato ma è stato recintato due volte, però quelli di Marche Multiservizi lamentano che più di una volta sono state buttate giù letteralmente delle transenne. Questo è già un fatto molto grave, perché c'è tutta un'indicazione, tutta una situazione, se non altro per la sicurezza dei cittadini, perché se uno va in un cantiere non finito, c'è tutto un problema che voi conoscete. Quindi sicuramente ho già mandato una lettera, avremo un incontro in Comune dove ci sarà Marche Multiservizi che dovrà rispondere a noi e dove i cittadini saranno arcitutelati, anche perché allo stato dei fatti, di questa roba risponde Marche Multiservizi e peraltro, da quello che ho saputo io, ad oggi danni alle strutture in cemento non esistono e anche il movimento franoso non è tale da preoccupare più di tanto, ed è ovvio, come dice bene Gambini, che non lo possiamo lasciare così, dovrà essere monitorato e, se occorre, fare anche qualcosa nei confronti della frana.

Per quanto riguarda la signora Francolini, vi riferirà l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Ho avuto un incontro con l'ing. Francolini che ha preso in

carico questo depuratore già da settembre, quando abbiamo fatto il trasferimento di questa struttura. Hanno fatto già due o tre studi, sopralluoghi e hanno anche dato l'incarico e dei geologi per fare delle indagini, per vedere effettivamente dove si trova il substrato e verificare se questa frana è ancora in fase di scollamento oppure si è stabilizzata. Comunque faranno degli interventi sulla frana e la struttura non è assolutamente stata intaccata. Neppure c'è alcun pericolo per il momento. Questo mi ha detto la Francolini che ho incontrato sabato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Credo che le parole non bastino più, perché già avevamo evidenziato questo problema del depuratore mesi fa. Presentammo anche delle foto, la documentazione e secondo me basta con il dire "ci hanno detto che attiveranno". Penso che adesso basta. Una città piccola come Urbino di 15.000 abitanti, che abbia 4-5 opere sospese... (*Interruzione*). La sede del Megas, il Fosso del Bracone, i collegi di Cavallino. Sono opere diverse, qualcuno si deve assumere la responsabilità degli sprechi. Anche la sede della Asl per cui spendono un milione e mezzo e stanno lì al sole e al freddo per gli ambulatori non va bene. Qualcuno deve pur dire cosa vogliono fare con quei locali. Parlo dei locali che servivano per ambulatori dei medici, che sono quasi tutti arredati e stanno lì al sole e al vento e non si capisce a cosa debbano servire. E' ora di finirla.

Torniamo al Fosso del Bracone. Avevamo già sollecitato, i danni sono pochi, i danni sono tanti, qualcuno avrà pure qualche responsabilità. Basta con il dire "aspettiamo l'autunno, aspettiamo la primavera, le vasche si sono spostate ma non si sono spostate". Insomma, secondo me un lavoro cominciato nel 1988, dopo dodici anni non può stare ancora in quella situazione. Quindi chi ha delle responsabilità deve pagare, altrimenti uno l'impegno non se lo deve prendere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

SEDUTA N. 23 DEL 14 MARZO 2011

ALBERTO RUGGERI. Anche noi vogliamo che si faccia chiarezza attraverso un'indagine interna o no non importa, comunque ci vengano date delle risposte. Riteniamo che il percorso che ha indicato il Sindaco possa essere quello più lineare per arrivare a questo e mi pare che si sia già mosso. Anche perché credo sia inaccoglibile, per come è formulato, questo ordine del giorno, perché il capogruppo Gambini ha detto prima "noi non diciamo che ci sono state responsabilità e di chi sono, diciamo che vogliamo conoscerle". Infatti io dico che voi non è che non lo dite ma lo mettete per iscritto, perché nel momento in cui si scrive "da considerare che il movimento franoso dimostra chiaramente un errore palese di valutazione tecnica", è chiaro che avete già giudicato voi. Siccome noi siamo abituati a ricercare le motivazioni, le vogliamo ricercare nel modo giusto e giustamente diciamo "ha fatto bene il Sindaco a dire che si è già attivato". Siamo anche noi in attesa, rimaniamo in stand-by per capire meglio, non possiamo votare questa mozione così com'è, perché è chiaro che non è accoglibile. Detto ciò, aspettiamo e in un secondo momento di verifica vedremo se veramente verranno date queste risposte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Avevo già accennato che sono stato a vedere da lontano e la vasca di prima raccolta è spostata di 50 centimetri. Poi consiglieri al Sindaco di andare a verificare bene il progetto originario, rispetto al progetto che è stato eseguito. Tra l'altro vada a verificare se nella pratica c'è il prescritto parere del gestore, che doveva essere rilasciato prima che iniziassero i lavori. Poi la frana si è mossa e comunque va a incidere e purtroppo ha fatto dei danni non di poco conto, che sicuramente imporranno al gestore attuale di fare delle opere di contenimento che credo non siano poca cosa, che vanno a influire sul costo globale, quindi questa è una cosa che va a fare carico sulla bolletta dell'acqua e dei depuratori, quindi è giusto che i cittadini sappiano quali provvedimenti ha preso il Sindaco in merito a questa questione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Parlo chiaro. Io ho già attivato le procedure nei confronti di Marche Multiservizi per valutare questa roba. Quello che mi hanno detto a tutt'oggi è di tranquillità. Poi, se pioverà nuovamente per 15 giorni non so nemmeno io, ma non lo sapete nemmeno voi. Posso solo dirvi che nel momento in cui avrò questo incontro, sono disponibile, dato che qui si parla di avviare indagini interne o autorità competenti, a riportare le conclusioni nella Commissione competente lavori pubblici. Non ho alcuna difficoltà. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Le parole del capogruppo Ruggeri mi rimangono strane da capire e da interpretare, perché ha detto "non possiamo approvare la mozione perché...". Non mi pare di chiedere qualcosa di strano e approvarlo o non approvarlo è una scelta, non mi pare che questa mozione sia inaccettabile o non possa essere approvata.

Prendiamo atto che noi diciamo che è successa una cosa che assolutamente non doveva accadere. Io ho fatto le affermazioni che ho fatto, perché una persona che ha un minimo di buon senso non ha bisogno delle indagini geologiche per capire quello che è successo. E circa le indagini che il Sindaco dice di avere già avviato, questa frana non è avvenuta due giorni fa o cinque giorni fa, questa frana è già stata picchettata, è già stata segnalata da più di 15 giorni. Quindi vorrei vedere se i documenti rispondono a oggi o domani.

Credo che sia una questione di buon senso. Se un consigliere comunale, rispetto a una responsabilità così grave, vota contro una cosa così, ritiro quello che ho detto prima, perché credo che sia venuto meno il buon senso. Il buon senso dice chiaro che questo non impegna nessuno, impegna a fare quello che il Sindaco ha già detto che farà. Farà la sua indagine per capire. Quindi votare contro è un fatto di scelta ma non di impossibilità di approvare una mozione come questa.

Dubito che se non ci fosse stato l'articolo sul giornale qualcuno avrebbe fatto un'indagine interna. Questo purtroppo è. Lo dice il fatto che qualcuno di voi mi ha confermato che sapeva benissimo che la situazione era quella che era, una situazione drammatica, perché è così. Bonelli dice di esserci stato, non so se il Sindaco c'è stato, ma noi abbiamo costruito il depuratore a carico del Comune. L'abbiamo ceduto a Marche Multiservizi ma dubito che chi ha preso quel depuratore faccia i lavori senza rivalersi sull'Amministrazione comunale. Quindi qui vanno accertate le responsabilità, perché anche se il depuratore fosse stato finito, sarebbe successo quello che è successo adesso. Quindi lì c'è una situazione di responsabilità grave e io credo che questa mozione sia non accoglibile, ma sia doveroso accoglierla da parte dei consiglieri, perché diversamente ci si prende una responsabilità.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Io ho fatto una proposta che coinvolge pienamente, perché ho parlato della Commissione lavori pubblici. Ci sono la maggioranza e la minoranza. Dato che non c'è niente da nascondere, ho detto "intanto ho avviato la mia faccenda e riporterò nella Commissione lavori pubblici i risultati". E' più di quello che mi hai chiesto, perché lì si parla di commissione interna, io la faccio interna ed esterna. C'è anche la minoranza all'interno della Commissione lavori pubblici. Questa è la proposta che ho fatto, non mi sono nascosto dietro a niente, perché non c'è da nascondersi, fra l'altro. E non c'è da nascondersi fino al punto che il sottoscritto... (*Interruzione*). Ci mancherebbe! Allora vi dico: quello che ho proposto, è più di quello che mi avete chiesto con la mozione?

PRESIDENTE. Il Sindaco ha proposto di trasferire il confronto, l'informazione all'interno della Commissione lavori pubblici, dove il Sindaco o chi per lui riferirà anche le questioni trattate con Marche Multiservizi. Questa è la proposta che fa il Sindaco al presentatore della mozione: gli chiede di ritirare la mozione. Se non avviene il ritiro, la porrò ai voti, perché mi è dovuto.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non vedo cosa debba discutere la Commissione. Qui non si tratta di Commissione, qui c'è un lavoro eseguito, c'è un errore palese, secondo noi e c'è un'indagine da fare, non c'è il fatto di essere favorevoli o contrari. Quindi credo che non possiamo pensare di ritirare questa mozione, che abbiamo presentato perché siamo convinti che i cittadini vogliono che il Consiglio comunale governi questa città e faccia quello che deve fare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione presentata dal capogruppo Maurizio Gambini, del gruppo Liberi per cambiare.

Il Consiglio non approva con 11 voti contrari (Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri, Scaramucci, De Angeli, Felici, Salvetti, Sestili, Annibali e Bartolucci) e 5 favorevoli

La seduta è tolta. Il prossimo appuntamento sarà alle 9,15 di giovedì prossimo. Grazie.

La seduta termina alle 23,45